

LA SITUAZIONE DIVENTA SEMPRE PIÙ DELICATA

Per l'economia urge decidere

Negli ultimi tempi è peggiorata anche la situazione internazionale

Sciolti o in via di esserlo i nodi politici che da almeno sei mesi hanno lasciato a se stessa l'economia, è urgente riprendere a governarla. Lo è, non solo perché non si può lasciare senza guida, con i tempi che corrono, un sistema complesso come è ormai il nostro, ma anche perché le vicende economiche non stanno evolvendo in senso positivo. Ci muoviamo, per cominciare, in un quadro internazionale meno favorevole: la domanda estera è meno vivace, è sempre più acceso il clima di concorrenza e di incertezza, riaffiorano tendenze protezionistiche inquietanti. Il deprezzamento della lira verso il dollaro ci sta costando molto più del previsto: in compenso la lira appare sempre più sopravvalutata verso le monete europee. Il risultato è un raddoppio esatto del nostro deficit con l'estero nei primi quattro mesi di quest'anno, che rischia di trasformare il vincolo esterno in una condizione preclusiva di molte nostre scelte.

zione sta facendosi seria, ma non è irrecuperabile: dipende molto da noi mettere l'economia in grado di cogliere le sfide ma anche l'opportunità che le si offrono. Subito dopo convincersi che il sistema va governato, ma anche che esso non è più governabile

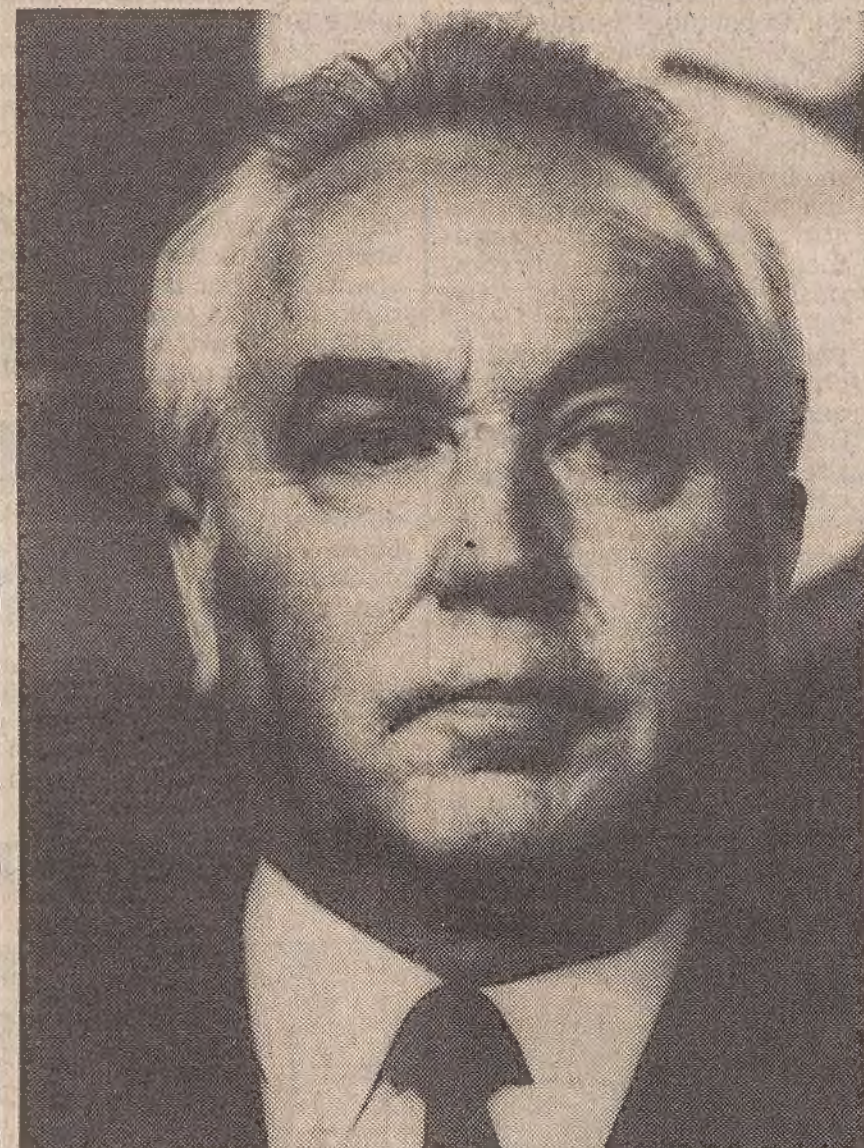
Da De Michelis giovedì un incontro?

La situazione economica è sempre più delicata. La spesa pubblica cresce in maniera eccessiva e tutte le previsioni che si erano fatte in questi ultimi mesi rischiano di saltare. La Confindustria ha sollecitato il governo a intervenire ora che i grandi impegni politici sono terminati: il ministro del lavoro De Michelis, con tutta probabilità, cercherà di riallacciare le trattative tra le parti fin da questa settimana. Ma c'è, incombente, il rimprovero di governo che potrebbe occupare più tempo di quanto i partiti pensino. Insomma mentre il governatore della Banca d'Italia lancia grida di allarme ancora una volta si rischia di perdere tempo prezioso. (A pagina 10)

da un unico centro. Esso è ormai articolato in una serie di centri decisionali (Parlamento e governo, sindacati, imprese private, imprese pubbliche, ecc.) ognuno dei quali ha potere di veto ma non di decisione a prescindere dagli altri. Bisogna dire meno no, prendersi maggiori responsabilità, decidere in tempi più brevi e con procedure meno bizantine. Occorre, infine, attuare un progetto preciso di arresto prima e poi di inversione della tendenza della spesa pubblica a sfuggire a ogni controllo; e realizzare un accordo tra parti sociali e governo per una politica di controllo dei redditi. Poi si potranno prendere, ma soltanto in questo contesto, altre misure più specifiche, come il riallineamento della parità della lira. L'alternativa, lo ha detto senza mezzi termini il Governatore, è una stretta selvaggia del credito e una nuova recessione. L'economia italiana non le merita; né l'una né l'altra sono inevitabili ma la scelta non può attendere più molto per essere compiuta nei fatti. Mario Casari

DAL PLENUM DEL PCUS

Romanov «silurato»



Grigori Romanov, sessantaduenne leader degli oppositori di Gorbaciov, capo degli uomini di Leningrado, ha messo tredici anni per arrivare al Cremlino, alla segreteria del Pcus, e poco meno di quattro mesi per uscirne, «per ragioni di salute», dopo la nomina del nuovo segretario. La decisione di estrometterlo dalla segreteria è stata presa ieri mattina dal «plenum» del Pcus. Gorbaciov, in sostanza, ha fatto quello che già il suo predecessore Andropov aveva intenzione di fare due anni fa. (Il servizio a pagina 9)

Cosa c'è all'origine di tutto questo? Il problema della scala mobile è molto importante, ma solo come parte di un problema più ampio, che è il sistema delle indicizzazioni. La nostra è ancora oggi, al contrario delle altre, un'economia dove i redditi seguono automaticamente la crescita dei prezzi, diffondendo e consolidando, per usare un'ormai famosa espressione del governatore, l'inflazione. Ma a creare quest'ultima è la spesa pubblica, o meglio l'eccesso di questa rispetto alle entrate, malgrado una pressione fiscale ormai a livello del 45 per cento del prodotto nazionale. Anche qui le cose sono in rapido peggioramento: nei primi quattro mesi di quest'anno il deficit del tesoro è balzato a circa 38 mila miliardi, contro i 26 mila miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. Il settore pubblico pompa nel sistema un potere d'acquisto eccessivo, finanziandosi con debiti crescenti. Raggiungeremo quest'anno un livello del debito pubblico uguale al reddito nazionale; paghiamo ogni giorno su questo debito qualcosa come 204 miliardi di interessi: lo ha detto di recente il procuratore generale della Corte dei Conti.

Che fare? Innanzitutto rendersi conto che la situa-

MOMENTI DI COMMOZIONE AL RITORNO DEI TRENTANOVE OSTAGGI DAL MEDIO ORIENTE

Applausi e lacrime

Stanno tutti bene - «Mi dispiace per il marino: è stato terribile come l'hanno martoriato» - Cresce l'importanza della Siria per il futuro della crisi mediorientale

WIESBADEN — «Our people are back», la nostra gente è tornata. Il vicepresidente americano Bush appariva commosso ieri mattina nel dare il benvenuto ai 39 connazionali provenienti da Damasco. La prima tappa nel lungo volo verso la libertà, verso casa, oltre l'Atlantico, era qui, a Francoforte, sulla pista della base militare statunitense. «L'America non è scesa a compromessi. L'America è fiera di voi e lo sono fiero di servire un Presidente che ha mostrato nella situazione coraggio, pazienza, saggezza». Un lungo applauso. Molti fra gli ostaggi, liberati dopo diciassette giorni di prigionia, e fra i familiari, dietro le transenne, piangevano. Bandierine e cartelli: «Vi vogliamo bene», «Bentornati nella libertà».

I grandi network televisivi americani trasmettevano in diretta: erano le cinque e mezzo, le 22.30 negli Stati Uniti. Milioni di americani vivevano attenti per attimo la conclusione di una vicenda cominciata il 14 giugno nel cielo di Atene: poco dopo il decollo tre terroristi scesi avevano dirottato il Boeing della Twa con 150 persone a bordo. Anziché a Roma il Boeing fu fatto scendere prima ad Algeri e poi a Beirut: 39 passeggeri e tre membri dell'equipaggio rimasero nelle mani degli sciti, che chiedevano in cambio la liberazione di oltre settantotto guerrieri catturati dagli israeliani.

Ora i passeggeri sono a Wiesbaden, nell'ospedale militare delle forze aeree americane. E lo stesso ospedale nel quale quattro anni fa rimasero per cinque giorni i 51 ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Questa volta il soggiorno sarà più breve: solo due giorni. Oggi avranno luogo le visite mediche, e cuore in primo luogo, domani la partenza verso gli Stati Uniti. Stanno tutti relativamente bene, è stato fatto sapere. Mogli, padri e madri fanno

loro compagnia: il viaggio a Francoforte è stato pagato dalla Twa e, in alcuni casi, dalle compagnie televisive americane che si sono assicurate l'esclusiva del racconto.

Fra tante lacrime di gioia anche lacrime di dolore: sono quelle dei genitori dei marine Robert Stephens, ucciso dagli sciti nella sosta ad Algeri. Aveva vent'anni: fu picchiato a sangue sotto gli occhi degli altri e finito con un colpo di pistola. «È un eroe — ha detto Bush — è morto per la sua patria. Non lo dimenticheremo».

La parola fine sotto il dramma dell'aereo è stata posta alle ore 5.24. Il cielo schiariva quando il quadricottero «C141», senza finestre e dipinto a colori mimetici, si è posato nella parte militare del gigantesco aeroporto di Francoforte. Era partito da Damasco sei ore prima: un volo con alcune deviazioni, non avendo potuto il pilota seguire le rotte tradizionali. L'Austria e la Svizzera, in omaggio alla loro neutralità, avevano rifiutato il

sorvolo al «C141» dell'«Us Air Force». Il vicepresidente Bush e la moglie erano giunti da Parigi mezz'ora prima.

È stato Bush il primo a stringere le trentanove mani. Lo ha fatto all'interno dell'aereo militare. Poi uno a uno, sotto i riflettori, sono comparsi i protagonisti della lunga odissea. Non dormivano da quarantotto ore. Ecco Simon Grossmayer, un commerciante del Middle West, una coperta militare sulle spalle. È malato di cancro, ha un polmone di meno. Ecco il reverendo James McLoughlin, il cui volto è comparso sull'ultima copertina di «Time». Ecco Allyn Conwell, il portavoce degli ostaggi durante la prigionia, un ragazzo dotato di grande autorità: affascinato come Gregory Peck, quando aveva trent'anni di meno, hanno scritto i giornali. Ecco Richard Herzberg: il suo nome ebraico lo condannò all'isolamento, è stato uno degli ultimi quattro a venire liberati.

Gli ostaggi si sono raggruppati alle spalle del podio per ascoltare il breve saluto di Bush. L'alba si era fatta più luminosa. Ai di là delle transenne, cinquecento fra familiari e membri della colonia americana di Francoforte, agitando bandierine di carta, cantavano, chiamavano. Erano rimasti in piedi tutta la notte.

Per tutta la mattinata di ieri gli ex ostaggi sono stati invincibili allo ospedale militare. Non sono comparsi nemmeno alla conferenza stampa, tenuta dal direttore dell'ospedale, il colonnello Charles K. Maffet, nel primo pomeriggio. «Tutti in forma — ha detto — abbiamo fatto i primi esami. Nessun segno di conseguenza fisica o psichica. Nessuno segno di perdita di peso. Sono rimasto sorpreso dall'assenza di sintomi di stress nervoso, dopo i diciassette giorni di incertezza e paura».

Eppure incertezza e paura hanno affannato i passeggeri sino all'ultimo momento, sino alla partenza da Damasco. Il maggiore Leroy Edwards, il pilota del «C141» che li ha riportati a Francoforte, ha raccontato che avevano tutti il terrore che potesse accadere qualcosa all'ultimo momento. Si sono imbarcati in fretta e furia, lasciando a terra più della metà dei bagagli.

La tensione terribile si è sciolta solo quando il quadricottero dell'«Us Air Force» ha raggiunto lo spazio aereo internazionale. Il pilota, tenente Deryl Moore, ha detto: «Al nostro annuncio, è scoppiato un hurra collettivo. E stato come una liberazione». La prima giornata di libertà è trascorsa fra saluti, telefonate con parenti e amici lontani, visite mediche. Molti dei 39 ostaggi erano stati raggiunti a Francoforte da mogli, padri, madri.

Generiche le battute a caldo. Robert Gauthier, 32 anni, da Laredo (Texas), ha detto: «sto benissimo, ringrazio gli Stati Uniti per aver tirato fuori da questo pasticcio». Come è stato trattato dagli sciti? «Debo dire che non sono stato trattato male».

Ralf Traugott: «ho fatto anche questa esperienza, un dirottamento, spero di non ripeterla più». Paura di morire? «No. Ho sempre pensato che in qualche modo ce l'avremmo fatta. Mi dispiace per il marino. Poveretto, è stato terribile come lo hanno martoriato». Bob Brown, 42 anni, di Stow (Massachusetts): «gli sciti sospettavano che fossi di origine ebraica, per questo motivo godevo di una custodia particolare». Da una parte lo abbracciava la moglie Gili, dall'altra la figlia Melissa, di 13 anni, tutte e due visibilmente commosse.

Cesare De Carlo

Presto liberi trecento sciti

GERUSALEMME — Entro ventiquattr'ore trecento dei settecento prigionieri libanesi, in gran parte sciti, detenuti nel carcere israeliano di Atlit, saranno messi in libertà. La decisione è stata ratificata nel corso di una seduta straordinaria del governo israeliano ma era stata presa da tempo — si sostiene — prima ancora del dirottamento del Boeing della Twa.

STAVA PER ESSERE MESSA SU UN JET DELL'AIR INDIA

Valigia esplode a Fiumicino Strage evitata per miracolo

Dodici persone ferite, tre gravemente - Si voleva ripetere la tragedia del Jumbo in Atlantico?

ROMA — Una valigia con esplosivo diretta su un aereo dell'«Air India» è esplosa ieri all'aeroporto di Fiumicino provocando il ferimento di dodici persone, di cui tre più gravemente e gli altri solo contusi. I tre feriti sono operai della società «Aeroporti di Roma». Si tratta di Nicola Napolitano e Giuseppe Marconi ricoverati per trauma cranico e Giuseppe Della Cuna per lesioni interne.

Tutto lascia sospettare che l'ordigno era destinato a provocare una tragedia analoga a quella che ha fatto precipitare nell'Atlantico, il 23 giugno scorso, un Jumbo delle linee indiane con 239 persone a bordo, tutte decedute.

L'esplosione è avvenuta ieri verso le ore 20, nel settore internazionale di Fiumicino al piano sotterraneo dell'edificio destinato alle partenze dei voli internazionali. La bomba era celata in una valigia che era stata collocata sul nastro trasportatore sotterraneo ed è scoppiata mentre il bagaglio stesso era già su di un carrello e stava per essere avviato alle piattaforme d'imbarco verso un aereo in partenza, come si è detto, per l'India.

L'esplosione, oltre al ferimento leggero di alcune persone, ha provocato la distruzione del carrello e degli altri bagagli che vi si trovavano.

Fortunatamente l'esplosione è avvenuta in un luogo isolato dall'afflusso dei viaggiatori. Tuttavia la forte detonazione ha provocato panico fra i passeggeri in sosta all'aerostazione e un fuggeggi generale verso le uscite. L'aeroporto è rimasto bloccato per breve tempo e successivamente riaperto ma solo per le partenze.

A quanto risulta la valigia-bomba era in transito e si ignora, al momento, il luogo di partenza.

A collegare questo episodio drammatico con la tragedia del Jumbo al largo dell'India non è solo il fatto che l'ordigno era destinato ad un aereo indiano ma le stesse conclusioni cui è giunta la

commissione d'inchiesta, proprio ieri, sull'esplosione del «Boeing 747» in volo da Montreal a Bombay, via Londra. Gli inquirenti del disastro, infatti, ritengono di avere trovato le prove che si è trattato di un'esplosione. Fonti responsabili indiane hanno riferito di aver saputo da Cork, in Irlanda, dove sono state ese-

guitate le necropsie delle salme finora recuperate, che nei cadaveri sono state rilevate ferite provocate da schegge metalliche e pezzetti di vetro. Inoltre altri frammenti del genitore sono stati trovati anche nella portiera di un gabinetto dell'aereo recuperata in mare sul luogo della sciagura.

Un'altra prova che c'è stata un'esplosione, secondo gli esperti indiani, è che molti dei corpi recuperati in mare erano completamente nudi: conseguenza tipica, questa — si fa notare — appunto di un'esplosione. E' vero che nessuna delle salme esaminate presentava tracce di ustioni, ma questo potrebbe solo significare che i pezzi di carlinga ed i cadaveri finora ritrovati erano lontani dal luogo dove presumibilmente era stato fatto detonare un ordigno, la cui potenza — per provocare il disastro — bastava fosse di una decina di chili di esplosivo plastico e che probabilmente si trovava dentro una valigia nella stiva.

Secondo i primi dati raccolti dalla polizia scientifica sembra che la valigia-bomba provenisse da Atene ma il sensibile ritardo del volo è stato provvidenziale. Infatti in caso di puntualità l'ordigno sarebbe esploso in volo sulla rotta del jet indiano per Madrid e Lisbona.

DOMANI DAVANTI ALLE CAMERE RIUNITE Cossiga giura; poi rimpasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Domani Cossiga giurerà davanti al Parlamento fedeltà ed onestà nella plenaria delle sue funzioni. Al Senato intanto si prepara la sua successione, il nome ricorrente è quello del senatore Amintore Fanfani che ha ricoperto a lungo la carica di presidente del Senato, sul quale nessuno dei partiti della coalizione ha posto veti e che risulta gradito anche al Pci.

La Dc nell'avanzare la candidatura di Fanfani ricorda l'accordo raggiunto all'inizio della legislatura che affidò ai comunisti la presidenza della camera e alla Dc la presidenza del Senato.

Più che alla presidenza del Senato, i partiti guardano con maggiore interesse alla verifica che partirà subito dopo il giuramento di Cossiga. Come vuole la prassi il presidente del consiglio Craxi si recherà giovedì al Quirinale per presentare le dimissioni del governo. Cossiga le respingerà anche perché le forze del pentapartito sono contrarie all'apertura di una crisi formale. Il rimpasto è la verifica del

programma ci saranno però lo stesso.

Ma se il rimpasto non preoccupa Craxi, più impegnativa sarà la discussione sul programma. I temi prioritari di discussione saranno quelli economici, ma il presidente Craxi conta di aprire una seria riflessione sulle riforme istituzionali. Craxi solleciterà un impegno della maggioranza pentapartita sui problemi di un miglior funzionamento del Parlamento, dei poteri dell'esecutivo, del voto segreto, delle riforme dei regolamenti parlamentari. I socialdemocratici puntano a una ripresa delle iniziative che possano favorire lo sviluppo. Repubblicani e liberali invece insisteranno sui rimedi da adottare per fronteggiare il peggioramento della situazione economica nazionale. Il tema della spesa pubblica secondo il Pli dovrà vedere impegnato il governo nel porre a freno l'inconscia proliferazione delle leggi di spesa. In casa repubblicana il segretario Spadolini ribadisce l'impegno del Pri nel ridurre il disavanzo e per combattere l'inflazione.

Giuseppe Sanzotta

PER GLI ANIMALI DI FAMIGLIA UN VERO BOOM (CON GIRO DI MILIARDI) NEGLI USA

Un «mondo cane» da far invidia all'uomo

WASHINGTON — Hanno palazzi, rostitore, abiti in lamé, dentiere, assicurazioni, psicoterapisti e anche agopuntori: parliamo degli animali di famiglia che negli Stati Uniti non sono mai stati così coccolati e trattati bene come oggi. Gli ingegneri industriali che si sono lanciati nel mercato per i gatti, per i cani o per i pesci rossi, hanno prospettive sempre migliori. Con un giro d'affari sui cinque miliardi di dollari l'anno (quasi dieci miliardi di lire), contro i 1600 del 1967, il mercato dei prodotti e degli alimenti per animali domestici (senza contare gli accessori di lusso) è in continuo aumento.

Secondo le stime ufficiali, nel 1995 potrebbe raggiungere i venti miliardi di dollari. Dal 1979 al 1983 la vendita di alimenti e giocattoli per animali è salita del 37 per cento: nei supermercati occupano più scaffali del caffè, dei cereali e delle scatole di con-

serva. Negli ultimi anni lo sviluppo più formidabile si è avuto nella medicina veterinaria: addirittura nei centri di chemioterapia per cani e gatti malati. I veterinari si specializzano in cardiologia, dermatologia e in altre quattro discipline ufficialmente riconosciute. Nelle zone rurali, se i veterinari non possiedono il materiale ultraperfezionato voluto dai clienti si rivolgono a un pisoloterapista sui trentacinque. Per animali di pregio come i cavalli da corsa (possono valere milioni di dollari) si lesina ancora meno sulle spese. Le zampe rotte sono riparatte con trapianti metallici in sale chirurgiche dotate anche di rilevatori cardiaci. All'università di Tufts la scuola veterinaria intende costruire un centro di riduzione per cani convalascenti, con enorme piscina, bagno per idromassaggi, e maneggio. Come ogni specialista famoso, il prof. Fackel-

man, chirurgo veterinario a Tufts, a tutte le ore viene chiamato in ogni parte degli Usa da proprietari di cavalli, per consulti speciali. Alle tasche modeste, le assicurazioni offrono per sessanta dollari l'anno una copertura veterinaria fino a 2500 dollari. E quando ogni cura è inutile, c'è il cimitero per gli animali. A Washington il «Pet food institute» ha pubblicato un rapporto, secondo cui il 55% delle famiglie Usa ha almeno un animale.

Nel 1983 i cani erano oltre cinquanta milioni, e i gatti oltre quarantasei. Secondo l'Istituto «il fenomeno si deve alla crescente urbanizzazione della nostra civiltà. Adulti e bambini non conoscono più la natura né le bestie da fattoria. Tutte le famiglie sono separate, molti vedovi e celibi vivono soli, senza contare il desiderio di proteggere qualcosa o qualcuno». Alan Beck, direttore del centro per l'inte-

razione fra gli animali e la società, alla scuola di medicina veterinaria della Pennsylvania university, spiega: «Proiettiamo sugli animali tante qualità che ce li rendono preziosissimi. Immaginiamo che non solo ci amino, ma che ci capiscano anche». Così nulla è troppo bello per loro. Gli hotel per cani propongono camere ammobiliate con moquette e tv color (quaranta dollari per notte). Macy's, grande magazzino di New York, ha una linea di abbigliamento per cani e gatti: dalla tuta per jogging all'abito da sera in lamé. Oltre ai «prêt-à-porter» forse un po' troppo banali, creati di moda da cani propongono modelli esclusivi. Pat Henderson, la «Dior della moda canina», vende mantelli di cachemire, di visone, completi in satin. Fra i suoi clienti, i cani di Elizabeth Taylor e della vedova del presidente egiziano Sadat.

Reagan non ha in programma una celebrazione alla Casa Bianca per i trentanove, ma andrà a incontrarli se rientrano tutti in Israele e gli Stati Uniti. Il cambiamento della percezione dell'importanza della Siria nel panorama mediorientale e il «debito» che gli Stati Uniti hanno ora contratto verso Assad potranno forse portare a un riallineamento di posizioni. Quanto profondo sarà lo spostamento dipenderà dalla percezione dell'opinione pubblica, dalla condotta di Assad e degli altri stati arabi.

Reagan non ha in programma una celebrazione alla Casa Bianca per i trentanove, ma andrà a incontrarli se rientrano tutti in Israele e gli Stati Uniti. Il cambiamento della percezione dell'importanza della Siria nel panorama mediorientale e il «debito» che gli Stati Uniti hanno ora contratto verso Assad potranno forse portare a un riallineamento di posizioni. Quanto profondo sarà lo spostamento dipenderà dalla percezione dell'opinione pubblica, dalla condotta di Assad e degli altri stati arabi.

Provando i microfoni prima del messaggio al paese, Reagan ha avuto una delle sue solite battute: «Ragazzi: ieri ho visto "Rambo" ora so cosa devo fare la prossima volta».

Girolamo Modesti

A PAGINA 2

Non ci sarà l'ennesima proroga degli sfratti

DALL'INTERNO

SuperBingo

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Località _____
Telefono _____

Il mio numero della fortuna è: _____

Ritaglierare, incollare su cartolina postale e spedire a: IL PICCOLO
Superbingo fase finale. C.P. 594 - 34100 TRIESTE

Ecco il tagliando per partecipare all'estrazione finale del SuperBingo Primavera. Chi desidera concorrere (in palio c'è una magnifica Fiat Regata, oltre a tutti gli altri premi settimanali non ancora assegnati per mancata rivendicazione), dovrà ritagliarlo, compilarlo e inviare su cartolina postale, o illustrata, all'indirizzo indicato nello stesso tagliando. Altri particolari sull'estrazione li troverete nella pagina del SuperBingo.

DOPO LA SCADENZA DELLA SESTA PROROGA

Sfratti: escluse leggi-tampone

Il ministro Nicolazzi insiste sul pacchetto-casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ieri è scaduta la proroga degli sfratti per finita locazione. Se non interverranno ulteriori provvedimenti legislativi dovrebbero essere eseguiti circa 80 mila sfratti. Si tratta di sentenze esecutive risalenti a prima del 30 giugno del 1983 e costituiscono soltanto un primo scaglione: da settembre fino a gennaio del 1986 potranno essere eseguiti anche gli altri 220 mila provvedimenti di sfratto risalenti al biennio 1983-84 e successivamente gli altri 100 mila del 1985.

Se in teoria, decine di migliaia di famiglie rischiano di dover lasciare la casa, nella realtà i provvedimenti che realmente saranno eseguiti saranno molto meno. Infatti, non sempre la forza pubblica potrà accompagnare l'ufficiale giudiziario incaricato di liberare l'appartamento. Come accaduto negli anni precedenti, poi è probabile che nel periodo estivo sia concessa una breve proroga.

Questo non toglie, però, l'ampiezza di un problema che, specialmente nelle grandi città, non appare facilmente risolvibile; se da una parte i sindacati degli inquilini chiedono proroghe (a questo proposito il Senato ha chiesto un intervento urgente del presidente del Consiglio Craxi) il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi esclude nuove misure tampone. La delicatezza della situazione è anche ampliata dal fatto che in molte grandi città, dove il fenomeno assume proporzioni vistose, le amministrazioni comunali ancora senza guida in quanto le nuove giunte non sono state ancora formate e quindi sarà difficile che gli assessorati «in smobilizzazione» possano risolvere il problema dell'emergenza abitativa.

A rendere critica la situazione è comunque il basso numero di alloggi disponibili, a fronte di una domanda di centinaia di migliaia di case, l'offerta in tutta Italia è ristretta a poche decine di migliaia di case.

A questo proposito le associazioni degli inquilini hanno chiesto un nuovo provvedimento di proroga, accompagnato da misure che rendano automatico il rinnovo dei contratti in scadenza, almeno fino a quando l'offerta abitativa non aumenterà.

Il governo però non sembra intenzionato a seguire questa strada anche perché un nuovo



Franco Nicolazzi, ministro dei lavori pubblici

provvedimento di proroga, il settimo dal 1977, potrebbe bloccare ancora di più il mercato, ragioni queste condivise anche dalle associazioni dei proprietari.

Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha escluso interventi tampone ed ha insistito anche ieri sulla necessità di approvare in tempi rapidi il pacchetto-casa che giace in Parlamento. Nicolazzi si è mostrato molto scettico anche nei confronti dell'ultima proposta del Senato che ha suggerito la costituzione di commissioni miste proprietari-inquilini che operino, con parere consultivo, accanto ai giudici incaricati di rendere esecutive le sentenze di sfratto.

Ricordiamo — hanno fatto notare al ministero dei lavori pubblici — che ogni tentativo dei sindacati inquilini e dei proprietari di appartamenti, di sedersi attorno ad un tavolo è finito in un litigio».

G. S.

OGGI SARÀ RESA NOTA DAL VATICANO

Un'enciclica volta ai cristiani dell'Est

Ripreso da Papa Wojtyla il tema dell'ecumenismo

ROMA — Non c'era nessun dubbio che Giovanni Paolo II, il Papa «venuto da lontano», fosse particolarmente vicino alle popolazioni cattoliche dei paesi dell'Est. Qualora un dubbio esistesse, ora scompare di fronte al nuovo documento che proprio oggi il Vaticano rende pubblico. Si tratta di una enciclica che ha come argomento la storia e la situazione attuale delle Chiese cristiane nei paesi dell'Est. È la quarta enciclica di Papa Wojtyla. L'occasione è data dall'undicesimo centenario della morte di San Metodio, «evangelizzatore dei popoli slavi» insieme al fratello San Cirillo.

Ma si sa che le occasioni sono un mero pretesto, di fatto si tratta di un'importante presa di posizione della Santa Sede che, dopo lunghi interventi di carattere riservato, prende una pubblica posizione, indicando a tutta intera la cattolicità l'obiettivo di una sensibilizzazione rinnovata verso i fratelli cristiani che vivono nei paesi a regime comunista.

La pubblicazione di questa enciclica è stata annunciata già da alcune settimane dal cardinale di Praga Franešek Tomasek, in una intervista al settimanale «Il sabato», vicino a Comunione e liberazione. Proprio parlando del centenario di San Metodio, il cardinale cecoslovacco riferiva che il governo cecoslovacco aveva autorizzato una visita del Pontefice in quel paese.

In questi giorni Papa Wojtyla, rivolgendosi alla vigilia della solennità dei santi Pietro e Paolo al collegio dei cardinali, aveva richiamato l'importanza per tutta la Chiesa dell'ecumenismo. Forse rispondendo alle critiche che da più parti gli sono mosse, nel senso di una trascuratezza di questo argomento importante per i cattolici, il Papa aveva ribadito che l'azione ecumenica sia rivolta all'unità dei cristiani e come tale azione induca a evolversi sempre più intensamente ai fratelli separati.

Venendo al testo che oggi esce in Vaticano, diciamo subito che il titolo latino «Slavorum Apostoli» (Apostoli degli Slavi), richiama immediata-

mente la realtà dei paesi oltre cortina. Il Papa scrive testualmente nella conclusione rivolgendosi a Dio: «Cioè che da Te implora oggi tutta la Chiesa e che gli uomini e le nazioni che, grazie alla missione apostolica dei fratelli di Salomone, conobbero e raccolsero Te, Dio vero, e mediante il battesimo entravano nella comunità dei tuoi figli, possano ancora, senza ostacoli, accogliere con entusiasmo e fiducia questo programma semplice e realizzare tutte le proprie possibilità umane sul fondamento dei loro insegnamenti». È un riferimento esplicito alle difficoltà che oggi si incontrano da parte dei cattolici dei paesi slavi. Il documento è lungo 46 pagine.

E. P.

Ipoteca sui beni di Terruzzi

MILANO — Il finanziere Angelo Guido Terruzzi, «il re del nichel», continua a suscitare le attenzioni della magistratura milanese. I sostituti procuratori Pierluigi Dell'Osso e Alfonso Marra hanno disposto un'ipoteca per 14 miliardi sui beni immobili del finanziere contro il quale fu spiccato un mandato di cattura per esportazione di valuta. Terruzzi vive da oltre un anno a Montecarlo ed è destinatario anche di una comunicazione giudiziaria per truffa nell'ambito dell'inchiesta sui colletti bianchi della mafia: la magistratura sta indagando sui suoi rapporti con Luigi Monti e Antonio Virgilio, entrambi arrestati nel blitz di San Valentino del 14 febbraio 1983.

NONOSTANTE LE MINACCE MAFIOSE AI MAGISTRATI E AI LEGALI

Gli avvocati «sfidano» la 'ndrangheta e si presentano al processo di Palmi

PALMI — La sessantesima udienza del processo contro la cosca dei Pionelli è servita per celebrare la vittoria dello stato sulla mafia e la 'ndrangheta. Lo ha sostenuto l'avv. Giuseppe Macino, di Gioia Tauro, che si è presentato volontariamente in aula per essere nominato avvocato di ufficio. Gli imputati, compreso «don Peppino» Pionelli, boss dei boss, erano assenti, avendo a suo tempo rinunciato a minacciato il presidente della Corte Mannino e tutti gli avvocati della difesa. Essi reclamano una nuova istruttoria del processo. Si ritengono vittime di persecuzione da parte dei giudici palmasi.

Ieri erano presenti venti avvocati, di cui sette vicepretori del distretto di Palmi.

I difensori di ufficio hanno però chiesto alla corte «i termini a difesa» e il processo è stato aggiornato all'otto luglio.

Il presidente Mannino ha stabilito i criteri per l'assegnazione di difensori di ufficio: tre per ogni imputato, ma non ha detto i nomi degli avvocati e degli imputati difesi da questi.

Il vicepretore Enzo Tripodi, parlando a nome dei suoi colleghi, ha tenuto a precisare che è stata assunta la difesa per «dovere di precise istituzioni, connesse con le funzioni di magistrati della Repubblica».

L'avv. Filippo Napoli, presidente del collegio degli avvocati del Foro di Palmi, ha parlato in difesa «dell'onore degli avvocati stessi messi in

dubbio in questi ultimi giorni». I vicepretori, poi, hanno diffuso un documento con il quale precisano la loro posizione ed esprimono «la volontà di portare avanti il processo».

Infine, l'avv. Nadia Alece, sempre presente al processo, ha sostenuto che è stata fatta barriera contro le forze mafiose augurando che il processo riprenda il corso normale.

Le cose, quindi, si vanno normalizzando. Lo Stato — si dice negli ambienti giudiziari di Palmi — ha reagito ed è riuscito a spezzare l'isolamento cui la Corte si era venuta a trovare.

Intanto, alcuni componenti del Consiglio superiore della magistratura erano attesi per ieri, ma pare abbiano rinviato la loro visita.

Intanto, sulla vicenda Palmi il ministro della Giustizia Martelli non ha risposto a quesiti pormeriggi. L'appuntamento è per le 17.30 alla commissione giustizia della Camera — alle interrogazioni parlamentari. E' da ritenere che in quella sede si discuterà anche del provvedimento che il ministro intende proporre per prorogare i termini della carcerazione preventiva nel caso in cui non sia possibile assicurare alla difesa degli imputati.

Sulla scottante e clamorosa vicenda (con la 'ndrangheta che poneva condizioni allo Stato) è intervenuto anche il sindaco di Palmi: «Non ci sono soluzioni alternative. L'unico sbocco della vicenda è che prevalgano i poteri dello Stato. Non è pensabile che in un braccio di ferro tra l'Ordine forense, la mafia e la magistratura, possano uscire vincenti altri che non siano i magistrati».

Questa dunque l'opinione del sindaco di Palmi che è anche cancelliere in tribunale, sull'impatto che si registra nel «processo» alla 'ndrangheta e al boss Pionelli. Nella città di Palmi, comunque, non è solo la giustizia ad essere momentaneamente in crisi: il Consiglio comunale praticamente al completo, 26 consiglieri su 30, si è dimesso poiché in tre anni (dal 20 giugno del 1983) non è riuscito a mettere in piedi una giunta maggioritaria.

Robin Hood alla rovescia

NAPOLI — «La prova che esiste tuttora la Nco ci viene dai cinque omicidi compiuti contro altrettanti familiari di "pentiti"». La possibilità di sgominare definitivamente questa banda di criminali assassini è riposta nell'esito del processo che stiamo qui celebrando. Con passione e coraggio il pubblico ministero Diego Marano ha compreso ieri la seconda «tranche» della sua requisitoria contro gli imputati al maxi-processo. Il magistrato ha perseguito nell'illustrazione generale dei temi al centro del dibattimento la conclusione del suo intervento è prevista per sabato prossimo o, al massimo, lunedì dell'altra settimana» puntualizzando alcuni aspetti dell'organizzazione cutellana. Ne ha individuato tre livelli.

Il primo, composto da un ristretto vertice, che si è arricchito in maniera smodata sulla pelle di tanti poveri cristi. «Altro che Robin Hood — ha affermato Marano riferendosi a Raffaele Cutolo — che spogliava i ricchi per darli ai poveri. Si tratta di un uomo senza scrupoli, ambizioso, megalomane, che ha fatto miliardi e aveva come casa un castello».

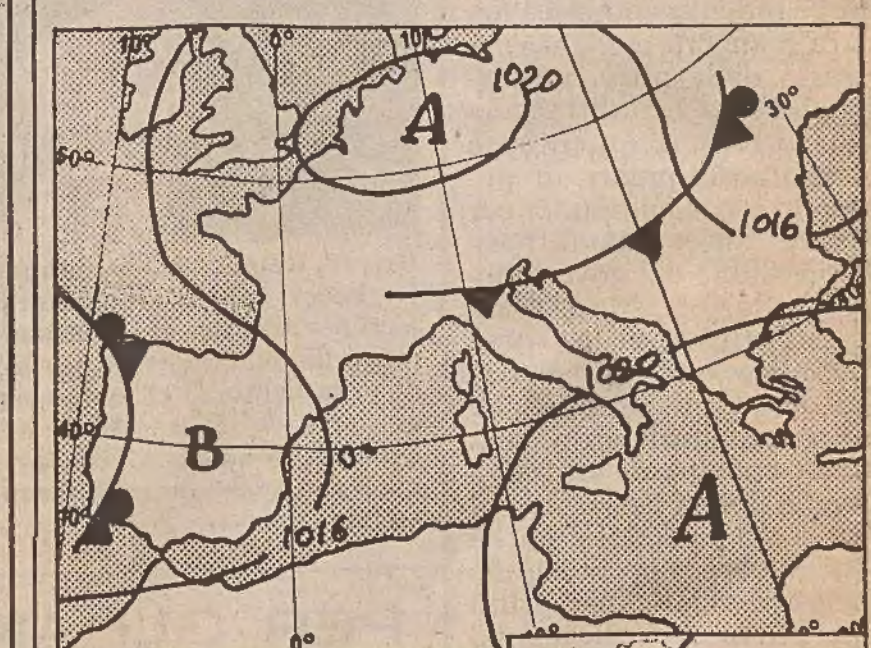
Il secondo livello, invece, era composto da personaggi intenditori anch'essi intenzionati ad arricchirsi rapidamente ed esposti a tutto per dare la scalata all'organizzazione. Non tutti ci sono riusciti, però: la loro cupidigia li ha portati spesso alla morte.

Il terzo strato, infine, quello più affollato, era composto dalla manovalanza, blandita con qualche regalo, disposta anche a sottostare a lunghi periodi di carcere in cambio di una «pensione» per la famiglia. Il Pm ha poi battuto a lungo sul ruolo decisivo svolto dai «pentiti» e dai dissociati in questa inchiesta: «Tutti coloro che sono sfilati in quest'aula non hanno ricevuto né promesse, né soldi, né un trattamento di favore. Una sola assicurazione era stata fatta loro ma lo Stato non ha avuto la forza di mantenerla: proteggere i familiari. Pur tuttavia nessuno ha ritrattato».

Su uno dei «pentiti» tuttavia, il Pm non ha taciuto i suoi dubbi: si tratta di Pasquale Barra detto «O' animale». Il dottor Marano ha detto chiaramente che le dichiarazioni di questo individuo lo hanno lasciato spesso perplesso e le ha ritenute veritiere solo quando hanno trovato conferma in rivelazioni fatte da altri detenuti.

Una stoccata polemica anche nei confronti degli avvocati difensori, alcuni dei quali definiti «poco affidabili». Immediata la reazione di alcuni di loro: gli avvocati Coppola, Della Valle (entrambi legali di Tortora) hanno protestato ufficialmente.

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 23; Atene n. 16, 31; Berlino n. 13, 17; Bermuda n. 24, 28; Bogotà s. 3, 17; Bruxelles s. 12, 20; Chicago s. 12, 28; Copenhagen n. 10, 19; Gerusalemme n. 17, 28; Lima s. 14, 20; Lisbona s. 15, 30; Londra n. 14, 23; Los Angeles s. 18, 32; Madrid s. 18, 34; Manila s. 25, 31; Città del Messico p. 12, 22; Oslo n. 8, 16; Parigi s. 15, 25; Pechino s. 22, 30; Perth n. 15, 21; Rio de Janeiro s. 14, 28; San Francisco s. 13, 20; San Juan n. 25, 30; Santiago c. 4, 15; Toronto n. P.F.; Vancouver s. 10, 21; Vienna n. 12, 20; Varsavia n. 18.

Nel fiume Reno centosessanta quintali di acido cloridrico: 7 intossicati

BOLOGNA — Centosessanta quintali di acido cloridrico si sono riversati ieri mattina nel fiume Reno, alle porte di Porretta Terme al confine con la provincia di Firenze. L'acido è fuoriuscito dalla valvola di un'autocisterna staccatasi in seguito a uno scontro con un'autovettura. Sulla macchina si trovavano tre uomini che sono stati ricoverati all'ospedale di Porretta con prognosi riservata per aver inalato i vapori dell'acido e per ferite guaribili in trenta giorni. Anche quattro soccorritori sono rimasti intossicati, non in maniera grave.

Per limitare i danni che l'acido cloridrico poteva arrecare lungo l'alto corso del fiume Reno, sono stati aperti i bacini idroelettrici di Pivano e di Suviana.

Il biglietto vincente

L'unico premio della Lotteria di Monza giunto nella nostra regione sarà pagato al fortunato possessore del biglietto AS 38226 (e non AS 38266 come ci era stato comunicato in precedenza). Il biglietto vincente da venti milioni è stato venduto a Trieste nella zona di Sant'Anna.

L'ATTENTATORE DEL PONTEFICE FORNISCE L'ENNESIMA VERSIONE

Ali Agca scagiona Pazienza e anche la P2 tirati in ballo per intorbidire la vicenda

ROMA — Ali Agca torna a fare da protagonista al processo per l'attentato al Papa, ripreso ieri mattina nell'aula del Foro italiano. Dopo un week-end di riflessione, seguito alla sua decisione della settimana scorsa di non presentarsi in aula e di rifiutarsi di rispondere all'interrogatorio, l'imprevedibile killer ha spiegato alla Corte di voler di nuovo collaborare con la giustizia, perché ha fatto un «profondo esame di coscienza» e ha subito attaccato con due «rivelazioni» importanti (anche se riesce davvero difficile dare credito a un imputato che cambia una versione al giorno o addirittura ogni ora). «I lupi grigi» e i bulgari — ha affermato — hanno sequestrato Emanuela Orlandi affinché lo ritraffassero le mie accuse contro di loro. Si prefiggevano così di screditare la stampa occidentale che accusava l'Unione Sovietica e la Bulgaria come principali artefici e sostenitori del terrorismo internazionale. Questo scopo è fallito — ha sostenuto Agca — ed è per questo che voglio abbandonare il doppio gioco e contribuire all'accertamento della verità». Pieno di buone intenzioni, Agca ha confessato di aver detto alcune bugie, in particolare ha detto di aver tirato in ballo Francesco Pazienza e la P2 per intorbidire il processo.

Così Agca ha riportato dentro il complotto contro il Papa la drammatica vicenda di

Emanuela Orlandi, la figlia di un dipendente del Vaticano, scomparsa misteriosamente a Roma il 22 giugno '83. In questi anni sono giunti alcuni oscuri messaggi di un misterioso fronte turkesh, che chiedevano la liberazione di Agca in cambio del rilascio della giovane. I rapitori, subito dopo il sequestro chiesero anche l'installazione di una linea diretta con il Vaticano per condurre le trattative. Della ragazza non è mai stata trovata alcuna traccia anche se la famiglia continua a sperare.

Agca, comunque, non ha certo fornito alcun elemento nuovo sulla vicenda di Emanuela. In compenso, però, ha riservato ai giudici un'altra sorpresa: il quarto killer di piazza San Pietro. Sarebbe un altro «lupo grigio» originario della stessa cittadina Malatya, dove è nato Agca. Sedat Sirri Kadem sul quale i giudici gli avevano molti sospetti.

Agca nelle scorse udienze lo aveva scagionato, sostenendo che il giorno dell'attentato Kadem era detenuto in Turchia. Ieri è invece arrivato alla Corte il telex dell'Interpol: secondo le indagini della polizia Kadem quel giorno non era in carcere.

Il terrorista ha così raccontato, stravolgendo le numerose versioni fornite in altre occasioni, che arrivarono in quattro a Roma, lui, Oral Celik, Omer Ay e Kadem, a bordo della Taunus affittata a Monaco di Baviera. Ay e Kadem avevano il compito di lanciare tra la folla di piazza San Pietro due bombe panico per coprire la fuga.

Agca quindi ha smentito se stesso perfino nel riconoscimento dei complici nelle foto che gli sono state mostrate dai giudici nei giorni scorsi e ha cambiato versione e orari anche per i sopralluoghi che avrebbe fatto con i bulgari Antonov e Ayvazov in piazza San Pietro in preparazione dell'attentato. Insomma, Agca è ritornato davanti alla Corte per continuare a sfornare mille diverse verità.

Ieri se l'è perfino presa con uno dei legali. L'avvocato Martella che l'interrompeva con domande di chiarimento, e con i presenti che non riuscivano a trattenerne l'ilarità,



Roma — Un atteggiamento di stizza di Ali Agca durante l'udienza di ieri mattina, in cui ancora una volta ha cambiato versione dicendo che in piazza San Pietro c'erano quattro terroristi

Passaggio di consegne fra i generali Cappuzzo e Poli

ROMA — Passaggio formale della carica di capo di stato maggiore dell'esercito tra il generale Umberto Cappuzzo, che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età, ed il generale Luigi Poli, già comandante della Regione militare toco-emiliana.

La relativa cerimonia si è svolta a Roma, nella caserma «De Tommaso», alla presenza delle varie autorità militari. Gli onori sono stati resi da un reggimento di formazione.

In precedenza, il capo di stato maggiore uscente e il capo di stato maggiore subentrante avevano reso omaggio ai Caduti deponendo una corona alla tomba del Milite ignoto in piazza Venezia e una corona al sacrario degli ufficiali di stato maggiore caduti in guerra.

FRA LE DECISIONI ASSUNTE DAL CONSIGLIO EUROPEO

Parte da Milano un progetto Cee per la battaglia contro il cancro

MILANO — Fra le decisioni assunte dal Consiglio europeo di Milano figura il varo di un'azione contro il cancro. Si tratta di un'iniziativa che mira a simbolizzare le concrete possibilità che si offrono al comune impegno dei Dieci in settori di ricerca avanzata. La proposta era stata originariamente sottoposta all'attenzione del presidente del Consiglio dal Presidente Mitterrand in occasione dell'incontro al vertice italo-francese di Firenze.

Il compito di coordinare l'iniziativa nelle sue successive fasi di realizzazione verrà affidato al professor Umberto Veronesi, nella sua qualità di presidente dell'«European Organisation for Research and Treatment of Cancer» (Eortc) di Bruxelles.

Essa dovrebbe articolarsi in varie fasi. Una prima fase progettuale dovrebbe portare alla costituzione di un ristretto comitato di oncologi ad alto livello, per lo studio degli obiettivi, dei tempi, delle modalità e dei costi dell'iniziativa.

Credito sportivo

ROMA — Riduzione del tasso di interesse al 12,50%, concessione di un contributo del 7,50% fino a un importo massimo finanziabile di 300 milioni di lire a favore di soggetti privati e ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Queste alcune delle decisioni prese dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto per il credito sportivo riunitosi sotto la presidenza di Renzo Nicolini.

Successivamente, dovrebbero essere varati piani specifici per contrastare i cinque tipi di tumori più frequenti in Europa (ai polmoni, all'intestino, alla mammella, all'utero, alla prostata) che producono attualmente il 60% della mortalità da tumori e per i quali esistono misure specifiche di prevenzione e di diagnosi precoce che, se applicate correttamente e tempestivamente, potrebbero ridurre del 10-15% i coefficienti di mortalità.

Potrebbe infine essere progettata la costituzione di un istituto europeo per il cancro che, sul modello dell'Istituto federale americano (Nci), si dovrebbe occupare del coordinamento e dello sviluppo delle ricerche nei vari stati europei.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

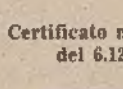
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dici linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CO Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000); Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65656/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 600 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 1 luglio 1985 è stata di 77.400 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 OTE S.p.A.

UNA RACCOLTA DI VERSI DI SYLVIA PLATH

Parlando di morte morì (ma diceva altre cose)



«La rivedo, opaca contro il cielo luminoso di una finestra priva di qualsiasi panorama. Era alta, snella, con il busto lungo e fragile, i gomiti aguzzi, nervosi, imbarazzati, gentili, una presenza tesa e brillante che la timidezza paralizzava. La sua umiltà, la sua disponibilità ad accettare tutto quanto veniva generalmente ammesso, parevano darle a volte una esasperante docilità che nascondeva la sua pazienza e la sua audacia fuori moda».

Sono parole di Robert Lowell estratte da una più ampia rievocazione di Sylvia Plath scritta nel 1966. Sette anni prima la Plath era stata sua allieva alla Boston University. Tre anni prima la poetessa americana si era suicidata. In uno spazio così breve (appena quarantotto mesi) era fiorita e si era spento uno dei talenti più vigorosi e indipendenti della cultura anglosassone del Novecento, una donna i cui versi costituiscono un modello ancora oggi.

La fama di Sylvia Plath è stata quasi per intero postuma. Prima di morire aveva dato infatti alle stampe solo la raccolta «The Colossus» (1960). Fu il marito, il poeta inglese Ted Hughes, a curare la pubblicazione degli altri volumi: «Ariel», «Crossing the Water», «Winter Trees».

Alla piena comprensione della sua arte non ha certo giovato la retorica sparsa sulle sue ceneri da numerosi critici. A lei, infatti, è toccato un destino simile a quello di Virginia Woolf, una narratrice in molte occasioni apprezzata più per un presunto femminismo che per le effettive qualità letterarie.

Come per la Woolf, poi, alcuni interpreti — confortati dall'evidenza del già avvenuto — hanno ceduto alla tentazione di considerare il suicidio parte integrante dell'opera. In realtà, sia per la Plath sia per Virginia Woolf, la pagina scritta è spesso finzione scenica, dove il tanto parlare di morte può significare in realtà un disperato amore del vivere. Lo ha sottolineato Giovanni Giudici.

Parte della responsabilità di questo fraintendimento, almeno in Italia, va attribuita all'industria editoriale. Nessuno volume della Plath è stato mai tradotto per intero. Nel 1976 apparve una scelta curata proprio da Giudici, tratta in gran parte da «Ariel», mentre ora la Mondadori manda in libreria «Le muse inquietanti», un'antologia di versi composti tra il 1956 e il 1963 nelle versioni di Gabriella Morisco e Amelia Rosselli (pag. 199, lire 18.000).

La lettura di «Le muse inquietanti» chiarisce oltre ogni dubbio come l'idea di una Plath femminista non regga alla prova dei fatti. In realtà, sottolinea Gabriella Morisco nella sua nota introduttiva, l'insistenza sulla peculiarità dell'essere femminile rinvia a una complessa griglia simbolica. «Donna» sta così a volte per natura, mentre in altre circostanze il riferimento è

alle crudeli divinità del mondo pagano portatrici di morte. Gabriella Morisco, concordando con Giovanni Giudici, spiega quindi come l'insistenza sul senso della fine sia da interpretare alla stregua di disperato richiamo. «Facendo della negazione una continua ricerca di identità — afferma — Sylvia Plath ha finito per trasformare la sua poesia in un ironico atto di affermazione: una "affermazione inesorabile" destinata a eccedere ogni possibile limite».

Il dato significativo di questi versi è dunque la tensione verso il mutamento, la metamorfosi interiore. Con Dylan Thomas, Sylvia Plath avrebbe forse potuto dire che «uno scrittore trova se stesso solo dopo aver tentato di essere qualcun altro».

Una tale ricerca, almeno nel caso di Sylvia Plath, assumeva caratteristiche non strettamente autobiografiche. Gli avvenimenti privati costituivano una traccia, un punto di partenza per ulteriori riflessioni e non, come spesso è stato detto, il suo unico spazio.

Il problema Plath è perciò tuttora non risolto. La scelta di Amelia Rosselli e Gabriella Morisco sembra indicare una nuova, più veritiera direzione di ricerca. Molti interrogativi restano però senza risposta. Per trovarla sarà forse necessario attendere la traduzione dell'opera completa.

Roberto Francesconi

Nella foto, Sylvia Plath.

L'EUROPA E LO «SDI», LO SCUDO ANTIMISSILISTICO VOLUTO DA REAGAN

Anche noi sotto l'ombrello

Se i governi del vecchio continente ancora tergiversano, le industrie (soprattutto quelle tedesche) «ci stanno»: tanto più che in parecchi campi la loro tecnologia è più avanzata di quella americana

MONACO — La prima risposta che proviene dai piani alti delle industrie aerospaziali tedesche è prevedibilmente cauta: la partecipazione alla Sdi (Strategic Defense Initiative) rientra nelle decisioni politiche. Politiche in effetti, prima ancora che strategiche o economiche, sono le argomentazioni di chi è per il sì. America e Europa vanno mantenute sotto lo stesso ombrello difensivo, che per il passato è il presente è nucleare, mentre per il futuro potrebbe essere stellare.

Un ombrello solo europeo, integrativo o addirittura alternativo rispetto a quello progettato da Reagan, costituisce un'illusione e un pericolo, secondo la formulazione di Alfred Dregger, capogruppo democristiano al Bundestag. Un'illusione, perché l'Europa non è in grado di raccogliere nemmeno un quinto dei 26 miliardi di dollari stanziati dagli Stati Uniti, un pericolo, perché per la prima volta dal dopoguerra, la sicurezza degli uni, degli Stati Uniti, verrebbe separata dalla sicurezza degli altri, degli alleati europei. Ed è proprio questo, lo scopo della Sdi, spiega Dregger, che non si può interpretare alla stregua di disperato richiamo. «Facendo della negazione una continua ricerca di identità — afferma — Sylvia Plath ha finito per trasformare la sua poesia in un ironico atto di affermazione: una "affermazione inesorabile" destinata a eccedere ogni possibile limite».

Il dato significativo di questi versi è dunque la tensione verso il mutamento, la metamorfosi interiore. Con Dylan Thomas, Sylvia Plath avrebbe forse potuto dire che «uno scrittore trova se stesso solo dopo aver tentato di essere qualcun altro».

Una tale ricerca, almeno nel caso di Sylvia Plath, assumeva caratteristiche non strettamente autobiografiche. Gli avvenimenti privati costituivano una traccia, un punto di partenza per ulteriori riflessioni e non, come spesso è stato detto, il suo unico spazio.

Il problema Plath è perciò tuttora non risolto. La scelta di Amelia Rosselli e Gabriella Morisco sembra indicare una nuova, più veritiera direzione di ricerca. Molti interrogativi restano però senza risposta. Per trovarla sarà forse necessario attendere la traduzione dell'opera completa.

Roberto Francesconi

Nella foto, Sylvia Plath.

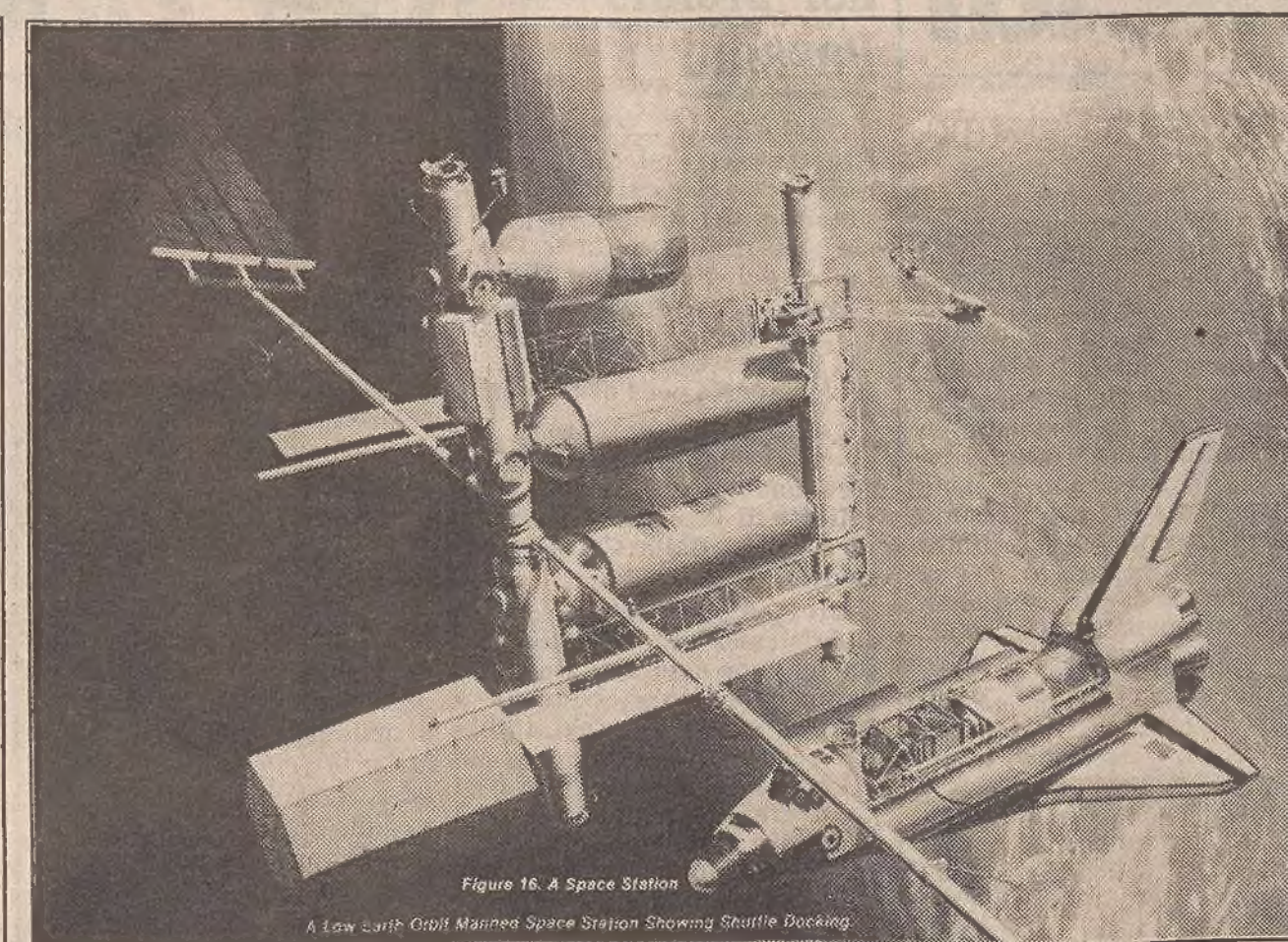


Figure 16. A Space Station
A Low Earth Orbit Mained Space Station Showing Shuttle Docking

alleati europei, sottoposti alle pressioni di opinioni pubbliche timorose o ricattabili o fisse con lo sguardo su Cee e su negoziati che Kissinger ritiene «eterni».

Gli americani non vogliono «frenatori»: «Vogliamo andare avanti per la loro strada. Chi ci sta, bene, chi non ci sta, pazienza — dice Manfred Hollstein, della Dornier —, possono realizzare la Sdi anche senza l'aiuto europeo».

La Dornier si è fatta un nome nel settore delle leghe superleggere e superresistenti, quelle per le navi spaziali. È una delle imprese che, con la Siemens (sensori) e con la Aeg-Telefunken, avrebbero già ricevuto dal Pentagono precise offerte di collaborazione. Helmut Ulke, segretario della Dornier, prossima a entrare nel gruppo Daimler Benz, che possiede già la maggioranza della Mtl, altro gigante aerospaziale, evita ogni accenno al riguardo.

Sarebbe imbarazzante per il cancelliere democristiano Kohl che, pur favorevole alla Sdi, dilazionasse il sì ufficiale: deve tener conto dell'irritazione francese (progetto Eureka) e dell'ambiguità del vicecancelliere, il liberale Genscher. Ulke fa tuttavia capire che il treno è partito. «La ricerca con gli Stati Uniti dovrà avvenire in forma cooperativa. Ci dovrà essere un autentico transfert di know-how tecnologico anche per il nostro paese. La partnership scientifica dovrà essere aperta».

In altre parole: gli americani non sono disposti a inseguire le incertezze, i condizionamenti, i ritardi tattici del loro

Dunque non una strada a senso unico, come teme chi parla di «subordinazione scientifica» alle industrie americane. Per esempio, il deputato socialdemocratico Vosen, portavoce del suo partito per le questioni tecnologiche, «L'Europa deve difendere e valorizzare il proprio patrimonio tecnologico. Noi siamo in vantaggio rispetto agli americani nei settori della tecnica di precisione, della sensorica, della robotica, della tecnica ad alta frequenza, della tecnica energetica».

I tedeschi vantano un primato mondiale nell'ottica. «L'ottica — ha detto recentemente il generale Abrahamson, direttore del programma Sdi — è una parte importante del nostro programma ed è noto che diverse ditte europee sono avanti a noi nella ricerca e nello sviluppo degli strumenti di percezione». Una di queste ditte è la Carl Zeiss di Oberkochen, ottomila dipendenti, giro d'affari annuale di seicento miliardi di lire. Alla Zeiss si dicono non senza orgoglio: «Se gli americani vogliono svolgere la ricerca senza di noi, debbono cominciare a un livello più basso. Il che costerà tempo e denaro».

Nel settore della microminiaturizzazione, senza la quale i semiconduttori più moderni non possono essere prodotti, la Zeiss detiene il 90 per cento del mercato mondiale. Ma anche in altri settori «non abbiamo nulla da invidiare» per i sensori ottici, essenziali per il riconoscimento e la localizzazione di missili balistici, e per i telescopi a raggi Roentgen.

Il generale Abrahamson è stato recentemente nella Germania federale. Da lui è venuta la conferma che, nonostante le nebbie politiche, la cooperazione scientifica fra l'una e l'altra sponda dell'Atlantico, in particolare fra gruppi americani da una parte e gruppi tedeschi e britannici dall'altra, è già chiara e concreta. «Molte industrie europee — ha rivelato — si sono fatte vive presso di me. Quasi ogni giorno ricevo richieste di chiarimenti e informazioni su come sia possibile una partecipazione al nostro programma antimissilistico».

Abrahamson viene definito un uomo prudente, un uomo che «non mette mano a nulla del cui successo non sia convinto», come scrive Heinz Michaels su «Die Zeit». Sembra lasciare credere il suo procedere passo dopo passo. Non guarda più in là dell'inizio degli anni Novanta, quindi sessette anni, entro i quali la ricerca scientifica dovrebbe fornire orientamenti ai politici. Solo nel prossimo decennio ritiene il generale — si potrà sapere in quale maniera — potrà essere realizzato lo scudo antimissilistico di Reagan.

«In quel momento il mio compito sarà finito e toccherà ad altri andare avanti».

Dei 26 miliardi di dollari, Abrahamson ne ha a disposizione ben dieci per gli anni 1986/1987. L'imponenza di mezzi dà un'idea della deter-

minazione americana a procedere con o senza gli alleati europei. «Con, con — si augura Abrahamson, che indica i principali campi di ricerca:

1) raggi al neutrone e laser laser elettronici; 2) raggi laser fortemente chimici; 3) cannoni elettromagnetici (railguns) in grado di creare un forte campo magnetico. Il proiettile risulterebbe così guidato come fra due binari e accelerato dietro da una nuvola magnetica; 4) sensori infrarossi, destinati a essere raffreddati con elio liquido in modo da garantire la massima precisione; 5) tecnica radar e delle telecomunicazioni; 6) computer super rapidi in grado di calcolare in pochi secondi i miliardi di dati relativi alla traiettoria di un missile in avvicinamento.

Uno dei profeti dell'agguancio tecnologico con l'America è Lothar Spaeth, ministro presidente del Baden Württemberg, democristiano. Gli abbiamo chiesto un giudizio sulla dichiarazione di Vosen, secondo il quale lo scudo reaganiano potrebbe rivelarsi la «linea Maginot del secolo XXI». Come si ricorda, la Maginot nel 1940 non impedì l'invasione della Francia da parte delle truppe di Hitler. Spaeth respinge l'accostamento storico. Anche lui non vuol guardare troppo lontano e rimane con i piedi per terra.

Qual è l'interesse degli europei? «Quello di tenere il passo nel campo della ricerca spaziale — risponde —, dunque di arrivare a una ricerca integrata. Tuttavia, tutti i partecipanti al progetto debbono poter entrare in possesso dei risultati. Noi non accetteremo mai di partecipare alla Sdi in condizioni di inferiorità, come soci di terzo o quarto ordine».

Questa è anche l'impostazione generale degli altri governi europei, a eccezione di quello francese, per lo meno momentaneamente ancorato all'Eureka. I manager dell'industria, anche quelli che hanno già iniziato la cooperazione e non lo ammettono, sono d'accordo. Ma — nuovo interrogativo — come conciliare la trasmissione dei dati supersegreti fra scienziati, imprese, ministeri di paesi nei due continenti con l'esigenza di garantire la privacy dello spionaggio? Altre complicazioni, altre polemiche.

Cesare De Carlo

Nel disegno, un'ipotesi di stazione spaziale americana, con lo «Shuttle» utilizzato come navetta anche per eventuali scopi militari.

Sfogliando le riviste

ARCHEO

Quattro numeri, tre dossier: questo il primo bilancio che la rivista «Archeo» propone con il numero di giugno. Sono appunto i dossier la caratteristica principale della pubblicazione edita da De Agostini: le monografie riguardano infatti gli argomenti di archeologia poco noti o in fase di revisione critica. A quest'ultimo gruppo appartiene l'ultimo: «Le origini dell'arte» curato da Marcello Pignoni, archeologo e ispettore presso il Museo Pignoni di Roma. In questo caso la ricerca (66 pagine, con tutte le foto a colori) si limita alla documentazione artistica rinvenuta sia nelle famosissime grotte di Lascaux nel Perigord (Francia) sia in altre località italiane, spagnole e francesi databili a 20/30 mila anni avanti Cristo. In particolare, gli archeologi che hanno firmato il dossier, tutti francesi, datando con un'ovvia approssimazione i muri dipinti con scene di animali di Lascaux a 18 mila anni o sono, ne hanno studiato precedenti e derivati secondo un criterio di analisi stilistica mutuata dalla moderna storia dell'arte. Si parla così di pittura, di scultura, di arte mobiliare, di «grafica degli auspiziari» e dell'arte «accademica» posteriore a quella di Lascaux, considerata «classica» a tutti gli effetti. Il dossier, preceduto da un commento generale di Pignoni, è completato da una succinta bibliografia.

SIGMA-RIVISTA DI LETTERATURA

«Savinio diceva di aver visto, nel corso della sua vita, la scienza mutare opinione su pomodoro per ben quattro volte. Io credo di aver visto almeno altrettante volte mutare opinione sul romanzo, sulla narrativa. Ma il romanzo, il racconto, stanno ancora qui, come il pomodoro». Questo aneddoto di Leonardo Sciascia apre il numero monografico di «Sigma» (anno XVI, n. 3) dedicato alla cognizione del romanzo. Seguono contributi di Lorenzo Mondo, Guido Crepax, Giorgio Gramsci, Guido Morsiani, Tagliabue, Nico Orengo, Giuseppe Pontiggia, Giorgio Barbi Squarotti, Gesualdo Bufalino, Marthe Robert, Folco Portinari.

NUOVA RIVISTA EUROPEA

Yalta e le sue conseguenze sul presente e sul futuro dell'Europa è il tema degli interventi di Giancarlo Galbi, Zbigniew Brzezinski e Joseph Szallasi. Il numero 3, che propone tra l'altro l'articolo di Paola Maria Filippi su «L'amatissima Lou che ha amato anche Rilke» e di Luigi Seravalli su Hemingway dentro e fuori leggenda. Un servizio di Gino Nogarà è dedicato a «Frontiere d'avanguardia», la mostra sul futurismo giuliano di Palazzo Attems a Gorizia.

IN MARGINE A UNA RECENTE RIUNIONE A TRIESTE DELLE DONNE IMPRENDITRICI

Mamma è bello, «manager» però è meglio

Concrete, vitali, allegre, per niente femministe, le «signore del vapore» hanno generalmente alle spalle matrimoni riusciti e parecchi figli: ma nessuna di loro accetterebbe di rientrare nel ruolo della casalinga

Mamme diligenti, per niente femministe, per lo più buone cattoliche praticanti, ma soprattutto manager. Questo il sommario identikit delle imprenditrici approntate recentemente a Trieste per seguire il convegno su «Ricerca, innovazione e trasferimento di tecnologia».

Erano un centinaio, tutte socie dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda), provenienti da ogni parte d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, tutte responsabili di imprese dei settori più diversi: dai prodotti farmaceutici a quelli metallurgici, dall'edilizia all'agricoltura, dalla moda agli alimentari, dall'editoria ai trasporti, dalla pubblicità all'informatica. Insomma, un significativo spaccato di quella piccola e media imprenditoria (ma era rappresentata anche qualche grossa azienda) che costituisce l'ossatura della nostra economia.

Concrete, vitali, allegre ma senza troppe concessioni alla fantasia, le signore del vapore si sono incontrate per affrontare la sfida di questi anni: quell'innovazione tecnologica che sta già mutando profondamente la nostra società.

E non a caso il convegno s'è tenuto a Trieste. «Questa città è interessante per la sua vocazione scientifica internazionale — afferma Maria Grazia Rendi, milanese, presidente nazionale dell'Aidda — e ci siamo venute volentieri perché abbiamo la percezione del fatto che qui qualcosa si muove. Trieste è un polo significativo negli scambi Nord/Sud e costituisce un punto di riferimento per le altre parti d'Italia».

Ho proposto Trieste — rivela Anna de Dolcetti, presidente della locale delegazione dell'Aidda — non per approntare l'ennesimo dibattito sul futuro di questa città, ma per verificare quanto Trieste può fare per il futuro dell'Italia tutta.

per preparare le socie alla sfida tecnologica: «L'anno scorso — racconta Maria Grazia Rendi — siamo andate in missione negli Stati Uniti per capire come si sta sviluppando laggiù questo processo e per comprendere i rapporti tra ricerca e mondo della produzione: rapporti stretti, come testimoniava la collaborazione tra l'Università di Berkeley e le aziende di Silicon Valley».

«Li abbiamo visto — continua — che chiunque abbia qualche idea valida trova i finanziamenti e che il settore pubblico stimola le iniziative di ricerca».

«Da noi — aggiunge Maria Grazia Rendi — i collegamenti tra università e produzione sono carenti e non si è ancora compresa appieno la fondamentale importanza della ricerca. Inoltre, anche i privati dimostrano scarsa capacità di rischio, preferendo gli investimenti più sicuri, tipo i Bot. Forse è una questione di educazione, di crescita, che il nostro paese comincia appena ora ad affrontare».

Una crescita che passa inevitabilmente attraverso la crescita della donna. Ma come vedono le manager, che costituiscono ancora un'eccezione rispetto alla regola, la situazione della donna in generale? «Non male» l'inettesa risposta.

Prima di vedere le motivazioni di questa risposta, apriamo però una parentesi sull'Aidda. La prima associazione di donne imprenditrici e dirigenti d'azienda nasce a Parigi nel 1945. La fondatrice è Yvonne Edmond Polinart, titolare delle acciaierie di Charleville. L'associazione si chiama «Femmes chefs d'Entreprises». A seguito del successo ottenuto in Francia, agli inizi degli anni Sessanta, Elisabetta Tamagnone, procuratore dirigente di una grande azienda di trasporti, decide di dar vita a un'analoga associazione anche in Italia, e nel '61 fonda a Torino l'Aidda. Sono dieci in tutto le «matri fondatrici» dell'associazione, che ben presto si



allarga superando i confini del Piemonte.

Oggi l'Aidda ha delegazioni in tutta Italia (quella umbra è stata costituita proprio durante il week end triestino) e conta un migliaio di socie. La delegazione del Friuli-Venezia Giulia, che ha trenta iscritte, è stata fondata nell'81 a opera di Hella Kropf, consigliere delegato della Don Baxter (industria farmaceutica triestina con oltre ottocento dipendenti). La selezione per entrare nell'Aidda è molto rigida: avere un negozio non basta.

Chiusa la parentesi informativa, vediamo perché le signore del vapore non considerano insoddisfacenti la condizione della donna. «Il grado di emancipazione è buono — rileva Cinzia Grigoriadis, simpatica responsabile delle pubbliche relazioni della

Procter & Gamble —, la scolarità è aumentata e i tipi di lavoro che le giovani vanno ad affrontare sono più qualificati». L'analisi trova concordi molte «colleghe» della Grigoriadis, che danno la stessa spiegazione anche dell'altro lato della medaglia: quello della donna, che è la prima vittima della crisi occupazionale. Una spiegazione che prescinde da qualsiasi sfumatura di femminismo, totalmente assente dai discorsi delle donne manager.

In sostanza, le «padrone delle ferriere» trovano abbastanza naturale che le donne siano licenziate per prime: tanto perché esse hanno comunque un ruolo fuori del lavoro, in casa; poi, perché per la maggior parte sono «meno qualificate» degli uomini.

Una diagnosi impietosa alla

quale però le manager propongono delle soluzioni. Maria Grazia Rendi, Hella Kropf, Maddalena Landini (azienda vinicola), Silvana Barsanti (trasporti), Marina de Echer (edilizia) indicano nella strada della specializzazione professionale il modo per non trovarsi su una strada (suggerimento che peraltro vale anche per gli uomini).

E l'Aidda a questo scopo istituisce annualmente delle borse di studio e del «master» in direzione aziendale alla Bocconi di Milano; parallelamente, l'associazione si muove in campo internazionale, oltre che nazionale, per informare sulle nuove professioni e per sostenere e incentivare la nascita di nuove imprese.

Senza lasciarsi tentare dalle ideologie le imprenditrici affrontano l'incognita delle nuove tecnologie con la concretezza che pare essere il loro vangelo. «Non crediamo — dicono — che le tecnologie ridurranno per sempre l'occupazione. Un calo si registra nella prima fase, quella di assestamento, ma poi ci sarà una crescita, anche perché nasceranno nuovi bisogni e nuove professioni». «Però bisogna essere preparati a questa nuova fase» insistono, alludendo a quel settore pubblico che nel nostro paese rimane inesorabilmente indietro.

Vista la loro insoddisfazione per la gestione pubblica — vien da chiedersi — perché non si «buttano» di più in politica? «Siamo troppo concrete per farlo» rispondono. «Pensi che più partiti — racconta Gabriella Raineri Filippone, palermitana, titolare di una casa editrice e di altre imprese — mi hanno proposto di candidarmi, ma ho detto di no perché il mio lavoro non mi lascia spazio per altre attività. Ma poi — aggiunge — quella che altri — anche gli uomini — non ci lasciano spazi».

Ma sono proprio tutte e solo lavoro, queste benedette donne? A vederle seguire attente e commosse la messa a Monte Grisa, mentre i bimbi del coro di Edda Calvano intonano gli

inni sacri, si capisce che, comunque, i valori tradizionali sono tenacemente radicati nei loro cuori.

La grandissima parte ha alle spalle matrimoni riusciti e parecchi figli (tre, quattro e anche cinque). Come sono riuscite a conciliare due ruoli che sembrano antitetici? Abbastanza, dicono, grazie a mariti intelligenti («accanto a ogni donna di successo — afferma Maria Grazia Rendi — c'è un uomo intelligente»), che vengono riconosciuti come i soli, veri capifamiglia.

Per quanto concerne i figli, soltanto qualcuna, come Albina Cimolai, padronessa, titolare di imprese metalmeccaniche, ha dei «rimpianti» per non aver avuto più figli. Ma non per averne di meno. «Nessun rimpianto per Silvana Barsanti, che ha una figlia — orgogliosamente gelosa — di lei, e per Hella Kropf: i miei figli hanno capito chi sono quando mi sono messa a lavorare e mi hanno stimata».

Ma cos'è che induce una donna a cimentarsi in un campo così difficile (su questo aspetto c'è unanimità) qual è quello imprenditoriale? In gran parte lo hanno fatto più che per scelta precisa, per seguire le orme dei padri o dei mariti (qualcuna, come la torinese Barbara Mosso che si occupa di sponde e lungheoni di camion, l'ha fatto per dimostrare al marito che se la cavava pure lei); però aver perseverato in questa attività alla fin fine ha significato orgoglio, e non rimaste contente. Nessuna, infatti, tornerrebbe tra le mura domestiche.

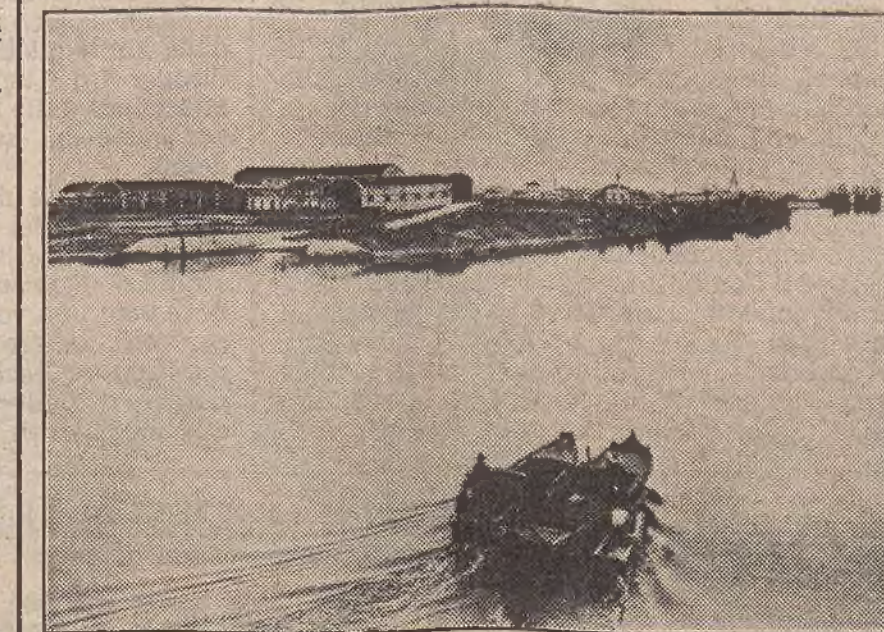
Un aspetto che colpisce nelle imprenditrici infine, è la quasi totale assenza di differenze regionali. Lombarde o siciliane, piemontesi o pugliesi, venete o romane, sarde o friulane, se si toglie un po' d'accento sono simili nel modo di porsi, di parlare e di affrontare i problemi. Il balzo fatto in trent'anni dalle donne italiane è anche questo.

Pierluigi Sabatti

Sopra, particolare dall'autoritratto di Tamara de Lempicka.

Taccuino

Marghera com'era



VENEZIA — Ca' Pesaro, nota per le sue manifestazioni «cattive», di parte, propone in queste settimane una mostra casalinga per contenuti ma internazionale per messaggi e significati. È la storia, fotomontata, della trasformazione di Marghera da zona di barene e di pescatori a zona industriale, al servizio dell'economia veneziana.

Dunque, c'erano una volta le barene, quei tipici isolotti affioranti dalle acque ferme della laguna, ricchi soprattutto di fauna stanziale e migratrice, anche se abbastanza malsani, per il genere umano. In questo ambiente, indubbiamente affascinante e irripetibile, ai primordi dell'espansionismo politico e industriale dell'Italia, intorno agli anni Dieci, si decise — a tavolino, si direbbe — di creare il nuovo porto industriale di Venezia in collegamento con la nuova Stazione Marittima di questa, alle Zattere.

L'imbonimento dei canali lagunari e lo scavo di nuovi e più profondi canali di navigazione interne, adatti a grosse petroliere — un incessante scempio che si protrasse dalla fine della prima guerra mondiale agli anni Sessanta — regalò più di duemila ettari di terreno edificabile agli industriali d'assalto; qui sorsero, in parte con soldi privati e in parte con sussidi statali, le fabbriche più sporche dell'Alto Adriatico, con in testa la raffinazione del petrolio e la produzione di prodotti chimici di sintesi.

Non è la morte dell'ecosistema lagunare il solo fenomeno negativo di questa industrializzazione selvaggia: anche Venezia ne risente, subendo l'abbandono di quasi la metà dei suoi abitanti, che trovano più comodo trovare casa a due passi dalla fabbrica. Di qui il boom di Mestre e il degrado del patrimonio edilizio del centro storico.

Quando, con l'alluvione del 1966 e con tutte le sue — prevedibili e non — conseguenze sulla «città più bella del mondo», ci si rende conto che sono stati proprio l'imbonimento delle barene, lo scavo dei canali navigabili, la chiusura dei pozzi artesiani e la mancata manutenzione dei «murazzi» a decretare la fine di Venezia, c'è un brusco voltafaccia almeno a parole: abbasso l'industria, viva la laguna.

Ma, a vent'anni di distanza, la situazione è rimasta invariata: il bilancio peggiore è quello del degrado umano, sociale e ambientale, che non accenna ad arrestarsi. E quanto ci spiega, appunto, la mostra di Ca' Pesaro «Porto Marghera: le immagini, la storia» (aperta fino al 28 luglio).

Il materiale iconografico e cartografico è per la maggior parte tratto dagli archivi del Comune e delle stesse industrie inquinatrici mentre, in minor misura, è stato commissionato apposta per la mostra — sotto forma di reportage — a nuove e vecchie firme della fotografia.

Mariù Cammarata

Bologna: «assaggio» del Museo Morandi

BOLOGNA — Alla Galleria d'arte moderna si presentano giovedì, alle 18, le opere di Giorgio Morandi acquistate di recente dal Comune di Bologna. Si tratta di 39 dipinti a olio, di 31 acquarelli e due disegni che costituiscono la base di un Museo Morandi di prossima realizzazione. Oltre alle 72 opere verrà esposto un notevole materiale documentario raccolto dal centro studi «Giorgio Morandi».

Naif jugoslavi in mostra a Trieste

S'inaugura domani, alle 18.30, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto a Trieste, la mostra «I famosi Naif di Heblene», allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo grazie alla collaborazione della Galleria di Heblene, del museo della città di Koprivnica e dell'Ente turistico di Abbazia.

La rassegna, che è la più importante del genere finora realizzata in Italia, è stata ordinata dal giornalista e critico jugoslavo Duro Tomasevic. Rimarrà aperta al pubblico da giovedì 4 luglio a domenica 4 agosto, ogni giorno, anche festivo, al mattino dalle 10 alle 13 e al pomeriggio dalle 16 alle 20.

Saranno esposte una novantina di opere dei maggiori esponenti della pittura e scultura jugoslava del genere naif, a cominciare dai famosi Ivan, Josip e Milan Generalic.

Il triestino Trovato premiato a Venezia

VENEZIA — Alla seconda biennale di arte sacra che resterà aperta al Museo diocesano di arte sacra (ex convento di Santa Apollonia) fino al 24 luglio, si è distinto l'artista triestino Carmelo Nino Trovato. Il pittore, invitato a partecipare alla manifestazione assieme ad altri trentuno artisti, ha ricevuto uno degli otto premi consegnati al termine dell'inaugurazione dal cardinale Marco Cè. L'opera di Trovato (un trittico raffigurante la Trasfigurazione) è stata premiata — secondo la commissione — anche per la novità del linguaggio con cui il tema è stato trattato.

DALL'INTERNO

UN PROCESSO CHE SCUOTERÀ L'ORGANIZZAZIONE

Mafiosi alla sbarra per cento omicidi

Depositata la requisitoria della maxi inchiesta avviata a Palermo

PALERMO — Non un processo «di mafia», ma il processo «alla mafia»: questa la definizione data a suo tempo per la maxi-inchiesta condotta dalla magistratura palermitana e che rimane pienamente valida dopo il deposito della requisitoria, compresa in 11 volumi per un totale di 3.127 pagine.

Nella requisitoria vengono esaminate le posizioni processuali di 841 imputati (407 detenuti, 229 latitanti e 205 a piede libero), in ordine sia ai reati di associazione per delinquere, di stampo mafioso e no, o finalizzata al traffico degli stupefacenti, sia a 120 omicidi e ai reati connessi.

La procura ha chiesto il rinvio a giudizio di 351 imputati (210 detenuti, 104 latitanti e 40 in stato di libertà), il proscioglimento di altri 67 e la separazione degli atti concernenti i restanti imputati (423), tra i quali l'ex sindaco Vito Ciancimino, sia per motivi di competenza territoriale, sia per evitare un maggiore appesantimento del processo.

Il dibattimento, che si svolgerà presumibilmente nel mese di gennaio, riguarderà così 95 omicidi, tra i quali la «strage della circoscrizione» perpetrata per assassinare il «boss» Alfio Ferlito, l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, del vice questore Boris Giuliano, del medico legale Paolo Giaccione, del capitano dei carabinieri Emanuele Basile e dell'agente Calogero Zucchetto.

È stato invece chiesto lo stralcio, per approfondimenti istruttori, degli atti concernenti 25 omicidi tra i quali rientrano quelli del presidente della Regione, Piersanti Mattarella, del segretario regionale del Pci, Pio La Torre, e del segretario della Dc palermitana, Michele Reina.

La requisitoria, nelle linee generali, è stata illustrata ai giornalisti dal procuratore della Repubblica Vincenzo Pajno e dai sostituti che per quattro anni hanno seguito gli sviluppi dell'inchiesta: Giusto Schiaccitano, Giuseppe Ayala, Domenico Signorino, Vincenzo Geraci e Alberto Di Pisa.

La requisitoria è suddivisa in due parti: una generale, nella quale viene messa in evidenza la trasformazione del fenomeno mafioso e il suo allargamento nella realtà sociale, e l'altra, tendente a tratteggiare, attraverso singole schede, le posizioni degli imputati e i numerosi omicidi che sono stati oggetto dell'inchiesta.

Ma di là dai singoli episodi, della lunga catena di delitti che ha contrassegnato la guerra di mafia, è nella prima parte della requisitoria che viene fatta un'attenta analisi del fenomeno e del rapporto con il mondo degli affari e della politica.

«Le risultanze processuali — ha detto il dott. Pajno — sono state esaminate senza pregiudiziali di qualsivoglia tipo».

Infatti si è proceduto soltanto là dove i contatti tra personaggi di spicco della vita pubblica, sociale ed economica e appartenenti a famiglie mafiose, hanno dato adito

a fatti penalmente rilevanti, come nel caso di Vito Ciancimino, di Alessandro Vanni Calvello e dei cugini Antonino e Ignazio Salvo.

In sostanza, la requisitoria contiene elementi tali per cui l'area delle contiguità politiche risulta notevolmente allargata rispetto alle analisi più recenti fino a comprendere tutti i partiti, eccezion fatta, forse, per l'estrema destra.

Peraltro, i magistrati, sebbene pressati dai giornalisti, si sono astenuti dal fare nomi. Essi hanno affermato che, in ogni caso, «non sono state richieste autorizzazioni a procedere» e questo porta a escludere che siano state iniziate azioni penali nei confronti di parlamentari.

La requisitoria si occupa a lungo anche del «pentitismo», tenuto conto dell'apporto dato da «don» Masino Buscetta, Totuccio Contorno, Vincenzo

Calzetta e altri ancora. «Le loro dichiarazioni, lungi dal venir recepite acriticamente — ha detto il procuratore Pajno — sono state sempre rigorosamente controllate, come dimostra il fatto che, in alcuni casi, non si è mancato di procedere per calunnia nei confronti di chi si è avventurato in rivelazioni rimaste prive di riscontro». Nessuno dei dissociati — ha aggiunto Pajno — ha richiesto, per la collaborazione prestata, alcuna contropartita.

E allora perché è stata infranta la vecchia regola dell'«omertà»? Intanto perché la mafia, nel trasformarsi in organizzazione gangsteristica e pur mantenendo talune caratteristiche peculiari, ha perduto alcuni tratti della fisionomia originaria, e poi perché più forte è stato il senso di rinvicina di chi si è sentito «tagliato fuori o, peggio, condannato».

Stefania Vannucci, una giovane romana, ha scritto una tesi analizzando il colore, cioè i cromatismi, nell'opera poetica di Pasolini.

Un sudafricano e una romana vincitori del premio Pasolini

CASARSA — Breyten Breytenbach e Stefania Vannucci sono rispettivamente i vincitori del premio di poesia «Pasolini» e della tesi di laurea del «Fondo Pier Paolo Pasolini». La premiazione si è svolta ieri sera a Casarsa nel palazzo Uroch di Zmajevich aperto per l'occasione.

La consegna dei premi è avvenuta dopo lo spettacolo «Memoria di un spettacolo», villotte di Pier Paolo Pasolini eseguite dalla Corale casarsese.

Breyten Breytenbach è un sudafricano ora in esilio a Parigi dopo aver sposato una donna di colore ed essere stato per questo perseguitato dal regime sudafricano, che gli ha impedito più volte di rientrare in patria. È stato premiato per una poesia dai contenuti molto civili.

Stefania Vannucci, una giovane romana, ha scritto una tesi analizzando il colore, cioè i cromatismi, nell'opera poetica di Pasolini.

I NATANTI E I GUAI DI VENEZIA

Mobilitazione per onda alta

La Corte dei conti: chi danneggia, paga

VENEZIA — Onda alta, mare forza tre in laguna, nei ril. in Canal Grande provocato da navi, vaporetto, motoscafi, pubblici e privati: adesso basta. Lo ha detto la procura generale della Corte dei conti, rivolgendosi a una formale diffida a tutti gli enti responsabili, l'amministrazione comunale di Venezia, il magistrato alle acque, la regione, la capitaneria di porto.

In sintesi: la circolazione di tutti i mezzi dev'essere regolata in modo tale da non recare danno alle rive e alle fondazioni delle case. In caso contrario la Corte dei conti provvederà ad accertare la «perdita subita dallo Stato» e a «individuare i responsabili per un eventuale risarcimento».

È la prima volta che la Corte dei conti prende posizione per un problema che riguarda la salvaguardia dell'ambiente

e costituirà (almeno si spera) un importante precedente giuridico. «Finalmente c'è un intervento che mette tutti in riga — dicono gli esponenti delle associazioni protezionistiche e di difesa della natura —. Chi si rende colpevole della distruzione di un bene comune non va soltanto punito pienamente, deve nello stesso tempo riparare anche al danno che ha causato».

Anche la magistratura sta continuando un'azione molto decisa contro la «onda alta». Come ha già riferito recentemente «Il Piccolo» numerose imbarcazioni di uso pubblico e privato, compreso addirittura il ferry-boat per il Lido sono stati sequestrati. I capitani dei vaporetto e dei motoscafi dell'azienda comunale di trasporto veneziano ora si sono adeguati e hanno ridotto al massimo la velocità dei mezzi pubblici (anche se ciò comporta un notevole allungamento dei tempi, soprattutto nei lunghi tragitti, come quello da piazzale Roma e dal Tronchetto al Lido).

Sono cominciate ad arrivare le prime condanne: tre guidatori di imbarcazioni che correvano un po' troppo nel canale della Giudecca, provocando «moto ondoso» dovranno pagare 400 mila lire di ammenda. Numerosissimi altri procedimenti giudiziari sono in corso di esecuzione.

Pier Renato Penzo

Saranno processati a Milano i giudici torinesi

TORINO — Saranno processati il 7 ottobre prossimo dalla quinta sezione del tribunale di Milano, i due giudici torinesi Antonio Tribonina e Franco Viola Carpinieri, accusati da alcuni pentiti della mafia di aver intrattenuto rapporti illeciti con esponenti della criminalità organizzata.

Tribonina era stato rinviato a giudizio per corruzione, interesse privato in atti d'ufficio a millantato credito; la Carpinieri solo per interesse privato in atti d'ufficio. I due magistrati facevano parte dello stesso collegio giudicante, la seconda sezione penale del tribunale di Torino, che stava conducendo il processo per lo «scandalo delle tangenti».

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Ranchi (Willy)

Ne danno il triste annuncio la figlia FEDERICA, il genero DANNI, le nipoti ATHANASIA e CRISTINA. I fratelli EGONE e OTTO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 3 luglio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 luglio 1985

È mancato al nostro affetto

Liubomiro Zerial

Lo piangono la sua ROZI, i figli BORIS e GIANNI, le nuore, i nipoti, la sorella NIVES e i fratelli BORIS e SERGIO con le loro famiglie e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. FRAGGIACOMO e al personale del IV Pneuologico.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 2 luglio 1985

Il giorno 30 u.s. è mancata

Aurelia Brussa in Hrovatin

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 luglio 1985

L'ASTAD - Rifugio Animali prende parte al lutto della famiglia per la perdita di

Jolanda d'Argenzio Dörfler

per lunghi anni sua preziosa collaboratrice.

Trieste, 2 luglio 1985

Una forza superiore ha saputo vincere l'ardente volontà di vivere di

Italo Bonato

Coloro che Lo conobbero ricorderanno il Suo spirito laborioso, la gioia di dare, l'allegria umanità, la grande fiducia nella vita.

Con tanto immutabile amore lo hanno accompagnato la moglie «wucci» e la figlia GABRIELLA con il marito CARMELO e gli adorati nipoti ANDREA, GIAMPAOLO, ANTONIO.

Lo rimpiangeranno la suocera AMELIA, la zia BIANCHINA, l'amica di famiglia VITTORIA, la consuecra GERTRUDE, unitamente alle sorelle BRUNA, BIANCA, LIBERA, AMELIA, al fratello MARCELLO, ai cognati GIORGIO e NEVINA, alle cognate, ai nipoti tutti.

La famiglia ringrazia la persona medico e paramedico del Sanatorio Triestino per la competente assistenza.

Un grazie particolare all'amico dott. ENZO VISENTINI, al dott. ORLANDO BERNARDI, al dott. BRUNO PREMUDA, alla sorella LIBERA e alla fraterna amica MARIUCCIA ESCHER.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma elargizioni all'Associazione italiana ricerca sul cancro.

Trieste, 2 luglio 1985

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORRE, il figlio FULVIO, le nuore, i nipoti, i fratelli GIUSEPPE, ANTONIO e GIACOMO, i cognati, le cognate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 luglio 1985

Ciao

nonna

FABRIZIO MANUELA FABIA CLAUDIO BARBARA

Muggia, 2 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie VERANDO-JAGLITSCH.

Trieste, 2 luglio 1985

Si associa al lutto la famiglia BRAINI.

Muggia, 2 luglio 1985

Siamo vicini a GABRIELLA per la perdita del padre: CLAUDIO e MARINA KISVARDY.

Trieste, 2 luglio 1985

Le dipendenti e collaboratrici dello Studio legale del dott. proc. CARMELO TONON si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 2 luglio 1985

L'Associazione Elettrotecnica Italiana partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo affezionato socio

Italo Bonato

Trieste, 2 luglio 1985

Partecipano al lutto: ROLANDO MARILENA e RICCARDO SUTTORA.

Trieste, 2 luglio 1985

Partecipano al lutto la cognata STELLA e figli MARIA, EMMA, AIMONE, FURIO, GUSTAVO.

Trieste, 2 luglio 1985

ETTA e STELO PECELLI vicini ai familiari tutti, rendono l'estremo saluto al fraterno amico

Sergio Pieberger

Trieste, 2 luglio 1985

Sergio Pieberger come prima, ora e sempre.

Gli amici ALDA, SERGIO, GIORGIO, dott. MENDOLA, MILIO ZANETTE, BRIG. ZEN, MICHELE SGHEDONI, SERGIO SOSSA.

Trieste, 2 luglio 1985

Le famiglie FINZI e VENEZIAN partecipano addolorate al lutto per la scomparsa del caro

Sergio Pieberger

Trieste, 2 luglio 1985

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Furlan

Lo annuncia la desolata moglie CORRADINA.

I funerali seguiranno mercoledì 3 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 luglio 1985

Si uniscono al dolore cognati, zia e cugini.

Trieste, 2 luglio 1985

Rimpiangeremo il nostro

zio Dario

Ciao caro

i tuoi pronipoti.

Trieste, 2 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie: SANCIN CASSIO

Trieste, 2 luglio 1985

SERGIO e SONJA partecipano commossi.

Trieste, 2 luglio 1985

Piangono il caro amico RENATA e MARIO ZANINI.

Trieste, 2 luglio 1985

Partecipa al lutto famiglia RIZZI.

Trieste, 2 luglio 1985

Con grande dolore partecipa la famiglia NAVIGLIO.

Trieste, 2 luglio 1985

Il 1.0 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Filippi in Nove

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORRE, il figlio FULVIO, le nuore, i nipoti, i fratelli GIUSEPPE, ANTONIO e GIACOMO, i cognati, le cognate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 luglio 1985

Ciao

nonna

FABRIZIO MANUELA FABIA CLAUDIO BARBARA

Muggia, 2 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie VERANDO-JAGLITSCH.

Trieste, 2 luglio 1985

Si associa al lutto la famiglia BRAINI.

Muggia, 2 luglio 1985

Siamo vicini a GABRIELLA per la perdita del padre: CLAUDIO e MARINA KISVARDY.

Trieste, 2 luglio 1985

Le dipendenti e collaboratrici dello Studio legale del dott. proc. CARMELO TONON si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 2 luglio 1985

L'Associazione Elettrotecnica Italiana partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo affezionato socio

Italo Bonato

Trieste, 2 luglio 1985

Il 30 giugno si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Gavinei ved. Guerra

Lo annunciano con profondo dolore il figlio FULVIO con la moglie ANGELA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale della Casa di Cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi 2 luglio alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 luglio 1985

Ciao

nonna Maria

ti ricorderò sempre, LUCA.

Trieste, 2 luglio 1985

Sono vicini a FULVIO per la perdita della cara mamma

Maria

i suoceri ANTONIO e MARGHERITA CLEVA.

Trieste, 2 luglio 1985

Partecipa al lutto la ditta G. FRAUSIN & C. S.n.c.

Trieste, 2 luglio 1985

Partecipano al lutto di FULVIO i dipendenti ICAT.

Trieste, 2 luglio 1985

È mancata

Gloria Pelleccchia Metti

Angosciati ne danno l'annuncio il marito EMANUELE, le figlie ALESSANDRA e NICOLETTA, la mamma unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 2 luglio, alle ore 9 partendo dalla cappella dell'ospedale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene a favore di Centri oncologici.

Monfalcone, 2 luglio 1985

La zia CLELIA e la cugina VIVIANA ricordano con immenso affetto la loro cara

Gloria

Monfalcone, 2 luglio 1985

ITA RISMONDO e NIDIA RISMONDO PISTORELLI con il marito addolorati per l'immaturo scomparsa di

Gloria

sono vicini ad EMANUELE, ALESSANDRA e NICOLETTA.

Monfalcone, 2 luglio 1985

Partecipano al dolore dell'amico EMANUELE e famiglia: FERRUCCIO e MARCO LOGGI, famiglie BORCIA, famiglia ERMES FABRIS, famiglia MARINO FURLAN, famiglia BRUNO BRAZZATTI.

Monfalcone, 2 luglio 1985

Si associano al dolore le famiglie: FULVIO BIDOIA SILVANO BIDOIA LIVIO GIOVANNINI

Trieste, 2 luglio 1985

Partecipano al lutto: LAURA MOROCCO EDVIGE e RENATO CUMARO

Trieste, 2 luglio 1985

Il giorno 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Gioorgio Athanassopulo

Ne danno il triste annuncio il figlio DEMETRIO e i parenti tutti.

Genova, 2 luglio 1985

Partecipano al lutto: RITA e PAOLO GALLI

Genova, 2 luglio 1985

Partecipano commosse al lutto per la scomparsa del caro

Fernandez Martin

le famiglie: BERTOCCHI, REGATTIERI, ZOTTI, SALVO, MICHELEZZI, BIZZARO, GIRALI, FISCHIANZ.

Trieste, 2 luglio 1985

II ANNIVERSARIO

Libera Deboni in Greatti

Sempre presente viva fra di noi.

Il marito OLIVIERO le figlie LOREDANA, EDERA

Trieste, 2 luglio 1985

2.7.1980 2.7.1985

V anniversario della morte di

Franco Barbagallo

Con immenso affetto e rimpianto lo ricordano la moglie i parenti e gli amici tutti.

Trieste, 2 luglio 1985

Osiride Brovedani

lo ricorda la figlia SONIA con immutato rimpianto.

Trieste - Bolzano, 2 luglio 1985

Reggio Emilia — Il corteo matildico di Quattro Castella è al suo culmine: Enrico V (Maurizio Merli) incorona Matilde di Canossa (Enrica Bonaccorti)

(Tel. Ansa)

Matilde incoronata



Reggio Emilia — Il corteo matildico di Quattro Castella è

SITUAZIONE DRAMMATICA DOPO SETTE SETTIMANE DI VERTENZA

Pochi impiegati in agitazione mettono in ginocchio l'Aquila

Produzione ridotta per il mancato straordinario degli addetti all'imposta di fabbricazione

Il gigante «Aquila» è alle corde per l'agitazione di un gruppetto di impiegati, quelli dell'Ufficio tecnico per l'imposta di fabbricazione. Il personale dell'ufficio, che ha il compito di far pagare l'imposta di fabbricazione a qualsiasi prodotto trasformato in uscita dalla raffineria, si astiene ormai da sette settimane dal lavoro straordinario per protesta contro la lettura restrittiva del contratto fatto dal capo reparto. E da sette settimane, il livello di produzione dell'azienda ha dovuto subire un drastico ridimensionamento.

La raffineria ha cessato completamente di fabbricare oli per la lubrificazione per l'industria della gomma, estratti aromatici, solventi, il cui ciclo di produzione dura più a lungo dell'attuale arco di lavoro dell'ufficio tecnico per l'imposta di fabbricazione («Stiamo già perdendo clienti lamentando nella direzione dello stabilimento»). Ma non basta: le vendite di bitumi sono diminuite del cinquanta per cento, del trenta sono calate quelle di gas liquido per l'autotrazione (le auto a gas sono a secco in tutta la provincia), del 40 per cento quelle degli oli lubrificanti in generale, del 20 le benzine di vario tipo e i gasoli.

L'agitazione si ripercuote pesantemente anche sull'autotrasporto: una nave su tre, nel servizio a noleggio, salta settimanalmente; ottanta cisterne ferroviarie sono ferme in raffineria. Ma soprattutto ci sono i camionisti del consorzio che provvede al servizio autocisterne, che sono entrati a loro volta in agitazione, bloccando ieri mattina l'accesso alla raffineria. Anche per quest'ultima categoria, il blocco degli straordinari dell'ufficio erariale, è significato un drastico ridimensionamento di lavoro.

«Prima si operava dalle 7 alle 15.30 — spiega uno degli autocistermist — adesso solo dalle 9 alle 12». Il problema aziendale che ha provocato l'agitazione dei dipendenti dell'ufficio tecnico è costituito, pare, dal pagamento o meno dell'ora del pranzo. La vertenza è dunque esclusivamente locale, senza alcun riflesso in campo nazionale. Questo spiega forse come il ministero, nonostante i ripetuti solleciti, non sia ancora intervenuto.

La direzione della Total si è rivolta direttamente agli uffici del ministero Bruno Visentini, l'amministratore delegato, e contemporaneamente intervenuto per via politica, perfino l'intendenza di Finanza di Trieste si è mossa con la locale Associazione degli industriali, ma non c'è stato niente da fare: a Roma nessuno si è mosso. Il perdurare della vertenza incide intanto sempre più pesantemente sulla busta paga del personale in agitazione, che da un mese e mezzo ormai ha ridotto di circa quattro ore al giorno le proprie prestazioni (dall'arco di impegno 7.30-17.30 si è scesi a quello 8.30-13.30).

La situazione si è aggravata appunto ieri, con l'entrata in campo degli autocistermist. «Adesso siamo tra due fuochi — commentano in direzione — da una parte l'ufficio Udif, dall'altra i camionisti». La protesta di questi ultimi è scattata ieri mattina. Venti mezzi pesanti hanno bloccato l'accesso alla raffineria, in via Aquilina. Nel pomeriggio gli autisti si sono riuniti in assemblea per valutare la possibilità di ulteriori azioni di protesta.

P. R.

Sezione femminile del Pli di Trieste

La segreteria provinciale del Pli di Trieste comunica che si è costituita la sezione femminile del Pli di Trieste. In una riunione preliminare, tenutasi presso la sede di via Carducci, sono state tracciate le linee operative e politiche che la neo-costituita sezione intende perseguire.

da **G-BABY**
trovi l'estate con
SCONTI DAL 20 AL 60%
VIA GENOVA 23 - TRIESTE
► DA OGGI ◀

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

UNA NOTA SULLE DISPUTE IN CORSO

Verdi: per il vertice l'orchestra sollecita delle nomine adeguate

Nelle discussioni in atto in seno al consiglio d'amministrazione del Verdi sugli assetti artistico-amministrativi del teatro, l'orchestra ha sentito la propria voglia di sentire la propria voce anche gli orchestrali, che al termine di un'assemblea dedicata all'esame della crisi dirigenziale che l'Ente sta attraversando nel delicato momento che precede le imminenti leggi per il settore, hanno diffuso una preoccupata nota.

Nella nota si dà notizia di una lettera trasmessa dall'orchestra al consiglio d'amministrazione, letta nella quale si deplora che le dimissioni date dal soprintendente prof. de Ferra non siano state rese pubbliche e vengono ribaditi quei principi che, sempre secondo gli orchestrali, dovrebbero informare «un nuovo tipo di programmazione, più agile e moderno e più artisticamente impegnato, rispondente a quelle esigenze che emergono da una società in continua evoluzione».

«In questo nuovo modo di

gestire la musica, quale viene oltre tutto previsto dalla nuova legislazione, il nostro teatro si presenta in forte ritardo rispetto agli enti lirici italiani. L'orchestra ritiene pertanto indispensabile che in occasione della nomina del nuovo direttore artistico — nomina che la nota dà per scontata e della quale il consiglio d'amministrazione si dovrebbe occupare nelle prossime sedute — debba aver inizio quel cambiamento al vertice che è necessario affrontare in modo adeguato al nuovo corso».

STATO CIVILE

NATI: Hollan Alex, Zucca Matteo, Chervatin Silvia, Felto Antonio, Di Luca Alice, Di Luca Fabrizio, Langui Maria Consuelo.
MORTI: Godinich Maria ved. Perot, 80; Ranchi Guglielmo, 75; Zito Saverio, 67; Berdon Stefano, 83; Sodnich Luigi, 79; Fornasari Anna ved. Cresinari, 84; Perazzo Amelia, 86; Brussa Aurelia in Frosin, 68; Strukul Bruno, 78; Zerial Libomiro, 64; Giacomi Albino, 68.

IL NUOVO INDIRIZZO DI CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICA

Prima laurea a farmacia nel super-corso di 5 anni

Centodieci per Claudia Bertocchi - Le prospettive di lavoro

Claudia Bertocchi, 24 anni, triestina, è la prima laureata del corso di chimica e tecnologia farmaceutica che la facoltà di farmacia ha attivato un lustro fa. I 25 esami in cinque anni contro i 18 esami in 4 anni del corso di laurea tradizionale rendono il nuovo indirizzo tutt'altro che facile. Dopo l'entusiasmo iniziale molti studenti se ne sono accorti e sono passati agli studi farmaceutici meno impegnativi. Quindi onore al merito della neo-dottoressa che ce l'ha fatta con scadenza perfetta e una votazione brillante, 110. A sentire l'esposizione della tesi, «Applicazione dell'analisi statistica a dati di attività biologica» è intervenuto anche il professor Karmig, ordinario di farmacognosia all'università di Graz. L'insigne studioso era presente a Trieste per un convegno auspice la facoltà di farmacia.

Il preside, Rodolfo Vertua ordinario di farmacologia e farmacognosia commenta: «Abbiamo istituito il corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutica perché era indispensabile alla crescita qualitativa della facoltà. Nel resto d'Italia infatti la specializzazione è presente nella maggior parte degli atenei». Il professor Paolo Biondi, ordinario di chimica organica e correlatore di Claudia Bertocchi spiega quanto e quale tipo di impegno è richiesto a chi vuole frequentare il corso con

profitto. «Ci vogliono molte esercitazioni e molte ore di laboratorio. Lo studio viene approfondito rispetto a farmacia semplice con esami piuttosto duri, complementari nell'altro corso, qui fondamentali. Si tratta di chimica-fisica e matematica».

«Anche farmacologia è piuttosto difficile — aggiunge Claudia Bertocchi — io ho scelto questo indirizzo perché, dal momento che mi interessava il campo farmaceutico, volevo una preparazione più completa dal punto di vista chimico». Adesso Claudia spera in una borsa di studio presso una fondazione, e ha già fatto richiesta al ministero degli affari esteri. Il tedesco lo parla già molto bene, l'inglese lo sta ripassando. Per il laureato che vuole applicarsi alla ricerca farmaceutica non è facile trovare un posto di lavoro in Italia. Le industrie straniere controllano il settore e quindi i laboratori risiedono quasi tutti nei paesi delle «case madri». Il professor Biondi ha un'ipotesi di sbocco tutta da verificare, senz'altro nuova, ma che va registrata: «Vedo bene i nostri laureati in un contesto ospedaliero in senso lato. Potrebbero effettuare analisi di laboratorio e collaborare con i medici delle strutture sanitarie pubbliche, infatti, per formazione, questi ultimi di chimica ne sanno decisamente meno».

E. L.

SODDISFAZIONE PER I TANTI RECORD

Chiusa una Fiera in netta ripresa

È passata agli archivi un'altra edizione della Campionaria internazionale di Trieste, una rassegna che ha confermato ancora, dopo trentasette anni, la sua vitalità con sintomi di netta ripresa.

Mentre il fenomeno delle fiere campionarie comincia a presentarsi in molte città italiane motivi di preoccupazione, la rassegna triestina ha denotato ulteriori segni di vitalità, grazie all'attivo intervento degli operatori economici.

I dati di questa edizione parlano chiaro: 358 espositori di cui 281 nazionali e 77 esteri, con un aumento del 30 per cento rispetto al 1984, 1200 ditte presenti nazionali ed estere, 36 paesi e regioni estere, nuovo record assoluto, di cui 19 in forma ufficiale, 93.000 visitatori, con un aumento sui biglietti venduti del 20 per cento rispetto al 1984.

Certamente il riferimento numerico ha importanza in fase consuntiva, ma non va sottovalutato il programma di manifestazioni collaterali, i convegni internazionali, le tavole rotonde, le visite di delegazioni provenienti da ogni parte del mondo; su questi

temi la Campionaria internazionale di Trieste ha fatto conoscere il suo nome, quale qualificato centro d'interesse e punto d'incontro di operatori economici provenienti dall'Europa, dalle Americhe, dall'Asia e dall'Africa. Si sono svolti nelle sale convegni del quartiere fieristico 4 convegni organizzati direttamente dall'Ente fiera, tre con organizzazione privata, 13 sono state le giornate ufficiali, con la presenza di delegazioni di operatori ed esperti commerciali che hanno dato vita a incontri e conferenze stampa.

Un bilancio dunque più che soddisfacente, che riporta la Campionaria ai livelli ottimali del 1981, e ciò grazie alla cooperazione attuata dall'Ente fiera con gli enti e le associazioni pubbliche e private di Trieste, dalla Camera di commercio all'Ente porto, dall'Unione commercianti all'Associazione artigiani, all'Associazione industriali, all'Associazione caffè, all'Associazione interessati al commercio legname, che hanno permesso con la loro presenza e la loro collaborazione l'ampio sviluppo dei rapporti commerciali con i Paesi presenti.

INDOLORE A TRIESTE LA SCADENZA DI IERI

Lo sblocco degli sfratti si farà sentire a novembre

Fortunatamente a Trieste non assume le massicce e preoccupanti proporzioni che si registrano in altre città la conseguenza dello sblocco degli sfratti alla scadenza, che ricorreva ieri, dello scagione dei provvedimenti di proroga. Si tratta degli sfratti bloccati, che da ieri possono essere eseguiti con l'ufficiale giudiziario in esecuzione di sentenze intervenute prima del giugno 1983. Nella nostra città, infatti, lo scagione degli sfratti bloccati fino a ieri si era già da tempo esaurito, con la quasi generale liberazione degli al-

loggi e la risistemazione delle famiglie interessate.

Pertanto non si danno ora casi — drammaticamente segnalati altrove — di gente improvvisamente in strada. Anzi la gran parte degli inquilini colpiti da questo tipo di sfratti era già uscita dai rispettivi alloggi prima ancora di poter usufruire della legge di blocco. Ugualmente le associazioni che tutelano gli inquilini si preoccupano, avendo presente la massa di persone che sarà interessata, anche qui, in particolare allo scagione di novembre.

CALENDARIETTO

Oggi: Santissimi Ottone e Svituno — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 21.35 e cala alle 4.49.

Ieri: temperatura massima gradi di 25,4, minima gradi 18,9; pressione millibar 1012,9 in diminuzione; tendita per cento: vera già da Nord Ovest maestro; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 21,3.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor S. Pietro 2; via Felluga 46; via Masca-

gni 2; Sistiana, Basovizza e Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Masca-gni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 793399; via S. Giusto 1, tel. 794115. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274630; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (settimanali): via Giulia 1, via S. Giusto 1; Sistiana, Basovizza e Aquilina (solo a chiamata).

Il comandante della Finanza in visita a Trieste



Il Generale di Corpo d'armata — Renato Lodi — comandante generale del Corpo della Guardia di Finanza — è in visita ispettiva ai reparti della zona Friuli-Venezia Giulia (IX) di Trieste. L'alto ufficiale terrà rapporto a tutti gli ufficiali in servizio alla sede di Trieste e a una folta rappresentanza di sottufficiali e militari.

Nell'occasione l'alto ufficiale prenderà atto dell'adempimento operativo e delle esigenze logistiche di tutti i reparti alla sede di Trieste e nel contempo verranno esaminati gli attuali problemi operativi allo studio che interessano la Guardia di Finanza; tra l'altro il potenziamento dei servizi di polizia tributaria e il contrasto all'evasione fiscale e i traffici illeciti delle sostanze stupefacenti.

In poche righe

Si presenta la «Lista verde»

Giovedì alle 20 si svolgerà presso l'Hotel Savoia Excelsior, la presentazione pubblica di «Azione Nonviolenta/Lista verde-alternativa», la prima lista «verde» triestina. Costituitasi recentemente su iniziativa dell'Associazione d'Azione Nonviolenta, raggruppa nel suo comitato promotore una trentina di noti esponenti ecologisti, pacifisti, operatori culturali e sociali, e presenterà proprie liste alle prossime elezioni comunali e provinciali. Il comitato direttivo provvisorio della lista verde-alternativa è costituito da Maurizio Bekar, segretario dell'Associazione d'Azione Nonviolenta, Luciano Benini, obiettore fiscale alle spese militari, Alessandro Capuzzo, musicista e animatore del Coordinamento musicale «Il posto delle fragole», Franco Juri, ecologista e operatore culturale, cittadino jugoslavo residente a Capodistria, attivo nel gruppo nazionale italiano in Istria, Giorgio Millo, agricoltore biodinamico della cooperativa agricola «Monte S. Pantaleone» e consigliere circoscrizionale della Lista Frauina a Muggia, Andrea Wehrenfennig, ecologista attivo nei movimenti protezionisti.

Nuove cariche al centro Miani

Si è svolta, nei giorni scorsi, l'assemblea ordinaria del Circolo centro studi «Ercolano Miani», con sede a Trieste in piazza San Giovanni 6; alla fine dei lavori, dopo l'approvazione del bilancio e del programma di attività, sono state elette le nuove cariche sociali dell'associazione. Presidenza onoraria: on. Aurelia Gruber Benco, on. Vittorio Olcese, prof. Paolo Ungari, presidente sig. Maurizio Fogar; vicepresidente notaio Arturo Gargano; segretario dott. Vittorio Forli; consiglieri Claudio Berlingiero, Sven Bichler, rag. Raffaele Cerqueni, avv. Fabio Degiovanni, dott. Diego Fayenz, Francesco Zagaria, collegio revisori dei conti: presidente Lucio Vilchitz; consiglieri Michele Lobianco, Marco Schisa; collegio proibirvi Bruno Beneforti, Arnaldo Rossi, Saverio Sorbise.

Corsi serali per geometri

All'Istituto tecnico statale per geometri le iscrizioni al corso serale si chiuderanno il 7 luglio 1985. Pertanto le domande dovranno pervenire entro questo termine ed essere corredate dai seguenti documenti: domanda indirizzata al preside su carta legale da L. 700; certificato di nascita in bollo; titolo di studio; certificato di identità personale; certificato di rivaccinazione; certificato di lavoro o di disoccupazione. Per coloro che dovranno sostenere gli esami nella sessione autunnale, il termine di iscrizione è fissato ai giorni 10 e 11 settembre 1985.

SPAVENTOSA AVVENTURA PER UN'INGIUSTIFICATA GELOSIA

Trascina la moglie in una cava la bastona poi la riporta a casa

Colto da un «raptus», un uomo ha trascinato di notte la propria moglie in una cava di sabbia dove l'ha tempestata di pugni per conoscere il nome del suo presunto amante; poi l'ha accompagnata a casa ed è fuggito a bordo di una macchina. Ora è ricercato dalla polizia che venti ore dopo non è riuscita a trovarlo. Si tratta di Aldo Bartolomeo, abitante in via Valmaura 55. Sua moglie, trasportata alle quattro del mattino all'ospedale di Cattinara ha riportato lesioni così gravi che i medici l'hanno giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni. È stato il figlio maggiore della coppia, Franco Bartolomeo, di 19 anni, a chiamare la polizia, telefonando alle 4 del mattino al «113». Egli ha raccontato che verso la mezzanotte suo padre aveva accompagnato a casa la moglie, buttandola sul letto ed era poi uscito di fretta. La sventurata donna con il volto sfregiato dal lividi era stata colta da

malore verso le tre per cui egli aveva chiesto l'intervento dei sanitari della Crl, i quali — appunto — l'avevano trasportata all'ospedale di Cattinara.

Gli agenti hanno raggiunto il nosocomio e incontrato la vittima proprio mentre stava uscendo dalla sezione radiologica; così hanno appreso dalla viva voce di lei quanto era accaduto. «Alle dieci e mezzo di sera — ha detto Ada Rosario in Bartolomeo — mio marito mi ha fatto uscire di casa e mi ha portato con l'auto in una cava di sabbia, che non saprei bene indicare». È stato il che l'uomo ha cominciato ad insultarla disdegnando che voleva conoscere subito il nome dell'amante.

La donna, rispondendogli che non c'era nessun altro uomo, si è vista tempestare di pugni. Buttata per terra è stata anche presa a calci dall'uomo che diventava sempre più agitato. Dopo un'ora di inferno, la sventurata donna è stata trascinata nella vettura del

marito e accompagnata a casa, dove — come abbiamo detto — è stata soccorra tre ore e mezzo dopo dai sanitari della Croce Rossa.

Il marito furioso, che già nel pomeriggio aveva picchiato senza apparente ragione anche il figlio minore, Antonio, di 12 anni, verrà denunciato a piede libero per trascorsa flagranza di reato.

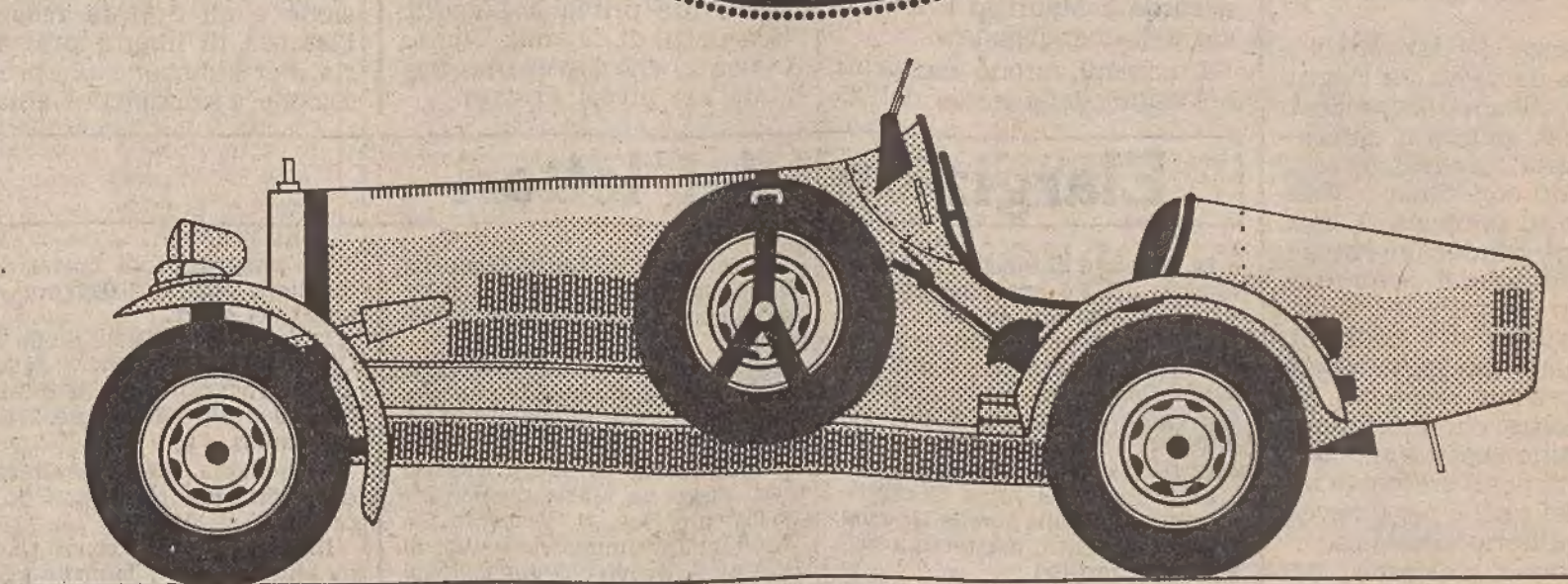
Manifestazione in Risiera

Domani, alle 11, una delegazione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, dell'Associazione nazionale deportati nei campi di sterminio nazisti e dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste, deporrà una corona d'alloro alla Risiera di San Sabba in memoria degli antifascisti e partigiani (20 donne e 20 uomini) trucidati dai nazifascisti alla fine di giugno del 1944.

Una macchina che ha fatto epoca



Un orologio che farà epoca.



Questa Bugatti del 1934 è esposta nell'atrio della Marzari Gioielli per gent. concessione del Gran Garage Ferrari

Solo per la vendita promozionale per rinnovo locali

**Marzari Gioielli vi offre
il favoloso orologio Bugatti
a sole 384 mila lire.**

Questo è solo un esempio: le occasioni sono tante. Gioielli di alta orficeria, argenti raffinati, anelli di grande classe. Sono tutte occasioni da non perdere: I prezzi vi convinceranno



Marzari Gioielli
TRIESTE - VIA ROMA 3 - TEL. 61641

DI BERNARDO
una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza
IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILI AVABILE
4 provati gratuitamente dal Medico della Sede di Milano; a
Venerdì 5 Luglio dalle ore 9 alle 13
Sabato 6 Luglio dalle ore 9 alle 12
Albergo Cora Via S. Spiridione 2
Albergo Cristallo Piazza d'Annunzio 2
utile per la contenzione di qualsiasi

ERNIA
A.R. DI BERNARDO SEDE CENTRALE MILANO P.LE LORETO 7 T. 02-2847030
WINDSURF
mini-stage per principianti
MERCOLEDÌ 3 luglio alle ore 21 alla Società Triestina della Vela, pontile Istria 8, proiezione film didattico per surfisti principianti. Inviati gratuiti presso DIMENSIONE SPORT TRIESTE tel. 040/60949 e SUNRISE SURF SHOP MARINA JULIA tel. 0481/470451. Sabato 6 luglio seguiranno prove pratiche in mare.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ESAMI DI MATURITÀ: LICEO CLASSICO «DANTE»

I professori puntano al «dialogo»
Ma gli studenti non sono contenti

«Non devono chiederci opinioni, ma appurare la preparazione», si lamenta una ragazza

Al liceo classico Dante Alighieri c'è chi è convinto che se l'abito non fa il monaco fa in cambio lo studente. «È rispetto autentico per la forma», spiega Fulvia commentando l'aspetto di un ragazzo sotto esame, blazer impeccabile, cravatta e pantaloni grigi: «Il look non va sottovalutato, anzi. Quest'anno arrivano tanti in giacca e cravatta, lo stesso che vivo in jeans mi presenterebbe con un vestito bianco da collegiale. Ti prendono più sul serio. Io ho studiato sodo, ma ai fini del «60» anche curare l'immagine è importante».

La professoressa di filosofia ha un caschetto di capelli scuri alla Juliette Greco. Distinta, volta e manierata chiede: «Preferisci la destra o la sinistra hegeliana, e perché?». Mentre l'interrogato riflette prima di rispondere, un ragazzo seduto tra gli spettatori, si rivolge a un compagno e sbotta a voce relativamente bassa: «Ecco, hai visto, vuole sapere da che parte sta politica».

C'è una certa diffidenza da parte di alcuni studenti nei confronti di una commissione che ha dimostrato di non voler usare criteri nozionistici nell'esaminare i candidati. Una ragazza si lamenta in corridoio: «Non ho potuto far valere la mia preparazione: è solo quella che dovevano appurare. Discutere sulla materia secondo me non è un metodo valido d'esame. Su Kierkegaard io e l'insegnante avevamo opinioni nettamente diverse. Così il discorso è scaduto in una polemica sterile. Non sono per niente soddisfatta».

Il presidente della commissione che è preside di un istituto commerciale di Genova, con decisione e pacatezza ribadisce: «Niente nozionismo, l'esame è condotto con impostazione dialogica. Il candidato deve essere messo a suo agio, colloquiare con il docen-

te in libertà. Tutti gli elementi per una serena valutazione scaturiranno naturalmente». A suo parere, nella media, gli studenti hanno dato prova di senso critico. Sulle obiezioni che gli stessi muovono ai metodi della commissione, il professore non fa una piega e risponde convinto: «I ragazzi sono i nostri migliori giudici e i loro suggerimenti sono ben accetti; in ogni caso i giudizi forniti dalla scuola avranno il loro giusto peso nella valutazione finale».

Fabrizia ha portato alla maturità greco e filosofia: è andata bene e già pensa all'università dove ha ferma intenzione di iscriversi a medicina. Dice sorridendo, mentre le amiche annuiscono con un po' di malizia: «Ho le idee molto chiare? Certo, ma ho notato che molte delle mie compagne sono come me. I ragazzi invece...

sulla scelta universitaria sono piuttosto indecisi, confusi. Forse sono più idealisti, chissà cosa si aspettano...». Elisabetta, nonostante la media del nove, ha subito l'effetto esame. Forse non si esprime al meglio ed è un po' tesa, nonostante gli apprezzamenti dei compagni che le si assiepano intorno.

Mormora una ragazza: «E la professoressa di filosofia (la commissione è un'altra e il discorso opposto ma la pietra dello scandalo pare la stessa), è proprio, è proprio... Non trovo la parola. «Vuoi dire accidia?». Suggerisce un'altra. «No, no, molto più che accidia, assicura con occhi sgranati. Se nell'esposizione non usi le parole che vuole lei si incattivisce e sono guai seri».

Ecco il commissario interno, giunge al momento giusto, rassicura i ragazzi con aria

gioiale e dichiara: «I miei alunni in particolare non devono aver problemi, hanno una preparazione molto solida. Infatti l'insegnante è famoso per far fare i compiti di latino e greco senza vocabolario. «L'importante è saper studiare» - sottolinea - non sono il mostro che mi dipingono, insegno a ragionare su una base solida di nozioni apprese con sistematicità, i risultati sono sicuri e alla maturità la preparazione si vede».

In effetti al liceo Dante per la sezione A brutte sorprese non ne arrivano mai.

■ POLIZIA - Il sindacato autonomo di polizia si sta adoperando per la definitiva approvazione dell'atto al Senato n. 56, che si trascina ormai da lungo tempo, lasciando insoluti i numerosi problemi della polizia di Stato.

INAUGURATA IN VIA DANTE 7

Ha una sede operativa
la Fondazione Trieste
a favore delle scienze

Molti ospiti illustri alla cerimonia d'apertura

E' stata inaugurata in questi giorni la nuova sede della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze. La sede è ospitata in via Dante 7.

Nella cerimonia d'inaugurazione il prof. Paolo Budinich, vice presidente della Fondazione, il presidente, Abdus Salam era trattenuto all'estero) si è soffermato sul ruolo svolto dalla Fondazione nei suoi cinque anni di vita, sottolineando l'importanza che la città ha assunto nel contesto internazionale con le sue istituzioni scientifiche per quanto concerne le politiche dello sviluppo, in particolare quelle rivolte ai Paesi non industrializzati, politiche che non possono esulare dal trasferimento delle conoscenze e nelle quali la città è ampiamente coinvolta.

In veste di presidente dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale, la cui sede è anch'essa presso la fondazione, Budinich ha poi conferito la delibera di socio onorario al principe Ramondo della Torre e Tasso e al prof. Fusaroli, rettore dell'università, per l'impegno svolto nel rilancio della città. Ampi ringraziamenti anche al dott. Stasi al quale molto è dovuto per la realizzazione dei programmi e progetti che la Fondazione e l'Associazione si sono prefissate.

Gli interventi del dott. Leone, direttore dell'ufficio delle Nazioni Unite di Roma e membro del consiglio di governo della Società per lo sviluppo internazionale, del prof. Vacca, presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale e del rettore Fusaroli, hanno concluso la parte ufficiale delle celebrazioni inaugurali.

(E. M.)

UN APPELLO AI TRIESTINI DAGLI AMICI DEL CUORE

Ancora uno sforzo: 20 milioni
e poi la «Starcam» è nostra

Mancano ancora venti milioni al raggiungimento della cifra necessaria all'acquisto della «Gamma starcam 300 A».

Lo ha reso noto lo stesso presidente dell'Associazione amici del cuore, Primo Rovis, invitando i concittadini, gli enti e le società a compiere un ultimo sforzo, per coprire pienamente il costo dell'apparecchiatura, il cui arrivo a Trieste è ormai imminente.

In questa gara benefica si stanno mettendo in evidenza in questi giorni, oltre ai privati, anche gli istituti bancari. La Banca popolare di Por-

denone e la Cassa rurale e artigiana di Opicina hanno versato mezzo milione ciascuna. Una generosa offerta è stata effettuata pure da una coppia, Sandro e Lucia, che hanno voluto mantenere segreto il loro cognome.

Si rammenta che i versamenti possono essere effettuati presso l'agenzia 1 della Cassa di risparmio di corso Italia, agli sportelli della Banca Antoniana di Padova e Trieste, e nella stessa sede dell'Associazione amici del cuore, in via Valdirivo 31.

Ecco l'elenco aggiornato delle ultime sottoscrizioni:

Carla Radimiri (lire 20.000); da un amico in memoria di Umile Consolato (30.000); da Dotti e Arturo Pontoni in memoria di Attilio Viti (50.000); Rossana Delise Latin (30.000); Francesco Ugo Scafa - Milano (50.000); Claudia Chersul (50.000); Giuseppe Messineo (100.000); famiglia Bergamas (30.000); Irma Uleicgrai (30.000); ufficio Alcantara di Trieste della Banca Popolare di Pordenone (500.000); B.M.K. (20.000); Maria C. (10.000); Sandra e Lucia (1.000.000); Cassa Rurale ed Artigiana di Opicina (500.000).

In poche righe

Un comitato per le onoranze a Mascherini

Sotto la presidenza del sindaco si è costituito presso il Circolo della cultura delle arti il comitato promotore delle onoranze a Marcello Mascherini, grande scultore triestino scomparso nel febbraio 1983.

Il comitato è composto dal presidente della Provincia di Trieste, dal presidente del Circolo della cultura e delle arti dove ha sede la segreteria, dall'assessore regionale alle attività culturali e dal presidente dell'Azienda di soggiorno.

Hanno accolto l'invito a far parte del comitato d'onore l'on. Guiliotti, ministro per i beni culturali e ambientali, Renato Guttuso, Mario Argan e il professor Giuseppe Mazzariol. E' stato inoltre deciso di chiedere la partecipazione anche al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Pensioni scuola: tutela Cgil

Tutti gli operatori della scuola e dell'università che hanno cessato dal servizio nel periodo tra l'1.1.82 e il 2.1.84 o successivamente possono aver liquidato il trattamento di quiescenza sulla base dell'ultimo stipendio percepito comprensivo dei benefici economici contrattuali. Per ottenere ciò il Sns-Cgil si sta muovendo affinché la sentenza del Tar del Lazio che ha espresso parere favorevole in questo senso venga estesa a tutti i lavoratori, collocati a riposo dopo l'1.1.1982 nel contenuto organizzativo anche i ricorsi allo stesso Tar del Lazio per coloro che volessero tutelarsi maggiormente. Per maggiori informazioni rivolgersi al Sns-Cgil via Ponderas 8 tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Dalle aule giudiziarie

Violenza carnale e maltrattamenti
Dieci anni per la squallida vicenda

Una squallida e torbida vicenda giudicata a porte chiuse dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Egile Majak.

Per violenza carnale tentata e consumata a un'adolescente, maltrattamenti alla fanciulla e alla sua sorella e induzione alla prostituzione, il detenuto Sergio Pecar, 42 anni, via Pasteur 20, è stato condannato a 10 anni di reclusione e gli è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria. Per induzione alla prostituzione, a sua moglie Nadia di

37 anni (è a piede libero), sono stati inflitti sei anni di reclusione e un milione di multa e i due coniugi sono stati, inoltre, condannati alla pena accessoria dell'interdizione in una casa di lavoro.

Nello stesso fatto era implicato anche il recluso Fabro Ambrosio, 23 anni, via Pasteur 4, fratello di Nadia, ma il collegio ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale per violenza carnale alle due giovanette per difetto di quella, lo ha assolto dall'induzione per insufficienza di prove e ha ordinato, infine, la sua immediata scarcerazione.

Pecar e suo cognato erano difesi dall'avv. Buzzi, la donna dall'avv. Rovina.

La disguidata storia, che ebbe per oggetto le due sorelline, avrebbe avuto inizio nel gennaio dell'84 e si sarebbe protratta sino allo scorso mese di maggio quando la maggiore cercò di correre ai ripari.

Attualmente delle adolescenti si sta interessando il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, dott. Gianni Rosario, il quale avrebbe già espresso parere favorevole per il loro affidamento a un'onesta famiglia.

E adesso
il sindacato
tutela pure
gli animali

Per la prima volta un organismo sindacale prende posizione in difesa degli animali. Si tratta della Fials della Sals (federazione italiana autonoma lavoratori sanità) che ha inviato la seguente nota al presidente dell'Usl numero 1 Triestina: «Ci è pervenuta un'insolita sia pure legittima richiesta di intervento da dipendenti, i quali, essendo amanti degli animali, provvedono costantemente, prima dopo il servizio, a rifocillare e a curare i superstiti gatti del giardino dell'Ospedale maggiore».

«L'istanza dei lavoratori è motivata dal fatto che ripetutamente gli ispettori preposti al servizio, inclusa la direzione sanitaria, apostrofano certi dipendenti con minacce relative anche di denunce. L'organizzazione sindacale ritiene, come riferito dai lavoratori, eccessivo e inutile lo zelo discriminatorio nei confronti degli stessi da parte anche della direzione sanitaria. Ritiene, inoltre, che nell'ambito del giardino i gatti siano indispensabili per il crescente aumento dei rifiuti e per il necessario equilibrio ecologico».

«Invitiamo, pertanto, per quanto segnalato, a mantenere un contegno almeno sopportabile nei confronti di questi dipendenti, ai quali è imputabile la sola e unica responsabilità di opinione moralmente elevata. La nota, sottoscritta per solidarietà da 106 persone, è stata inviata anche alla direzione sanitaria del presidio del Maggiore, al settore del personale, a quello dell'ecologia e igiene pubblica e, per conoscenza, a due enti protezione animali, l'Enpa e al delegato provinciale della Lega antiviuzionista nazionale».

Condanna confermata
per il furto dell'auto

Condanna confermata per due zingari, uno dei quali ha però ottenuto la condizionale. Si tratta del cugino, Sandro Bradic, 22 anni, residente a Milano, e del coetaneo Maurizio Bradic, da Portogruaro. Per furto aggravato, il Tribunale penale inflisse loro sei mesi di reclusione e 100 mila di multa a testa. Ritorsione con l'avv. Frassinì, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, avalla la sentenza dei primi giudici ma accorda a Maurizio il beneficio della condizionale.

I nomadi furono catturati nel cuore della notte del 25

ottobre dello scorso anno. In ritorno alle due mentre stava percorrendo la statale 202, una pattuglia di carabinieri di Aurisina notò una 125 in sosta su una piazzola. I militari si avvicinarono alla vettura, nel cui abitacolo i Bradic stavano dormendo saporitamente e incominciavano i guai: i fili d'accensione dell'auto apparivano strappati, ed essi non avevano i documenti di circolazione del veicolo.

Una rapida indagine consentì ai carabinieri di accertare che la 125 era stata rubata poche ore prima a Edoardo Benedetti, di 43 anni, Domus Civica 2, che l'aveva posteggiata nei pressi di casa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Libera Deboni in Crotto nel 2° anniversario (2/7) dal marito Oliviero 40.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati), 30.000 Centro emodialisi: dalle figlie, genitori e nipoti 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 50.000 pro Ass. It. ricerca cancro (Milano).

In memoria di Alice Depretis-Komatz (2/7) dalla sorella Novella 10.000 pro Centro mastectomizzato, 10.000 pro Crl.

In memoria di Pietro Monticello per il centenario (2/7) dal figlio Giuseppe e famiglia 20.000 pro Famiglia unanime.

In memoria di Ester Omega nel 5° anniv. (2/7) da Gastone Omega 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Soc. ginnastica triestina, 50.000 pro Assoc. amici del cuore, 50.000 pro Astad.

In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani nel 60° anniversario delle nozze (2/7) dalla figlia Liliana 10.000 pro Premio di studio Luisa Poggiani (liceo G. Oberdan).

In memoria di Silvio nell'anniversario (2/7) e di Wanda da Norina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidia Arneri da Carlo Cotto e famiglia 20.000 pro Aism: da Anita Suppani 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Elena Battisti da Rosetta Casagrande e Lina Stefania 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Milly Bussani ved. Fizio da Maria de Schiller 25.000 pro Soc. S. Vincenzo De Paoli (chiesa tumori) e Istituto Cumar da Maria Uizio e famiglia Ulini, Milossi e Kirchmayr 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cunzari dal collegio delle Opere marittime, 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Lepre dal condominio e inquilini di via Anania 13.000 pro Chiesa S. Vincenzo (pane per i poveri).

In memoria di Gaetano Adriano Lesa da Lucia Kravos 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosalia Sileri dai colleghi S.I.O.T. 163.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Lusari dai colleghi Sior 95.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Luis dal collegio Sior 100.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro.

In memoria del padre da Silvia 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto cure oncologiche).

In memoria di Ennio Panelli dai colleghi del figlio Aldo 113.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria del caro zio Giuseppe Moschi dal nipote Riccardo e Claudio Osana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Monaro da Silvana Rumiz Pitacco 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Paola Pestotti Velat da Luisa e Fabio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Berty Semacchi da Pia e Pino Belen 20.000 pro Soc. San Vincenzo de Paoli.

In memoria di Bruno Trinca dalla famiglia Tavcar 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Etti Zanchi da Cesarina Tintori 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da A. Blasutto e G. Puntaferro 100.000 pro Crl (pozzi di Makale).

andiamo
a fare la spesaArredamento NEGOZI BANCHI
PER BAR E TRATTORIE

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

CASA DEL FRIGO

di RINO CREVATIN

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684ARTICA SALUMERIA
MASE
Via Gallina, 4 - Triesteda 109 anni al servizio
dei buongustai triestini

OPERAZIONE TRIS

FRIGORIFERO +
LAVATRICE +
CUCINA =L. 695.000
IVA COMPRESAVEDI? a cinque minuti dal
centro puoi risparmiareCENTO GRADI
FREELINE
ULTIMO MODELLO
145.000Elettricità
RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 810213

IL CONDIZIONATORE
D'ARIA
CHE RIVOLUZIONA
I CONDIZIONATORI

Pinguino

DeLonghi

MOBILE, SILENZIOSO,
PORTATILE, COMPATTO...
ED È SUBITO PRONTO
PER ENTRARE
IN FUNZIONE
DAPPERTUTTO.
NON OCCORRONO
INSTALLAZIONI

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Scattata l'«Operazione pulizia»

Il presidente del Radio Club Trieste ci scrive:

In relazione alla lettera apparsa sul «Piccolo» del 22 giugno sotto il titolo «Costa del barbare terra di nessuno», desideriamo informare l'opinione pubblica che circa un anno fa abbiamo offerto all'assessore provinciale all'ecologia e beni ambientali — che dovrebbe coordinare eventuali interventi a salvaguardia dell'ambiente — la nostra disponibilità per la pulizia della costa e la sistemazione di alcune vie di accesso, soprattutto in funzione antinquinando.

Ci è sembrato che, pur mettendo tanta buona volontà ed impegno personale, l'assessore si sia trovato più volte di fronte a difficoltà di carattere burocratico, a volte difficilmente superabili.

Ora finalmente, grazie all'interessamento ed impegno personale dell'assessore provinciale Mario Martini, riusciremo a dare inizio all'operazione pulizia ed asporto immondizie dalla spiaggia.

Le prime due giornate operative, in accordo con la Provincia, si sono svolte sabato e domenica scorsi, poi si vedrà. La nostra disponibilità era ben diversa, ma disponibilità e volontà, purtroppo, non bastano.

E', comunque, nostra intenzione prolungare i tempi di permanenza sul posto, istituendo un campo ed alternando le persone onde assicurare, per tale periodo, almeno la pulizia del litorale.

Inoltre, pur non essendo dei «vigilantes» ma semplicemente dei volontari ausiliari della protezione civile muniti di apparecchi radio ricetrasmittenti, la nostra presenza potrebbe dimostrarsi utile in caso di incidenti a bagnanti o eventuali incendi causati, anche involontariamente, da coloro che abitualmente accendono dei fuochi per grigliate e simili.

Abbiamo chiesto alla Provincia di adoperarsi per ottenere i permessi necessari, abbiamo cercato di metterci in

contatto con gli eventuali proprietari dei terreni speriamo che da qualche parte esca qualcosa di buono.

Se qualcuno in qualche modo è disposto ad aiutarci e a collaborare il nostro indirizzo è: Radio Club Trieste - Servizio emergenza radio - Casella postale 268 - 34100 Trieste. Forse unendo le forze in qualche modo si riuscirà a salvaguardare un patrimonio naturale di rara bellezza.

Ermanno Primosi

Cantiere abbandonato Non è dell'IACP

Il presidente dell'Istituto autonomo case popolari ci scrive:

In merito alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 19 giugno, dal titolo «Un ex cantiere che è uno scandalo», si porta a conoscenza che il materiale di cui si parla, depositato in una parte dell'area di pertinenza delle case IACP di via Samba, apparteneva all'impresa Iba Spa, già appaltatrice dei lavori per la costruzione degli edifici stessi, dichiarata fallita dal Tribunale di Firenze il 4 dicembre 1984, dopo che l'Istituto aveva d'ufficio completato i lavori rimasti sospesi.

Pertanto ai sensi dell'articolo 42 della legge fallimentare è l'amministrazione del fallimento l'unico soggetto legittimato a disporre di tali beni, e ad essa l'Istituto ha da tempo portato a conoscenza i disagi nascenti dalla situazione, intimandole lo sgombero.

Si ritiene, infine, con la collaborazione fattiva dei cittadini organi fallimentari, di poter ovviare all'inconveniente in tempi brevi.

Dott. Ugo Verza

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Lettera firmata

E la cronaca d'arte?

Caro direttore, appena posso vado a vedere le mostre d'arte, sia nella nostra città che in altre parti d'Italia, quando mi trovo fuori per lavoro. Dal confronto che ne scaturisce credo di poter affermare che le collettive dei nostri artisti, proponendo una vasta gamma di opere ad alto livello, possano ben figurare in qualsiasi importante galleria italiana.

Ed è forse per questa stima e gratitudine verso gli artisti della nostra città e della regione che mi ha maggiormente colpito la critica (e il modo di proporla) a firma «A.C.» sulla 18. Mostra regionale di grafica allestita a Palazzo Costanzi. Il signor «A.C.» fa una lunga disquisizione con citazioni che vanno da Aristotele a Cicerone, da Baudelaire allo spettacolo «Drive-in».

Rileggendo poi la presentazione nel catalogo della rassegna mi sono accorto di una strana coincidenza che qui riporto. Si legge nel catalogo a firma Sangiorgio: «Confesso: provo un sottile senso di invidia per quella speciale categoria di artisti che sono gli incisori. E si che tra i

miei tantissimi difetti l'invidia non ha dimora, manca del tutto dal mio dizionario mentale e comportamentale».

Nella «Rassegna delle gallerie» il signor «A.C.» scrive: «Confesso: pur annoverando tra i miei moltissimi difetti anche l'invidia, non invidio coloro che, come Cicciolina, fanno dell'amore, magari sullo sfondo di una perversa pornografia-grafica, un routine mestiere».

A questo punto, a parte il gusto discutibile, io penso, signor direttore, che il signor «A.C.» possa usare tanti mezzi per mandare messaggi e prendere in giro il suo collega, ma sul giornale io mi aspetto la cronaca d'arte.

Lettera firmata

Il dirigente psi sospeso

Con riferimento alla notizia della sospensione dal Psi di un dirigente regionale che si era avvalso del simbolo del partito per uno spot pubblicitario privato e aveva sistemato in un proprio ufficio privato in una sede regionale, l'interessato — dopo aver accennato a dissensi politici — precisa quanto segue:

Quanto alla campagna moralizzatrice delle compagnie di assicurazione, essa non è certo rivolta ai tre grandi gruppi che sono nati a Trieste e che operano sul mercato con dignità e liquidano i sinistri nei tempi e modi giusti, ma a quelle che per lucrare gli interessi ritardano i pagamenti o offrono risarcimenti irrisori. Alcune sono fallite e gli assi-

curati hanno perso anche i premi versati. Quanto all'installazione di un ufficio privato, ho solo reso la sede più agibile.

Antonio D'Alessandro
Pacchi a Opicina
La Posta risponde

Il direttore provinciale delle Poste ci scrive:

Con riferimento alla lettera pubblicata nelle segnalazioni del 20 giugno, si informa che il servizio di recapito dei pacchi nella zona di Villa Opicina è in corso di istituzione, per cui sono in fase di espletamento gli atti di gara per il relativo appalto. Si ritiene, pertanto, che entro la fine del corrente anno detto servizio entrerà in funzione.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

ROSIGNANO

Ala Sala

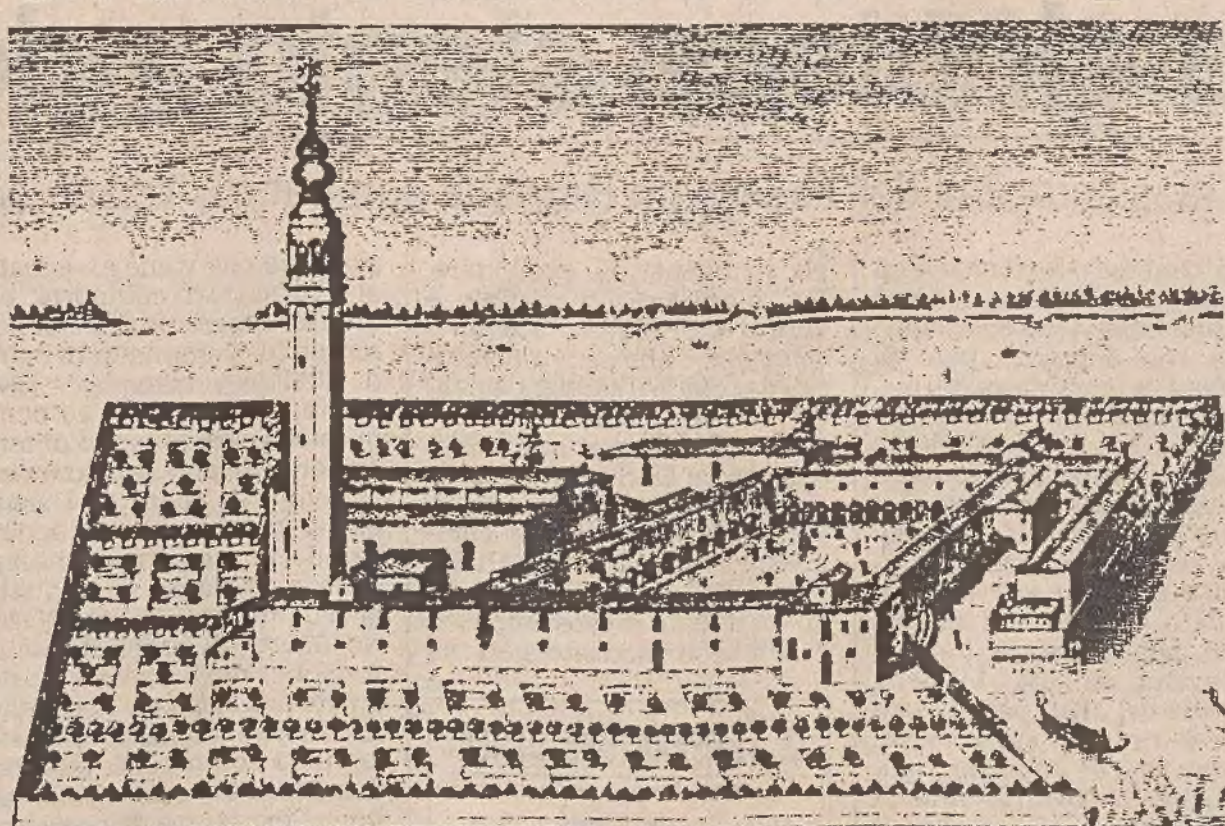
della Provincia

Espongono

GIORGIO RAICO

Dal 2 al 15 luglio

Un armeno ozioso e attaccabrighe



Già in altre occasioni si è fatto cenno alla particolare severità degli organi di polizia triestini nei confronti di nuovi venuti, il cui comportamento dava luogo a proteste e lagnanze.

Verso gli ultimi decenni del secolo decimottavo il flusso migratorio verso Trieste, proveniente dalle più lontane terre del sud e del nord, cresceva di pari passo con lo sviluppo economico dell'emporio. Era pressoché impossibile eseguire una censita preventiva dei vari soggetti che si stabilivano in città, però la polizia era sempre vigile e pronta ad allontanare oziosi, attaccabrighe e disonesti.

Purtroppo le pecore nere sono sempre presenti in tutte le comunità e nel 1799 ne spuntò una anche in quella piccola ma laboriosa ed ordinata degli armeni.

Il 4 marzo 1799 il sacerdote mehtarista Antonio Uikardian, parroco della Nazione armena di Trieste, convocò nel suo ufficio il correggionario Lazzaro Serafini ammonendolo «a non fare più suoro contro verun nazionale, e considerare questo come ultimo avviso», prima di dover ricorrere alla polizia.

Ma le raccomandazioni del parroco a nulla servirono, poiché il successivo 8 di aprile il Serafini «copri d'ingiurie verbali

pronunciata in lingua turca sulla Publica Strada», l'orologio Antonio Albi e suo fratello Giuseppe, entrambi suoi connazionali.

Nella sua denuncia alla polizia, l'orologio definì il Serafini «Parricida e rinnegato cristiano fatto turco», aggiungendo inoltre che si tratta «di un uomo che senza alcun impiego non si sa come viva in questa ben regolata città».

Al parroco non restò altro che confermare alla polizia la poca disponibilità del Serafini ad emendarsi, ma, quale attenuante, lo qualificò come «vittima della perpetua iniquità della nostra Nazione armena».

Il 29 aprile 1799, la direzione di polizia, dopo aver considerato le ultime informazioni avute dal parroco della Comunità, dispose «che a norma delle viglianti leggi venga ordinato al Serafini quale uomo inquieto e sordido di partire unitamente alla di lui famiglia da questa città entro il 14 del prossimo mese».

Il Serafini, che era da poco a Trieste, domandò per lo meno cercare di andar d'accordo con i suoi connazionali, ma in questo caso, a chi avrebbe indirizzato le sue minacciose ingiurie in lingua turca?

Pietro Cove

Le cause dell'Enel

Dal Compartimento di Venezia dell'Enel riceviamo:

Su «Il Piccolo» del 25 maggio scorso è apparso un articolo nel quale si dà notizia e si commenta una sentenza pronunciata dal Tribunale di Trieste, sentenza che ha accolto le richieste della Società Principale contro l'Enel. Tale articolo conclude con l'affermazione che la pronuncia del Tribunale «non potrà non avere ripercussioni anche sulle altre cause (che, ricordiamo, sono almeno quattordici) che oppongono l'Enel ad altrettante piccole aziende della regione».

Avvertiamo che contro la sentenza in parola l'Enel ha già proposto appello. Aggiungiamo, per completezza d'informazione, che in una ancor più recente sentenza, la Corte d'Appello di Trieste il 4 marzo scorso, nella causa Enel/Portonogaro Spa, accogliendo le argomentazioni dell'Enel, ha respinto la tesi secondo cui per il rapporto di fornitura e le sue modifiche non occorrerebbe stipulazione di contratto alcuno; tesi dibattuta anche nella questione Principe e tesi che sta al centro di tutte le altre questioni pendenti in tema contrattuale, come appare dal precedente articolo pubblicato su «Il Piccolo» il 31 gennaio scorso.

Sul punto la Corte ha al riguardo precisato che si tratta di «tesi non accettabili alla luce della normativa vigente»; che «la Costituzione, la modifica, la risoluzione e l'estinzione dei rapporti di utenza avviene in forza di convenzioni contrattuali».

Tutto questo riteniamo doveroso segnalare perché non ci pare giusto che l'opinione pubblica ed in particolare gli utenti dell'Enel siano indotti a ritenere il comportamento di questo vettore o comunque non rispondente ad una seria e meditata valutazione del diritto e così dell'interesse pubblico che l'Ente deve scrupolosamente gestire.

Lettera firmata

Riesce francamente difficile capire i termini della precisazione inviata dall'Enel. Comunque proviamo anche se preliminarmente dobbiamo esprimere la nostra perplessità sul metodo usato. Infatti è abbastanza bizzarro opporre alla sentenza da noi ampiamente riportata un'altra sentenza della quale però non ci viene fornita nessuna documentazione per verificare se la causa è effettivamente simile. Inoltre, dalle poche frasi citate tra parentesi è piuttosto difficile desumere i contorni esatti della questione.

Comunque da quel poco che siamo riusciti a intendere dobbiamo precisare a nostra volta che nell'articolo pubblicato il 25 maggio scorso (e il lettore potrà andarselo a rileggere) non ci siamo assolutamente sognati di scrivere che per il rapporto di fornitura e le sue modifiche non occorrerebbe la stipulazione di contratto alcuno. Noi abbiamo riportato ben altra tesi, e cioè

che la sentenza viene a sostituire il contratto che l'Enel si era ingiustamente rifiutata di stipulare. E' una bella differenza che non dovrebbe essere sfuggita anche a chi «mastica» poco il diritto...

Pierluigi Sabatti

«Sono rimasta sul luogo dell'incidente»

Care Segnalazioni, in riferimento alla cronaca dell'incidente motociclistico relativo al giovane D'Agno, riportata su «Il Piccolo» del 30 giugno, io sottoscritta Maria Campitelli, conducente della macchina coinvolta, a prescindere dell'esposizione dei fatti che richiederebbe qualche integrazione, desidero sottolineare, a scanso di equivoci, che la mia «identificazione» è avvenuta immediatamente all'arrivo del nucleo mobile dei carabinieri in quanto io non mi sono mai allontanata dal luogo dell'incidente finché, a rilievo terminati, non ho ottenuto il nulla osta da parte del nucleo stesso.

Maria Campitelli

Il trasferimento di una scuola

Il Consiglio di interclasse della scuola a tempo pieno di via Conti si oppone fermamente al ventilato trasferimento della suddetta scuola nella sede di via Vasari 23, in quanto le strutture ivi esistenti sono assolutamente inadeguate per numero, capienza, igienicità, sicurezza, dislocazione, al proseguimento di una esperienza a tempo pieno.

Il Consiglio invita pertanto gli organi competenti a valutare con estrema attenzione e con massima sollecitudine l'opportunità di tale spostamento.

Seguono 10 firme

ORE DELLA CITTA'

Concerto estate 1985

Giovedì, dalle 19.30 alle 23, nella Casa del giovane (via Incrociatori 4), si terrà il «Concerto estate 1985» con la partecipazione di gruppi di fusion, rock, rockabilly e blues. La manifestazione è promossa dal Centro educazione speciale di Trieste. Ingresso libero.

Rotary Trieste nord

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, sarà aperto l'anno rotariano 1985-86 con la relazione del presidente Andrea Cucchiarelli.

Corso di cucina

Giovedì 18 luglio, con inizio alle 17.30, nella sede di via San Francesco 34, il Centro studi alimentazione naturale il settimo ciclo organizza un corso di cucina per principianti con Nevio Sgheria e Franca Daveggia. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 750852.

Visite guidate

per la terza età

La segreteria dell'Università della terza età informa che venerdì 5, alle 10, il prof. Bruno Cester accompagnerà i corsisti (solo i prenotati) alla visita dell'Osservatorio astronomico di Basovizza. Sempre venerdì, alle 17, si svolgerà la visita alla mostra «Archeologia dell'Istria» con il prof. Cusco. (Ritorno davanti la «Casa veneta» in calle Oberdan, a Muggia).

La segreteria avverte i corsisti che sono pronte le fotografie scattate al pranzo sociale all'Hotel Valrosandra. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Settefontane 10, da Foto Morelli.

L'Università prega, inoltre, gli interessati di ritirare gli attestati di frequenza. Nell'atrio di piazza San Giovanni 6 sono segnalati i numeri delle tessere degli aventi diritto (orario estivo: lunedì e giovedì ore 10-11.30).

Seguono 10 firme

Tre alunni premiati dalla Francia

La Direzione didattica del XIII Circolo ci scrive:

Siamo lieti di segnalare tre nostri piccoli concittadini che, insieme ai loro compagni della quarta A della scuola elementare di Poggi Sant'Anna, hanno partecipato al concorso «Arc en ciel», indetto dall'ambasciata di Francia in Italia per la promozione della lingua francese e lo sviluppo degli scambi tra i due popoli. I tre ragazzi hanno appreso che i loro disegni, scelti tra quelli di ben diecimila partecipanti, hanno avuto l'onore di venir esposti, dal 6 al 24 maggio, nella sede dell'ambasciata.

L'alunno Simone Benevoli ha vinto un viaggio-soggiorno in Francia di otto giorni per due persone, mentre gli alunni Rossella Fontanot ed Edi Andreassich hanno ricevuto altri premi.

La Direzione didattica del 13.º Circolo si congratula con i piccoli vincitori e porge un sentito grazie all'ambasciata di Francia e a quanti hanno collaborato.

Maria Rosaria

Parlatto Pironi

Il caos di via Lavareto

In breve tempo la via Lavareto, da pacifica strada pedonale di campagna, è stata trasformata in «autostrada» dove non vengono rispettate le più elementari regole della circolazione urbana con velocità elevate e uso smoderato di segnali acustici. Agli incroci si tira avanti trascurando la precedenza a destra.

Essendo la via, dalla linea ferroviaria verso monte, proprietà privata, si chiede competentemente che l'autorità competente voglia onde evitare incidenti e disturbo agli abitanti, invitare i vari proprietari a voler installare la dovuta segnaletica.

Lettera firmata

PROPOSTE

a cura della SPE

Etta
Jean Louis David
DIFFUSION
a Trieste dal 1.º luglio



Via S. Caterina 8 - Tel. (040) 61618

FOTOSTUDIO
EMMETI
Via Settefontane 11 - Tel. 767312

- Pellicole
- Fototessere
- Macchine fotografiche
- Fotocopie

CONTINUA LA
SVENDITA TOTALE
per rinnovo locali
a voler installare la dovuta segnaletica.

Lettera firmata

DALLA REGIONE

DUE PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DELLA SEDUTA ODIERNA

Il consiglio discute oggi di variazioni al bilancio

Necessario un mutuo di 40 miliardi per la ricostruzione

Due i principali disegni di legge che il consiglio regionale è chiamato ad approvare nella seduta prevista per oggi. Il primo si riferisce alle variazioni al bilancio pluriennale 1985-87 e al bilancio di previsione 1985 (primo provvedimento) e varie norme finanziarie e contabili, di cui è relatore il consigliere Angeli (Dc). Si tratta della prima variazione ai documenti finanziari, con la quale vengono previste maggiori spese per circa 47 miliardi nel triennio, di cui 38 miliardi per il corrente esercizio 1985 e 9 miliardi per l'esercizio 1986. Il secondo, invece, riguarda la contrazione di un mutuo, a tempo limitato, di 40 miliardi destinati a finanziare il completamento dell'opera di ricostruzione.

Il secondo, invece, riguarda la contrazione di un mutuo, a tempo limitato, di 40 miliardi destinati a finanziare il completamento dell'opera di ricostruzione.

L'assessore alla ricostruzione, Dominici, che assieme all'assessore alle finanze, Rinaldi, ha messo a punto la normativa — rappresenta uno strumento essenziale per assicurare la continuità del completamento della ricostruzione, in attesa dell'ulteriore intervento dello Stato. Nella fase finale è necessario infatti garantire senza interruzione il flusso finanziario per far fronte ai molteplici problemi, anche se — ha detto Dominici — la giunta e i parlamentari regionali hanno già avviato un'azione presso il governo, che sarà ripulita non appena conclusa l'attuale fase costituzionale, per ottenere quei finanziamenti che garantiscono il definitivo completamento della ricostruzione.

La prima parte della seduta sarà comunque dedicata, come di consueto, allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Numerosi sono anche i

provvedimenti legislativi che in questa settimana verranno presi in esame dalle competenti commissioni permanenti. Tra questi: quello che prevede nuove attribuzioni alle Usl nel settore socio-sanitario e programmazione degli interventi e dei finanziamenti del settore stesso; quello relativo agli interventi straordinari a favore dei concessionari di impianti di risalita situati nei poli montani di sviluppo turistico; quello che prevede interventi per il risanamento degli enti teatrali della regione; quello, infine, che definisce norme per il controllo sugli atti dei consorzi di bonifica.

Si tratta in sostanza di progetti legislativi che, assieme alla materia già licenziata dalle commissioni, dovrebbero essere approvati dal consiglio regionale prima delle ferie estive, e cioè nelle sedute previste nelle settimane dal 9 al 12, e dal 16 al 19 luglio prossimi.

INCERTEZZA SUL FUTURO DELL'ORGANISMO REGIONALE PREVISTO DALLA LEGGE 68

E per colpa della burocrazia la cineteca stenta a decollare

Le assicurazioni dell'assessore Barnaba non tranquillizzano del tutto gli esperti locali

La Cineteca regionale è di nuovo su un binario morto? La domanda viene spontanea visto che dopo un paio di riunioni la commissione tecnica consultiva, varata per l'occasione, è scaduta e non è stata rinnovata. Sono passati i mesi (ormai sono sei) e il futuro dell'istituto organico sembra incerto. Sensazione questa che viene acuita dal dato «storico» del difficile avvio della Cineteca.

Prevista dall'art. 14 della legge 68 del 1981, per quattro anni è rimasta sulla carta: appena nell'84 con uno stanziamento di novanta milioni, l'assegnazione al servizio di due dipendenti regionali (un tecnico e un animatore) e la nomina di una commissione la Cineteca ha cominciato a muovere i primi passi.

Solo un paio di passi perché il 31 dicembre dello scorso anno la commissione — come detto — non si è sciolta riuscendo soltanto a decidere su-

gli strumenti da acquistare. Da allora nessun segnale è giunto dall'Assessorato all'istruzione e alle attività culturali dal quale il servizio dipende: cos'è successo?

Niente di grave, minimizza l'assessore Dario Barnaba: la delibera con la quale è stato deciso il rinnovo della commissione ha avuto una trafila piuttosto lunga perché l'organo ha dovuto essere ampliato e perché il modesto gettone

presta che viene assegnato ai commissari comporta un ulteriore aggravio dell'iter burocratico. Comunque nel giro di qualche settimana — promette l'assessore — la commissione sarà in grado di funzionare. Ma non abbiamo perso tempo — continua Barnaba — perché stiamo acquistando le attrezzature necessarie e abbiamo individuato la sede nell'ex convitto Nazario Sauro (di proprietà della Regione) dove troverà posto anche una sala per le proiezioni. Inoltre abbiamo avviato contatti con gli enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia affinché mettano a disposizione della Cineteca i materiali di loro proprietà.

Le risposte tranquillizzanti dell'assessore, non rassicurano completamente i responsabili dei cineclub regionali (che sono stati i promotori dell'istituzione del servizio).

Danko Bratina, professore di sociologia e responsabile

del cineclub sloveno Kinoatelj di Gorizia, sottolinea il ritardo con cui si agisce; ritaro dovuto al disagio che si avverte in assessorato su questo argomento. «Il cinema è per loro — afferma Bratina — un territorio poco esplorato, riguardo ad una bella mostra a Villa Manin si sentirebbero più sicuri, ecco perché fanno le cose con tanta lentezza».

Lo stesso concetto viene ripreso da Piero Colussi (Cine-

mazero di Pordenone) che invita l'assessore ad «un maggiore impegno diretto». Anche per Livio Jacob (Cinepopolare di Gemona) e Rosella Pisciotto (Cappella Underground Trieste) i motivi della sosta forzata sono dovuti ad una visione troppo burocratica del servizio.

Comunque qualche passo avanti è stato fatto — ammettono tutti — specie per quanto concerne le attrezzature: la decisione di acquistare oltre ai pezzi classici (moviole, proiettori, sistemi di videoregistrazione e riproduzione) anche la macchina per la riparazione delle perforazioni e la lavatrice-riciclatrice per pellicole dimostra che è stata imboccata la strada giusta.

Strada giusta rispetto ad uno dei compiti della Cineteca, quello di conservazione. Ma nei propositi degli esperti vi è un altro importantissimo ruolo che il servizio dovrà assumere: quello della promozione e del sostegno dell'attività cinematografica.

Si tratta di affrontare la crisi del cinema — spiega Rosella Pisciotto — dando una mano alle associazioni private e alle sale che rischiano di chiudere, lavorando nelle scuole e promuovendo l'educazione cinematografica con mostre, rassegne, incontri, conferenze e manifestazioni varie.

Danko Bratina propone in merito di aprire in regione quattro «punti vendita» di pellicole dalla Cineteca dove svolgere questa attività didattica e promozionale. Dello stesso tenore le proposte di Jacob e Colussi, molto attenti al decentramento su tutta la regione; in sostanza un organismo che produca iniziative da coordinare con le realtà già esistenti e attive, cioè i cineclub.

Non va dimenticato infatti che attualmente vengono realizzate nella regione iniziative di rilievo: il Festival del cinema muto (realizzato da Cinepopolare e Cinemazero), il Festival del cartone animato (Cinepopolare), la Biennale goriziana sulle sceneggiature (Premio Sergio Amidei) oltre alle tradizionali attività della Cappella Underground a Trieste e della Casa dello studente di Pordenone.

Iniziativa che dimostrano — rileva Piero Colussi — le enormi potenzialità di questa regione, nell'attuale momento di crisi congiunturale, che il colpisce con varie forme di emarginazione e, spesso, anche di discriminazione.

I sindacati sono pure impegnati — come è stato ricordato — dal fenomeno dell'immigrazione nel Friuli-Venezia Giulia di lavoratori stranieri. Sul versante punti indicati dall'assessore Turello si è sviluppato un ampio dibattito. Tra i presenti, c'erano il presidente della commissione consiliare regionale agricoltura, Ermanno, i consiglieri regionali Persello, Angeli e Gonano, il presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Toros, il presidente dell'Alf, Migliorini, con il direttore Dassi, il presidente della Pal Friuli, Della Scelva.

Al termine della riunione, è stato annunciato, per il 27 luglio prossimo, un incontro a Udine di tutti i rappresentanti dell'emigrazione europea e d'oltreoceano, per definire il documento di base della conferenza di settembre.

Edilizia: in arrivo uno sciopero

La segreteria regionale della Federazione lavoratori delle costruzioni (Frl-Cgil, Cisl, Uil) ha deciso di proclamare uno sciopero generale degli addetti al settore edilizio per giovedì. Le motivazioni di tale iniziativa di lotta saranno illustrate in una conferenza stampa che si svolgerà oggi al circolo della stampa di Trieste. In sintesi, tra gli obiettivi di questo sciopero c'è — rileva un comunicato emesso dai sindacati — la richiesta di apertura di un confronto fra l'amministrazione regionale e le forze sociali interessate, che giungano in tempi stretti alla definizione del piano di settore regionale per l'edilizia, «in quanto il problema dell'occupazione sta assumendo toni sempre più preoccupanti e non si vede l'avvio delle grandi opere pubbliche da tempo promesse e ancora non decol-

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	18,9	25,4
Gorizia	17,2	25
Monfalcone	19,9	24,4
Pordenone	21	26
Udine	18,8	24,6

A NOME DI GIULIANI E FRIULANI

Sandro Pertini salutato con calore e gratitudine dal presidente Biasutti

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha inviato un messaggio a Sandro Pertini che ha lasciato la presidenza della Repubblica.

«La grande umanità e la dignità ferrea che hanno accompagnato la Sua missione di Presidente — ha detto Biasutti — sono state unanimemente percepite e apprezzate dal mondo intero».

«La Sua costante partici-

zione alle ansie, ai dolori e alle gioie dei cittadini, anche dei più umili e modesti, ha ridato fiducia agli italiani, consolidando in loro il senso di patria e il rispetto per le istituzioni».

«Le sensazioni vissute in occasione della Sua visita nella nostra regione hanno riempito di entusiasmo il cuore dei friulani e dei giuliani, che mai dimenticheranno il calore della Sua presenza».

Regioni mediterranee a confronto

Nei giorni scorsi, organizzata dalla presidenza della Regione siciliana, si è svolta a Palermo, la terza conferenza delle Regioni mediterranee sui programmi integrati mediterranei della Cee.

Per il Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio regionale, Claudio Tonel e il consigliere segretario, Massimo Persello.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PARLA DELLE «GRANDI OPERE»

Decidiamo sulle mega centrali dice la giunta alla maggioranza

Con in tasca la legge fresca di approvazione che gli affida nuovi e inediti poteri in materia di opere di interesse statale e regionale, il presidente della giunta Biasutti ha presentato ieri ai partiti di maggioranza la sua «relazione sulle grandi opere» la cui illustrazione è stata fissata in consiglio per il 9 luglio. Particolare attenzione Biasutti ha dedicato agli impianti energetici come la centrale a carbone e quelle idroelettriche. Il presidente della giunta ha dichiarato l'urgenza di una conclusione degli studi di fattibilità e di impatto ambientale che sono stati avviati in merito ai progetti di maggiore rilevanza.

Altro punto importante all'ordine del giorno è stato l'attuazione del decentramento:

a questo proposito Biasutti ha parlato della nuova legge che dovrebbe ridistribuire i poteri agli enti locali, legge che dovrebbe essere messa a punto entro il prossimo ottobre. Quella di ieri è stata una delle periodiche riunioni dei sei partiti che sostengono il governo regionale. Oltre al capigruppo e ai segretari dei partiti c'era anche il vicepresidente della giunta Pietro Zanfagnini.

Biasutti ha sottolineato la necessità di approvare al più presto le leggi sull'occupazione e sul sostegno all'edilizia che il governo nazionale ha rinviato nei giorni scorsi a un nuovo esame da parte del consiglio. Il presidente ha pure richiamato l'attenzione sull'opportunità di un'attenta valutazione dell'importanza

del provvedimento sul recupero del patrimonio edilizio storico e urbano, che la giunta ha approvato nei giorni scorsi. Biasutti ha auspicato pure una sollecita approvazione da parte dell'assemblea del provvedimento a favore del turismo montano e per le provvidenze alle aziende artigiane.

Il presidente si è quindi soffermato sulla questione del decentramento di funzioni amministrative agli enti locali annunciando che entro l'autunno la giunta sarà in grado di presentare il disegno di legge che interpreterà le sue linee sono già state discusse dall'esecutivo.

Biasutti ha quindi illustrato i punti principali della relazione che egli intende svolgere martedì (9 luglio) in consiglio regionale sulle grandi opere

da realizzare nel Friuli-Venezia Giulia: data l'importanza dei vari progetti il presidente ha insistito sull'assoluta necessità di pervenire a una precisa scala di priorità delle infrastrutture che si intendono realizzare.

Dal canto suo, il vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Zanfagnini, ha auspicato una sollecita attuazione dell'ufficio di piano che costituisce uno dei punti qualificanti del programma della giunta. Tale ufficio — ha sottolineato — dovrà risultare uno strumento di lavoro concreto: dovrà razionalizzare gli interventi, controllare l'efficacia della spesa e verificare l'attuazione del programma. La sua realizzazione è in avanzata fase di studio.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CENTRO DI EDUCAZIONE ALL'ALIMENTAZIONE

Zucchero e cervello, binomio indissolubile

Lo zucchero («saccarosio») nella terminologia biochimica può definirsi alimento a tempo molto antico e anche dei più moderni, dovendosi circoscrivere la sua diffusione in Europa e in Italia agli ultimi due secoli, e il suo consumo crescente in tutte le classi sociali soprattutto all'ultimo trentennio, con il balzo in avanti del reddito pro capite e del tenore di vita.

Proprio a questo prodotto, con le implicazioni in ordine ai consumi e ai rischi di un suo esagerato utilizzo, è stato dedicato il seminario di studi «Lo zucchero: mito, pregiudizi e realtà», svoltosi a Grignano su iniziativa del Centro di educazione e studi sull'alimentazione del Friuli-Venezia Giulia, diretto dal prof. Aldo Raimondi.

Moderatore del convegno il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università

di Trieste, nel quale opera un importante centro di nutrizione clinica. Campanacci ha ricordato il ruolo dello zucchero nell'alimentazione: a parte l'esigenza per tutti noi di soddisfare al gusto del dolce cui presiedono peculiari ricettori gustativi della lingua e del palato e l'insostituibile effetto psicologico gratificante del sapore dolce, il saccarosio intervenendo nella fase digestiva lo zucchero glucosio è materiale fondamentale per fornire l'organismo di energia a pronto impiego, e soprattutto provvede un «combustibile» pregiato al cervello, ai muscoli e ai globuli rossi del sangue.

Dal canto suo il prof. Raimondi ha rilevato che l'alimentazione ben equilibrata deve attingere il 55% delle calorie a carboidrati (amidi e, nella proporzione dell'8/13%, a seconda delle età, saccarosio), il 10% alle proteine e il 35% ai grassi. Ha poi anali-

zato i vari edulcoranti alternativi allo zucchero vero e proprio (cioccolato, dulcin, glicirrignati di ammonio, ecc.), sottolineando l'interesse dell'aspartame, dolcificante non soggetto a liberare acido lattico in presenza di germi e quindi tale da non favorire le carie dentarie.

Il consumo in Italia dello zucchero si è raddoppiato negli ultimi trent'anni: lo ha affermato il prof. Eugenio Ciaffa, dell'Istituto nazionale della nutrizione di Roma, mentre i professori Silla e Dorigo (Trieste) hanno ricordato le basi patogenetiche della carie dentaria (distruzione irreversibile del tessuto del dente, determinata dalla fermentazione dello zucchero ad opera di germi con liberazione di acido lattico). Di particolare interesse un'indagine condotta dal gruppo del prof. Silla con l'impiego di biscotti edulcorati con aspartame e la

ricerca sulle acque degli acquedotti della regione, dalla quale risulta l'opportunità che tali acque siano arricchite di fluoro, essendo il loro contenuto naturale in tale elettrolita non adeguato a proteggere dalla carie.

I problemi inerenti l'uso dello zucchero nell'infanzia sono stati affrontati dal prof. Franco Penicon, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Trieste. Nel primo anno di vita alcune mamme usano supplire al loro difetto di latte utilizzando latte vaccino diluito ed edulcorato con saccarosio; l'industria segue invece il procedimento più dispendioso, ma più razionale, di edulcorare il latte vaccino con glucosio. Nel secondo anno di vita, di fronte a un bambino inappetente, la mamma ricorre spesso alla dolcificazione degli alimenti, inducendo il bambino a mangiare contro voglia e favorendo la sua obesità. Nell'età scolare, i bambini assumono più di quel 10-15% in termini di edulcoranti che viene raccomandato per la ragione di zucchero (molto spesso oltre il 20%) e ciò può favorire eccessi ponderali. Penicon ha raccomandato quindi che il bambino in tale età mangi soltanto ai pasti.

Sul tema di alimentazione zuccherina più idoneo per il diabetico si è intrattenuto il prof. Guarnieri (Trieste). Recenti studi raccomandano di attingere ai carboidrati nell'alimentazione del diabetico per addirittura il 60% dell'introito calorico globale; molto adatti al diabetico parrebbero gli amidi delle leguminose, meno capaci di evocare un aumento della glicemia.

Ricapitolando gli elementi emersi dal dibattito, il prof. Campanacci ha affermato che anche per lo zucchero trova conferma l'assioma che occorre avere una giusta misura in tutte le cose e in tutti i consumi alimentari. E ciò in aderenza al concetto che in ogni età la migliore regola preventiva e curativa in termini nutrizionistici è quella di «mangiare un po' di tutto e relativamente poco di tutto».

R. P.

■ CORSO — Sono aperte le iscrizioni a un corso annuale per operatori statistici, riservato a diplomati della media superiore, al Centro commercio Info di Trieste (entrata via Fondare, tel. 767608).

aziende informano

Pieno successo della Moretti al Festival Internazionale della Birra

Il secondo Festival Internazionale della Birra, che ha riunito a Torino i maggiori produttori italiani, e tutta la gamma di birre nazionali e d'importazione, si è concluso con una spumeggiante affermazione della birra Moretti. L'azienda friulana, che ha festeggiato da poco il centocinquantesimo anniversario di fondazione, era presente a Torino con un grande stand, realizzato come ricostruzione di un angolo della antica birreria Moretti di Udine.

Oltre all'ottima birra, lo stand ha proposto ai numerosissimi visitatori la specialità della cucina friulana e mitteleuropea. Non c'è da meravigliarsi, così, se il pubblico ha dimostrato di gradire particolarmente l'iniziativa della Moretti; e se proprio su questo stand, originale e accogliente, si sono soffermate a lungo le riprese effettuate dalla Rai.

La Moretti si è presentata a Torino forte di un assetto commerciale rinnovato, e di programmi di vendita ancora più dinamici. Parallelamente la recente entrata in funzione del grande reparto imbottigliamento e confezionamento, presso il nuovo stabilimento di San Giorgio di Nogaro, progettato e realizzato a tempo di record, ha costituito un ulteriore motivo di soddisfazione e di ottimismo per il futuro. Sempre in occasione del Festival Internazionale della Birra la Moretti ha presentato una «Sans Souci» di nuovo formato, con packaging rinnovato. Sempre immutata, invece la qualità elevatissima di questa «doppia birra» di lusso, considerata, anche dalle marche concorrenti, come una tra le migliori birre presenti sul mercato internazionale.

Tante ragioni diverse, concrete e validissime, come si vede, sono alla base del pieno successo riportato dalla Moretti, a conferma della bontà della politica di qualità seguita dall'azienda, e del prestigio di cui godono la sua immagine e i suoi prodotti.

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

BANDO DI GARA

Lavori di costruzione di una officina elettrica alla radice del Molo VII del Porto di Trieste.

1) ENTE APPALTANTE: Ente Autonomo del Porto di Trieste (E.A.P.T.) - Punto Franco Vecchio 1 - 34145 Trieste - tel. 040/6731 - telex 460257 EAPT D ITALIA, Codice fiscale n. 00050540327.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: a) licitazione privata ai sensi della legge 8/8/1977 n. 584, art. 24 lettera a), punto 2), col metodo previsto dall'art. 1 - lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14.

Importo complessivo presunto dei lavori a base d'appalto Lire 1.496.582.009, IVA esclusa. Sono ammesse offerte anche in aumento. Valgono le norme stabilite dalle leggi 3/1/1978 n. 1, 10/12/1981 n. 741 e 8/10/1984 n. 687;

b) si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui venga presentata una sola offerta valida.

3) LUOGO, NATURA, LOTTO: a) luogo di esecuzione: Molo VII al Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste;

b) natura, entità delle prestazioni, caratteristiche dell'opera: esecuzione di tutte le opere edili, affini ed impiantistiche relative alla costruzione di una nuova officina elettrica sotto il raccordo stradale del Molo VII. I lavori consistono in opere civili: demolizioni-scavi, pali-conglomerati cementizi-cementi armati, strutture metalliche portanti, murature, pavimentazioni, opere complementari ed annessi, impianto di riscaldamento, idrico, elettrico e tele-citofonico;

c) lotto unico: esecuzione da effettuarsi in un unico lotto.

4) TERMINE DI ESECUZIONE DEI LAVORI: 450 giorni naturali consecutivi, ivi comprese le giornate atmosferiche sfavorevoli di carattere non eccezionale.

5) AMMISSIONE ALLA GARA:

a) i lavori verranno aggiudicati ad imprese iscritte all'A.N.C. per la categoria 2 - almeno classe 6, di cui al D.M. n. 770/1982, salvo le deroghe previste in caso di imprese riunite;

b) saranno ammesse a presentare offerta anche imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi degli art. 20 e seguenti della legge n. 584/1977 e successive modificazioni di cui agli art. 9 e 12 della legge n. 687/1984;

c) ai fini dell'ammissione all'appalto di associazioni temporanee verticali si intendono scorribili le seguenti categorie di opere: - opere edili comprese le sistemazioni esterne:

Lire 1.202.939.909 - Categoria 2 (prevalente);

- impianti termici:

Lire 219.115.000 - Categoria 5/A;

- impianti elettrici, telefonici, ecc.:

Lire 74.527.100 - Categoria 5/C.

d) l'importo complessivo presunto dei lavori a base d'appalto ammonta a Lire 1.496.582.009, IVA esclusa.

6) FINANZIAMENTO: contributo del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, Bilancio consuntivo Esercizio 1983-84 (residui) e 1985.

7) TERMINE DI RICEZIONE DOMANDE PARTECIPAZIONE: le domande di partecipazione redatte in lingua italiana unitamente alla documentazione di cui al successivo punto 9, dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di invio del bando all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee per mezzo del Servizio Postale, in ufficio raccomandato R.R., indirizzato a: Ente Autonomo del Porto di Trieste - Direzione Generale - Punto Franco Vecchio 1 - 34100 Trieste - Italia. Il tutto dovrà essere contenuto entro apposita busta sulla quale saranno evidenziati l'oggetto dell'appalto e la dicitura «qualificazione».

8) INVITI A PRESENTARE OFFERTA: l'Ente appaltante spedisce gli inviti a presentare offerta entro 60 giorni dalla data di invio del bando all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee.

9) DOCUMENTAZIONI: l'aspirante, o in caso di raggruppamento temporaneo di imprese, ciascuna delle imprese raggruppate, dovrà allegare alla domanda di partecipazione ai fini della preselezione, pena l'esclusione, le seguenti documentazioni e dichiarazioni in carta legale, rese in lingua italiana e successivamente verificabili:

a) Certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria 2 - almeno classe 6, salvo le deroghe previste in caso di imprese riunite; nel caso di imprese straniere certificato analogo idoneo per l'assunzione dell'appalto;

b) dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle condizioni elencate all'art. 13 della legge n. 584/1977, sostituito dall'art. 27 della legge n. 1/1978;

c) dichiarazione di inesistenza di tutte le cause ostative di cui alla legge 31/5/1985 n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni (disposizioni antimafia);

d) dichiarazione indicante i tecnici di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera, nonché la specificazione del responsabile della condotta dei lavori con l'indicazione dei suoi titoli di studio e professionali. Per tale responsabile è richiesta la laurea in ingegneria o architettura;

e) dichiarazione attestante l'organico medio annuo dell'impresa con riferimento agli ultimi tre anni;

f) dichiarazione concernente la cifra globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi;

g) dichiarazione concernente l'elenco dettagliato dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni o in corso di realizzazione, con particolare riferimento a lavori analoghi, indicanti l'importo, il periodo, la località, l'ubicazione, l'appaltante e il buon esito finale;

h) idonee referenze bancarie a dimostrazione che l'impresa è in condizioni di idoneità finanziaria tale da poter assumere l'appalto.

Le domande di invito non vincoleranno in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

Il presente bando è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Economiche Europee in data 28 giugno 1985.

Trieste, 28 giugno 1985

IL PRESIDENTE (dott. Michele Zanetti)

la quiete di una vacanza ideale TRA BOSCHI e VALLI D'OR...

Poeti e scrittori hanno sempre descritto la nostra regione in termini lusinghieri e di meraviglie naturali. Da noi le tradizioni caratteristiche sono ancora vive su tutto il territorio. Incontrare angoli sconosciuti, nature intatte, paesaggi da favola non sono immagini pubblicitarie, ma realtà da conoscere e da vivere. La frenesia del mondo moderno ci pone quotidianamente il problema della tranquillità. Le vacanze per definizione, raccolgono nei giorni a nostra disposizione ancor più forza questo interrogativo: dove poter passare qualche giorno veramente in pace?

Non per essere vanitosi, ma il Friuli-Venezia Giulia, con le sue montagne, con i suoi boschi, è in grado di raccogliere la vostra domanda e proiettarla in termini turistico organizzativi.

Sitiamo parlando delle nostre montagne, delle nostre stazioni turistiche che gli certo conosciute nel periodo invernale, oggi le proponiamo come

meta delle vostre vacanze estive. Piancavallo, Arta Terme, Ravascletto, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Socchieve, Sauris, Tarvisio e Sella Nevea: il risultato non cambia! Ospitalità, efficienza, servizio sono a vostra disposizione nelle varie località.

ART. tel. 0433/92002 RAVASCLETTO 0433/66033 FORTI DI SOPRA tel. 0433/88024 TARVISIO tel. 0428/2135-2972 PIANCAVALLO tel. 0434/655191

le settimane verdi in Friuli-Venezia Giulia

Dal 1° luglio al 15 luglio e dall'1 al 15 settembre esiste in tutte le località turistiche della regione la possibilità di usufruire di particolari e vantaggiose condizioni di soggiorno:

STANZA CON DOCCIA CENA TIPICA IN LOCALE CARATTERISTICO GITA GUIDATA NEI DINTORNI SERRATA DI FOLKLORE

DALL'ESTERO

PRESE DI MIRA DAI TERRORISTI SEDI DI COMPAGNIE AEREE INGLESI E AMERICANE

Attentato nel cuore di Madrid

L'esplosione uccide una donna

Venticinque feriti, tra i quali un'italiana - Sparatoria contro gli uffici delle linee giordane



Madrid — Pompieri all'opera davanti alla rappresentanza della compagnia aerea giordana «Alia», danneggiata dall'esplosione di due ordigni (Telefoto Epa)

MADRID — Ancora obiettivi occidentali nel mirino del terrorismo internazionale. Un morto e 25 feriti sono il bilancio di un attentato compiuto ieri mattina in pieno centro di Madrid contro la sede della compagnia aerea inglese British Airways.

Nelle immediate vicinanze c'è un ufficio della consorella americana Twa, e si può supporre che l'attentato fosse diretto contro quest'ultima, che ha riportato anch'essa danni. Tuttavia, prima vittima dell'attentato è stata la compagnia inglese, la cui sede è rimasta completamente distrutta, così come tre automobili posteggiate all'esterno.

Una donna non identificata è rimasta uccisa. Tra i feriti, un paio sono gravi mentre gli altri in genere non destano preoccupazione. Sono in maggioranza spagnoli, ai quali si aggiungono due americani o inglesi e due arabi.

Poco dopo, sempre in pieno centro, due individui apparentemente arabi, hanno sparato contro l'ufficio delle linee aeree giordane «Alia», feren-

do lievemente due persone. Successivamente gli artificieri della polizia hanno provveduto a sgomberare gli edifici della zona e fatto esplodere due ordigni collocati nella sede dell'«Alia». L'esplosione, pur controllata, è stata assai forte, e parecchi vetri sono andati in frantumi.

Tre persone, due uomini e una donna, sono state arrestate in un'area di posteggio del centro in relazione all'attentato contro la British Airways, i cui dirigenti, da Londra, hanno fatto sapere di aver deciso di chiudere provvisoriamente gli uffici della compagnia in Spagna.

Tutto il centro di Madrid è rimasto paralizzato e le sirene della polizia e delle ambulanze hanno creato un clima di forte tensione.

In serata si è appreso che tra i feriti c'è pure una cittadina italiana, identificata come Lina Compiani Insachi.

Nel frattempo, un potente ordigno esplosivo è scoppiato ieri mattina, alle 3 locali circa, nel parcheggio dell'albergo «Kavuri Palace» a Kavuri,

una stazione balneare della costa meridionale dell'Attica, a una ventina di chilometri da Atene, distruggendo completamente un'automobile e danneggiandone altre.

L'hotel «Kavuri Palace» è stato da tempo preso in locazione dal governo degli Stati Uniti per alloggiarvi una parte del personale militare e civile americano addetto alla base militare statunitense del vicino aeroporto di Ellinikon.

Un portavoce della base ha detto che non è stato possibile identificare finora il proprietario della vettura distrutta dall'attentato dinamitardo. Tre delle automobili danneggiate appartengono ad americani addetti alla base.

L'attentato non ha provocato feriti. La polizia greca sta indagando sul fatto. Non si ha per ora notizia di rivenditori dell'atto terroristico, avvenuto nell'atmosfera di diffuso antiamericanismo che caratterizza il paese dall'avvento al potere del governo di sinistra.

L'ESTROMISSIONE DAL POLITBURO DI UN «RIVALE»

Gorbacev si consolida

«liquidando» Romanov

Era uscito di scena dopo la nomina del segretario - Promozione di un georgiano

MOSCA — Grigory Romanov, considerato a suo tempo un rivale di Mikhail Gorbacev nella successione a Cernomir, è stato esonerato per motivi di salute, «su sua richiesta», dalle funzioni di membro dell'ufficio politico del Pcus e della segreteria del comitato centrale. Lo ha annunciato l'agenzia Tass, precisando che la decisione è stata presa nel corso di una riunione a porte chiuse del comitato centrale del Partito comunista sovietico, svoltasi ieri a Mosca.

L'estromissione di Romanov dal Politburo conferma le voci che si erano fatte sempre più insistenti di una sua «caduta in disgrazia», dopo che, dal 9 maggio scorso, era «sparito» dalla scena pubblica.

Contemporaneamente al «pensionamento» di Romanov, il plenum ha promosso membro effettivo del politburo Eduard Shevardnadze, e ha nominato segretario del comitato centrale Ljov Zaikov (attuale dirigente del partito di Leningrado) e Boris Yeltsin, capo del dipartimento per l'edilizia industriale del comitato centrale.

Il comunicato diffuso dalla «Tass» non fa alcun accenno alla discussione sulla candidatura per la presidenza del presidium del soviet supremo, che sarà presentata oggi alla sessione estiva del soviet supremo.

Secondo numerosi segnali, la massima carica dello stato dovrebbe essere assunta dallo stesso segretario generale del partito Gorbacev ma voci incontrollabili, circolate nei giorni scorsi, hanno ipotizzato una possibile candidatura dell'attuale ministro degli Esteri, Andrej Gromiko.

La decisione del comitato centrale del Pcus, di «acco-

gliere la richiesta di pensionamento, per motivi di salute», di Grigory Romanov, estromette definitivamente dalla scena politica l'uomo che dopo la morte di Andropov, nel febbraio 1984, venne indicato come uno dei «papabili» alla massima carica del partito, e che dopo la morte di Cernomir nel marzo scorso si presentava come l'unico «rivale» di Gorbacev.

Romanov era il solo, oltre allo stesso Gorbacev, a fare parte sia dell'ufficio politico che della segreteria del Pcus, requisito indispensabile (secondo la prassi) per la elezione a segretario generale.

Nato nel 1923, Romanov ha studiato, si è formato ed è diventato dirigente politico di rilievo nazionale a Leningrado. Esperto di ingegneria navale, funzionario del partito di Leningrado dal 1954, diviene primo segretario del Pcus della città nel 1970. Nel giugno 1983, già nel periodo di Andropov, è eletto anche membro della segreteria del partito, accumulando due cariche che teoricamente gli aprono la strada, accanto a Cernomir e a Gorbacev, a quella di segretario generale. Dopo la nomina di Gorbacev il «rivale» scompare dalla circolazione e si parla di una sua malattia.

Eduard Shevardnadze, promosso ieri membro effettivo del politburo del comitato centrale del Pcus, è nato in Georgia nel 1928 ed è membro del partito dal 1948. Nel 1972 è stato eletto primo segretario del comitato di Tbilisi del partito comunista georgiano, e dallo stesso anno è diventato primo segretario del comitato centrale della Georgia. Nel 1976 è nominato membro del comitato centrale del Pcus. Dal 1978 è nel politburo come membro candidato. E dopo al soviet supremo.

«Ginevra in pericolo»

MOSCA — I negoziati di Ginevra sul controllo degli armamenti potrebbero diventare una delle prime vittime del programma americano di realizzare uno scudo antimissile basato nello spazio.

Il duro avvertimento è contenuto in un articolo apparso ieri sulla «Pravda» e firmato dal direttore dell'Istituto sovietico per gli Stati Uniti e il Canada, Georgi Arbatov.

Le affermazioni di Arbatov fanno seguito a una serie di prese di posizione sovietiche tutte tendenti a sottolineare il rapporto tra eventuali progressi nella trattativa di Ginevra e una sospensione del piano per la «difesa spaziale».

SOGNO PROIBITO PER L'UOMO MEDIO

Yalta come un tempo

l'oasi del privilegio

YALTA — Come all'epoca dell'antico regime, quando le spiagge della Crimea erano riservate all'aristocrazia, le vacanze sulle rive del Mar Nero, a Yalta o Sochi, sono il privilegio di una certa classe della società sovietica.

Sessantasette anni dopo la rivoluzione di ottobre, la gerarchia è rispettata: i posti sono cari e Yalta, la più prestigiosa delle stazioni balneari del Mar Nero, molto apprezzata dall'«intelligentsia», resta il sogno di un buon numero di sovietici.

Gli specialisti vantano i poteri curativi del suo clima. Gli zar russi vi avevano fatto costruire decine di palazzi da architetti ed artisti inglesi, italiani o francesi. Il più celebre è quello di Livadia, che fu la residenza estiva di Nicola II e che accolse, nel febbraio 1945, Stalin, Churchill e Roosevelt per la celebre conferenza.

za che doveva consacrare la divisione del mondo.

Secondo le valutazioni più note, il 60 per cento della popolazione dell'Urss parte, ogni anno, per le vacanze. Per i professionisti, la durata media delle ferie è di circa 20 giorni, mentre un altro 44 per cento di lavoratori non ha che 15 giorni di vacanze e il 35 per cento dispone di un mese e più. Le autorità del regime godono di due mesi di ferie.

La Crimea rammenta la Costa azzurra francese per il suo clima privilegiato e per la sua vegetazione, ed attira ogni anno più di sette milioni di turisti.

Un soggiorno di otto giorni costa loro 200 dollari a persona, viaggio compreso. La «finlandizzazione» di Yalta è tale che i consigli prodigati ai bagnanti tramite altoparlanti sono diffusi in primo luogo in finlandese.

Un'altra dimostrazione dell'ambiente occidentale della «riviera sovietica»: i cartelli pubblicitari appesi negli alberghi e nei luoghi pubblici vantano in russo, finlandese, tedesco e inglese la ricchezza della flora sub-tropicale e i benefici del clima marittimo. Tuttavia non tutto funziona a meraviglia perché, da qualche anno, migliaia di turisti «abusivi» invadono Yalta, che dispone soltanto di 10 mila letti, oltre ai 45 mila posti suddivisi nei 175 alberghi, case di riposo e di cura.

Questa nuova ondata di turisti, sprovvisti di visto di ingresso, ha dato origine a un mercato nero parallelo di locazione di camere, oltre a quelle che ogni abitante può mettere utilmente a disposizione dei turisti al prezzo modico di un rublo (un dollaro) al giorno.

Inoltre, una penuria di acqua dovuta alla siccità degli ultimi tre anni pone gravi problemi alle autorità della Crimea, la cui popolazione in estate si quadruplica. A questo proposito, il quotidiano governativo «Izvestia» ha espresso preoccupazione e ha segnalato che sarà necessario nei prossimi anni far venire dell'acqua da un serbatoio alimentato dal fiume Dniepr, che assicurerebbe l'approvvigionamento di Sebastopoli e Yalta.

I lavoratori più meritevoli, muniti dell'obbligatorio visto di soggiorno rilasciato dai sindacati, passano le loro vacanze in case di riposo o di cura, mentre l'élite del partito si affaccia agli stranieri negli alberghi di lusso moderni.

A Sochi, nel Sud della Georgia, i turisti prendono bagni di mare sulle spiagge sabbiose di Matsesia, e a Yalta corrono le malattie cardiovascolari su una costa dominata dai frutteti e dai vigneti. L'hotel «Yalta», che dispone di duemila camere, risulta completo in questo periodo.

«Tutto è riservato fino ad ottobre», indica un dirigente dell'albergo, costruito dagli jugoslavi per la somma di 90 milioni di dollari e che è stato tra i pini davanti alla baia di Yalta.

WALESA SI È DETTO SODDISFATTO

È viva a Danzica

la contestazione

VARSAVIA — Il leader di «Solidarnosc», Lech Walesa, ha affermato che i lavoratori dei cantieri navali di Danzica hanno espresso la loro opposizione contro l'aumento del prezzo della carne, ma non ha voluto dire esplicitamente se sia stato accolto o no l'appello per uno sciopero di un'ora lanciato dalla struttura clandestina del disciolto sindacato indipendente. Secondo fonti di «Solidarnosc» di Danzica, molti lavoratori dei cantieri navali «Lenin» hanno interrotto il lavoro o si sono allontanati dal loro posto per un'ora durante la giornata. Sono giunte notizie anche di sporadici blocchi della produzione nella fabbrica di trattori «Ursus» di Varsavia.

Un portavoce dello stabilimento dei cantieri di Danzica ha smentito che ci siano state interruzioni del lavoro e non è stata notata nessuna particolare mobilitazione della polizia nei pressi dello stabilimento industriale della città baltica.

In una dichiarazione diffusa al termine del suo turno di lavoro Walesa ha detto di «non poter giudicare» la partecipazione allo sciopero e ha aggiunto che la polizia in passato era abituata a manifestazioni di «Solidarnosc», caratterizzate da «bandiere, slogan e marce».

Infine, Walesa si è detto «molto soddisfatto del modo in cui si sono comportati i lavoratori dei cantieri» e ha riaffermato la propria «fiducia nella vittoria degli ideali di agosto».

Tali dichiarazioni trovano conforto in notizie raccolte nei cantieri, secondo le quali fra l'80 e il 90 per cento dei lavoratori si sono astenuti dal lavoro fra le 10 e le 11 di ieri mattina, seguendo le istruzioni di sciopero per un'ora impartite dalla direzione clandestina di «Solidarnosc».

«tory» per l'area occidentale, e la signora Muriel MacLean, moglie del presidente del Partito conservatore della Scozia.

Il ministro per l'industria, Norman Tebbit, fu estratto dalle macerie dell'albergo gravemente ferito e la sua moglie è rimasta paralizzata.

Con queste incriminazioni sulle spalle, Magee rischia di essere condannato più volte all'ergastolo ma non sembra sgomento di questa prospettiva. Mentre risulava sul cellulare al termine dell'udienza ha proteso l'indice e il medio della mano destra nel simbolo della vittoria.

Tutte le strade adiacenti all'edificio al tribunale di Lambeth sono state chiuse al traffico sin da domenica sera per impedire che i complici esterni dei terroristi tentassero di liberarli.

Luigi Forni

Violenze allo stadio

MADRID — Circa 40 persone sono rimaste ferite l'altra notte, in scontri avvenuti a Madrid tra la polizia e i tifosi di una squadra di calcio basca, l'«Athletic Bilbao», dopo che quest'ultima aveva perso la finale per la Coppa di Spagna con l'«Atletico Madrid».

IL TENTATIVO FALLITO DI ASSASSINARE MARGARET THATCHER

Alla sbarra l'irlandese

della strage di Brighton

LONDRA — Il terrorista dell'Ira su cui pende l'accusa di aver compiuto, nell'ottobre scorso l'attentato del «Grand Hotel» di Brighton, in cui alloggiavano il primo ministro Thatcher e altri membri del governo britannico, è apparso ieri dinanzi al magistrato londinese di Lambeth.

Il trentatreenne Patrick Joseph Magee, arrestato a Glasgow e tradotto nella capitale britannica tra eccezionali misure di sicurezza, ha voluto confermare la sua fama di duro esibendosi in tribunale a torso nudo e con una coperta sulla pelle, dopo aver rifiutato di indossare l'uniforme carceraria.

Pur essendo ammanettato, Magee ha salutato a pugno chiuso la corte e gli spettatori prima che cominciasse la breve udienza preliminare.

Insieme sono state tradotte in aula altre sei persone (tra

cui tre donne) cadute nella retata della polizia. Due dei detenuti si sono associati all'attività di respingere gli indumenti forniti dall'amministrazione statale inglese, da loro accusata di «occupazione imperialistica dell'Ulster».

Nessuno degli imputati ha aperto bocca mentre veniva discussa l'istanza presentata dai difensori dell'ufficio per la concessione della libertà provvisoria, dietro versamento di cauzione. La richiesta è stata respinta dal giudice, che ha rinviato il dibattimento a giovedì prossimo.

Magee deve rispondere di avere occultato in una camera del «Grand Hotel» la bomba che uccise cinque persone, risparmiando miracolosamente i coniugi Thatcher e i numerosi ministri convenuti a Brighton per partecipare al congresso nazionale del Partito conservatore.

I PILOTI DENUNCIANO IL PERICOLO DEI CARICHI PERICOLOSI

Panama, il canale della paura

PANAMA — I piloti del canale hanno paura. I carichi pericolosi attraversano il canale di Panama, spesso di notte, e potrebbero causare disastri. «I livelli di sicurezza si sono deteriorati in questi 80 chilometri che collegano l'Oceano Pacifico con l'Atlantico». Il capitano James Dunworth, leader sindacale, avverte: «Se la commissione del canale continua su questa via, il rischio di una catastrofe colossale penderà ogni giorno sulla testa di tutti nella zona».

Invece, la commissione che gestisce il canale afferma che le prestazioni in fatto di sicurezza, oggi, «sono migliori che in tanti anni precedenti».

Una ventina di piloti, intervistati a caso, teme che anche un solo incidente a un carico chimico o di altro tipo pericoloso possa avere tremendi effetti. Il canale è gestito dagli Usa, e dei 236 piloti la maggioranza è statunitense. Ma già 28 hanno cittadinanza panama-

mense: il loro numero cresce, nel 2000 il canale passerà sotto il controllo panamense.

La paura più diffusa è che «qualcosa» possa accadere durante i transiti di navi grosse, sempre più frequenti di notte. Nelle anguste chiuse l'illuminazione artificiale è inadeguata, dicono i piloti, e il nuovo segnale lampeggiante che viene dalle boe è disorientante.

Guidare una nave container con portata lorda di 30 mila tonnellate attraverso il sistema di chiuse, talora, significa muovere uno scafo di 32,31 metri in uno spazio di cemento armato di 32,92 metri. Le correnti complicano ancora la situazione, come le caratteristiche di manovra, diverse per ogni nave: è difficile il calcolo, che esige dal pilota ogni riferimento possibile. Inoltre, il sistema di illuminazione delle banchine getta ombra sulla sottile striscia di acqua fra lo scafo e la chiuse, striscia usa-

ta dal pilota come guida, mentre la nave entra.

Il direttore navale della commissione, capitano George Hull, nega che ciò abbia mai causato incidenti nel canale. I piloti dicono che l'equipaggiamento antincendio è scarso ma lui dice: «Ogni pompieri dice sempre che l'equipaggiamento non basta. E stiamo attuando un piano coerente e programmato per aumentare le nostre capacità».

In certi casi, i disastri sono stati evitati per un pelo, una petroliera sbatte contro la parete di una chiuse, e lanciato zavorra bagnata sui piccoli locomotori elettrici da cui le navi sono trainate. Un pilota commenta: «Che cosa sarebbe accaduto se la nave fosse stata piena di benzina, come in altri momenti?».

Quest'anno due navi passeggeri si trovarono ad avere in mezzo una nave cisterna carica di 20 diverse sostanze,

fra cui cianuro, James Dunworth ripete: «Qualsiasi incidente al cargo avrebbe causato disastri».

La commissione lo ha censurato per aver detto questo: «La sua versione dei fatti è fuorviante». Ma anche nella commissione alcuni esponenti sentono il bisogno di rafforzare le procedure di sicurezza.

George Hull dichiara: «Ogni anno qui passano 13 mila navi. La sicurezza continua a migliorare. Nel 1980 vi fu un incidente grave ogni 243 transiti, nell'84 uno ogni 379. Gravi sono gli incidenti che causano danni per almeno 50 mila dollari, e comportano un'inchiesta».

Dal canto suo, Dunworth ribatte: Le attività che ora sono svolte dalle persone incaricate di far funzionare il canale equivalgono alla installazione di una bomba a orologeria, con la lancetta puntata su un momento ignoto del futuro.

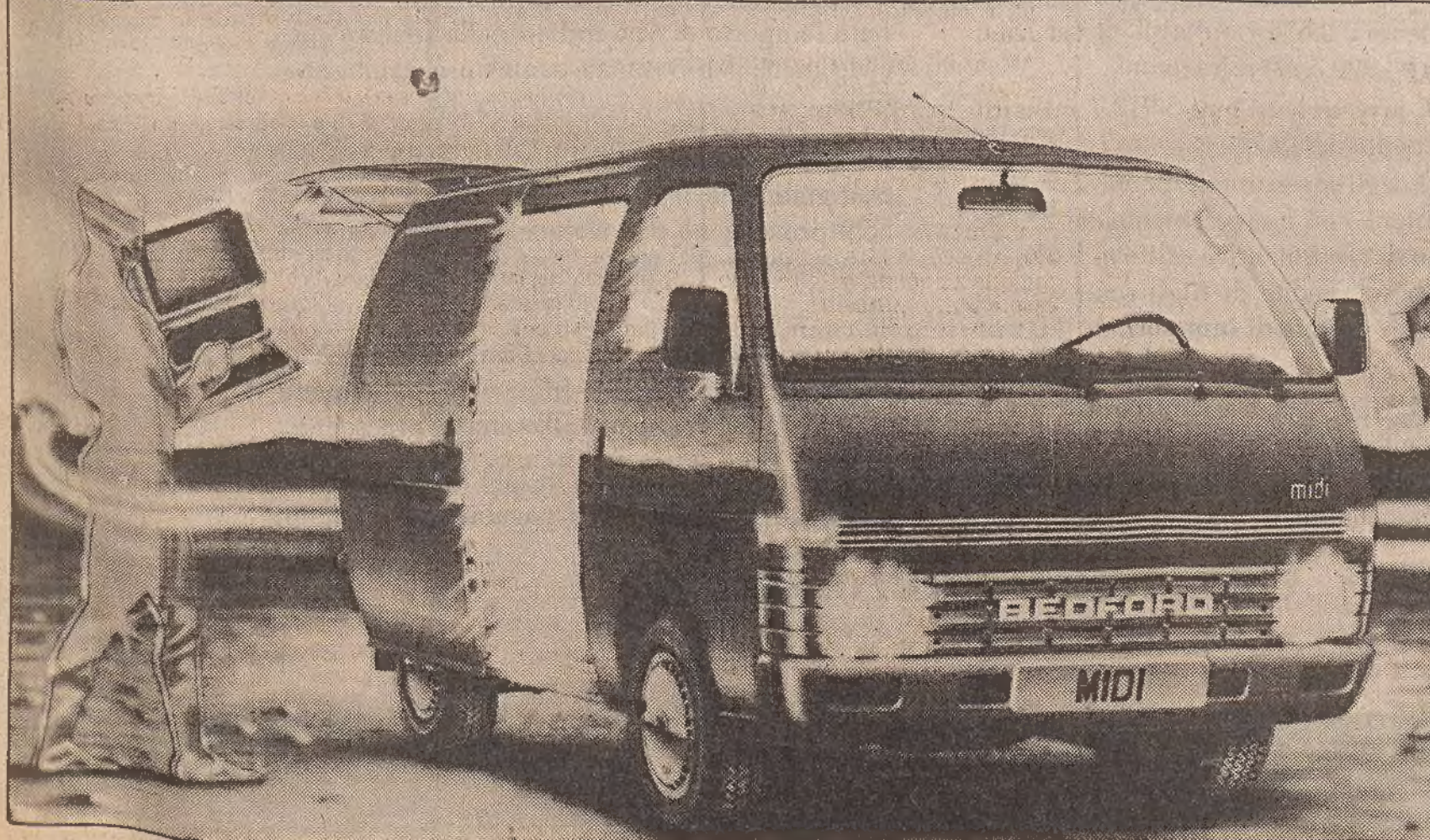
«Pirateria» ecologista



Amsterdam — La nave «Sirius» del movimento ecologista «Green peace», usata per azioni dimostrative, è stata portata illegalmente in Olanda dal porto belga di Anversa, dov'era sotto sequestro. Per passare sotto un ponte del canale Schelda-Reno i «pirati» hanno dovuto tagliare l'albero (Tel. Epa)

BEDFORD MIDIVAN

LA NUOVA DIMENSIONE DELLO SPAZIO



Bedford Midi dà al trasporto commerciale una nuova dimensione: lo spazio. Più spazio al lavoro e al trasporto con la sua grande capacità di carico, la disposizione razionale dell'interno, il portellone di carico laterale scorrevole e quello posteriore incernierato verso l'alto, i gradini di accesso, le ridotte dimensioni esterne.

Più spazio al comfort e allo stile con una serie di

equipaggiamenti standard senza precedenti, di alto livello automobilistico.

Più spazio alla potenza e all'economia con il nuovo motore GM diesel 2 litri, 56 CV, 41 kW a 4500 giri/minuto, oltre 120 km/h.

Più spazio all'affidabilità, alla sicurezza e al rendimento con il cambio a 5 marce e i freni a disco.

Una gamma completa su 6 modelli: furgoni 10 q.li su due passi, versione tetto rialzato, finestrati e promiscui 5 posti su due passi, wagon 8 posti.

Bedford: la qualità al primo posto.

Midi fuori
maxi dentro



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

GLI IMPRENDITORI SOLLECITANO IL GOVERNO A OCCUPARSI DI ECONOMIA

Un progetto della Confindustria per inflazione e costo del lavoro

Nella Cisl verso la nuova segreteria - Già certi tre punti in più nella contingenza da agosto

ROMA — La Confindustria presenterà al governo un documento per il rilancio dell'economia, la Cisl si prepara al suo congresso nazionale che dovrà sancire il dopo Carniti, gli esperti delle confederazioni hanno cominciato l'esame del costo del lavoro, la contingenza dovrebbe aumentare di tre punti per il trimestre agosto-novembre. Queste le novità di maggior rilievo della giornata sindacale. Vediamole con maggior ampiezza.

CONFINDUSTRIA — Il presidente Lucchini — parlando a un convegno a Brescia — ha chiesto che il governo si impegni su un progetto di politica economica che nell'arco di un triennio sia in grado di risanare l'azienda Italia e di garantire la crescita e lo sviluppo dell'economia. Entro questa settimana l'associazione degli imprenditori privati presenterà al governo e alle segreterie dei partiti un documento che vuole essere un contributo all'elaborazione di quel progetto.

Terminate le scadenze prettamente politiche (elezioni amministrative, referendum, elezioni del Capo dello Stato) è ora — ha detto Lucchini — che il governo torni a occuparsi in primo luogo della situazione economica. Due sono i punti che maggiormente preoccupano gli industriali: il tasso d'inflazione che continua a rimanere intorno al 9 per cento, troppo alto rispetto a quello dei paesi

nostri concorrenti e che soprattutto non mostra tendenza al ribasso; il deficit della bilancia commerciale che potrebbe raggiungere addirittura i trentamila miliardi alla fine dell'anno. La Confindustria insiste nel chiedere un taglio alla spesa pubblica improduttiva, mentre per lo sbilancio commerciale è indispensabile incrementare l'export riducendo il costo del lavoro, il costo del denaro, i

costi di produzione. «Il nostro documento conterrà soltanto cortesi e sommessi suggerimenti», ha detto il presidente della confederazione; «toccherà ai politici prendere le decisioni opportune».

CISL — Comincia il dopo Carniti. Il segretario generale lascia e all'interno sembra ormai decisa la nuova direzione che vedrà Marini segretario generale, Crea e Colombo segretari aggiunti, i nuovi mem-

bri della segreteria (dalla quale uscirà Pietro Merli Brandini ed entreranno Rino Cavaglioli e Luca Borgomeo). La riunione di oggi del consiglio generale ha all'ordine del giorno alcuni impegni formali: sarà aperto da una breve introduzione di Franco Marini e non è escluso qualche riferimento alle questioni di più stretta attualità. Nondimeno viene visto come una delle prime tappe della verifica dell'accordo interno: almeno questa è l'opinione di Raffaele Morese, segretario generale della federazione dei metalmeccanici, una delle categorie che si era molto impegnata in favore della continuità politica della Cisl. «Il consiglio generale deve mostrare una Cisl che va al congresso in un clima più disteso dopo l'intesa della segreteria».

Sul nuovo assetto all'interno della Cisl concorda il vicepresidente.

secretario dc Scotti: «L'organigramma è un preciso punto di equilibrio. Sono convinto che la linea politica della Cisl, che fa perno sulla solidarietà, resterà intatta e non ci saranno inversioni di rotta, nemmeno sulla questione dell'autonomia, un bene prezioso da conservare, che non credo la Cisl possa e voglia disperdere».

CONFEDERAZIONI — Gli esperti delle tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil hanno continuato i loro incontri per trovare un punto d'incontro sul costo del lavoro e sulle rivendicazioni da proporre alla Confindustria e al governo. Ancora — come rilevava domenica Lama — non è stato superato il trauma del referendum ma occorre che le confederazioni trovino al loro interno un denominatore comune se non vogliono presentare le loro divisioni all'esterno ed essere quindi battute nel confronto con la Confindustria sull'importante nodo del costo del lavoro.

CONTINGENZA — La prima delle tre riunioni necessarie per calcolare il prossimo scatto della contingenza di agosto si terrà oggi all'Istat. Le previsioni indicano probabile uno scatto di tre punti che sarebbero dovuti, due all'aumento dell'indice e uno al cumulo dei decimali. I tre punti corrisponderebbero nelle buste paga di agosto a 20.400 lire lorde mensili.

V. G.

DA VENERDÌ CONFERENZA SUL PETROLIO

Momento difficile per i 13 dell'Opec

Scontro fra ribassisti a causa dell'altalena del dollaro

ALGERI — I ministri del petrolio di cinque dei maggiori produttori mondiali hanno concluso due giorni di consultazioni ad Algeri concordando sulla necessità dell'Opec di disciplinare la produzione per evitare che le sue forze a stabilizzare il mercato. Ma da diverse parti si ritiene che proprio su questo punto si rischiano grossi conflitti alla conferenza ministeriale che da venerdì a Vienna.

Ad Algeri su invito dell'algerino Belkacem Nabi si sono riuniti i ministri del Kuwait, Venezuela, Nigeria, paesi che come l'Algeria appartengono all'Opec. Era presente anche il Messico che da tempo prende parte alla conferenza dell'Opec in veste di osservatore. «Se riusciremo a mantenere e a rinforzare i ranghi dell'Opec riusciremo a superare le difficoltà attuali», ha dichiarato al termine degli incontri domenica il ministro del Kuwait, Ali Khalifa al-Sabah. L'idea generale emersa ad Algeri è che ha poco senso che l'Opec discuta di prezzi da difendere e di tetti alla produzione se non riesce a mettere a punto un metodo che garantisca l'osservanza di quanto concordato da parte di tutti e tredici i paesi membri.

Ad Algeri i convenuti hanno discusso in modo «franco ma cordiale», secondo quanto fanno sapere fonti algerine. Al termine, il ministro nigeriano Tom David-West ha detto che, contrariamente a quanto

da molte parti si afferma, egli non crede che a Vienna si avranno molte pressioni perché si ribassino i prezzi ma che si discuterà soprattutto della necessità di garantire la disciplina interna all'organizzazione per evitare che le azioni stesse dei paesi membri svuotino quanto si decide in sede comune.

I partecipanti all'incontro di Algeri hanno evitato di commentare le voci secondo le quali a Vienna si cercherebbe di concordare un ulteriore abbassamento del tetto alla produzione, attualmente fissato a sedici milioni di barili al giorno, mentre, secondo alcune valutazioni, nelle ultime settimane la domanda di greggio Opec sarebbe scesa intorno ai quattordici milioni.

Il problema è che, finora, l'Opec ha messo a segno un sistema di controlli che serve a scoprire con verifiche sul posto chi produce in eccesso delle quote nazionali fissate dall'Opec, ma chi viene colto in fallo non rischia nessuna sanzione.

Il venezuelano Hernandez Grisanti ha auspicato che l'Opec presenti «un fronte unito» a Vienna per resistere alle pressioni al ribasso dei prezzi, e ha parlato della necessità di riportare disciplina all'interno del cartello.

Ma Belkacem Nabi, il ministro algerino, ha affermato che le consultazioni di Algeri non hanno disperso i dubbi sullo spirito di unità dell'Opec e che nulla garantisce che

i contrasti di interessi non provochino diatribe. Ha precisato, tuttavia, che Algeri, già a gennaio aveva rifiutato di sottoscrivere le riduzioni di prezzo decise dall'Opec, e che stavolta si opporrà di tutte le sue forze a eventuali iniziative di questo tipo. Per Algeri, l'unica cosa buona fatta dall'Opec negli ultimi dodici mesi è stata la decisione di fissare un tetto produttivo, ma forse la decisione giunta troppo tardi e ha peccato per difetto.

L'opposizione a ridurre i prezzi è forte nell'Opec quanto i prezzi ufficiali, ridotti in misura che varia da un dollaro a un dollaro e 60 centesimi a gennaio, hanno da allora subito un deprezzamento che a causa di quanto successo al dollaro. La moneta americana, dopo un'impennata ai livelli record a febbraio, è subito un graduale ma abbastanza costante logorio. Mentre sulla lira resta più o meno in linea con i valori di inizio d'anno (1930-1950 lire), a marzo e le altre valute più forti è regredita molto di più a 3,16-3,17 marchi a dollaro mentre attualmente viene data a 3,02-3,03 marchi e l'infittiscono le previsioni di ulteriore cedimento.

Prima di giungere ad Algeri i ministri del Kuwait, Venezuela e Messico avevano fatto tappa Tripoli per consultarsi con il ministro libico Fawzi Shakhshuki. A sua volta, David-West da Algeri si è recato anche lui nella capitale libica.

ALLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DI MONTECITORIO

Sme: oggi parlerà Darida Proposta dc per Mediobanca

ROMA — La complessa vicenda per la vendita della Sme e l'affare Mediobanca tornano oggi in Parlamento. Il ministro delle partecipazioni statali Darida parlerà alla commissione bilancio e partecipazioni statali di Montecitorio per riferire sul decreto ministeriale adottato il 13 giugno col quale è stato di fatto sospeso ogni provvedimento di competenza ministeriale in ordine appunto alla proposta di cessione da parte dell'Iri del pacchetto azionario della Sme e della Sidam.

Il presidente della commissione parlamentare, on. Pomicino (Dc), ha dichiarato che «si parlerà del decreto ma anche degli ulteriori sviluppi, anche perché c'è stata precisa richiesta dei comunisti e della sinistra indipendente». Da parte nostra, ha proseguito, non possiamo che confer-

mare che si devono avere decisioni rapide, perché diversamente il danno che si arreca al settore alimentare pubblico e all'intera azienda Italia rischia di essere notevolissimo».

Il ministro Darida riferirà anche alla analoga commissione senatoriale. Il presidente dei senatori socialisti, Fabio Fabbri, ha detto che «sarà bene sentire anche il presidente dell'Iri, Prodi» il quale dovrà spiegare il senso di alcune sue affermazioni. In particolare, prosegue Fabbri, Prodi dovrà chiarire perché ha detto che «l'Iri avrebbe riportato ferite multiple». Il comune buon senso, dice l'esponente socialista, porta infatti a ritenere che, se si fosse venduta la Sme alla Buitoni, «il vero vulnus l'avrebbe subito l'interesse pubblico, con la

rinuncia a qualche centinaio di miliardi».

Quanto alla Mediobanca, nel futuro assetto finanziario e operativo dell'istituto dovrà essere accentuato il suo ruolo di banca d'affari piuttosto che di banca di investimento. Lo sostiene una risoluzione che un gruppo di deputati dc delle commissioni bilancio-psps e finanze-tesoro di Montecitorio (firmatari ne sono, tra gli altri, i rispettivi presidenti, Ciriaco Pomicino e il vicepresidente, Moro), ha presentato nell'ambito dell'indagine in corso congiuntamente presso entrambe le commissioni. La risoluzione, infatti, dopo avere ricordato che l'istituto ha svolto un ruolo determinante negli assetti proprietari e nella gestione di gruppi industriali privati, di rilevante significato per l'economia del paese, con una positiva funzione di raccordo tra sistema finanziario pubblico e le imprese private, impegna infatti il governo «a favorire l'evoluzione del ruolo di Mediobanca nella direzione di banca d'affari invitando le Bini a limitare progressivamente il ruolo di banca di investimento».

La risoluzione, che segue quelle finora presentate dagli altri partiti, impegna il governo, inoltre, a garantire che Mediobanca accentui il proprio ruolo di istituzione finanziaria al servizio di tutto il mondo industriale privato e pubblico. A tale fine — si rileva — ogni positivo aumento della presenza di capitale privato in Mediobanca si deve realizzare con la partecipazione di una pluralità di istituzioni finanziarie e creditizie, ma anche con una accentuazione della presenza del risparmio diffuso.

potenziale di crescita per correre al loro sviluppo, e quella «straordinaria» per il sostegno e il rilancio di aziende in difficili situazioni congiunturali o settoriali.

Queste operazioni straordinarie, in capitale e finanziamento, sono attuate dalla Friulia su direttiva regionale, utilizzando il fondo speciale di dotazione che, con i recenti stanziamenti, ammonta a oltre duecento miliardi. La Friulia inoltre gestisce per mandato della regione un

Friulia: passa a settanta miliardi il capitale (sottoscritto) della società

L'aumento del capitale sociale da trenta a settanta miliardi della Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia, Friulia Spa, è stato interamente sottoscritto entro il 30 giugno 1985.

L'annuncio è stato dato dal presidente della Friulia, ing. Vittorio Zanon, all'ultima riunione del consiglio.

«Il successo di un così rilevante aumento di capitale — ha dichiarato il presidente Zanon — che ha visto il concorso, accanto alla Regione, di

vecchi e nuovi soci, rappresenta la più significativa dimostrazione della fiducia degli azionisti nell'attività della Friulia per lo sviluppo e la qualificazione della struttura produttiva industriale della nostra regione».

La Friulia svolge la propria attività su due linee d'interventi: quella «ordinaria» attuata con i mezzi d'istituto assumendo partecipazioni minoritarie riscattabili e prestando assistenza finanziaria a società industriali con

potenziale di crescita per correre al loro sviluppo, e quella «straordinaria» per il sostegno e il rilancio di aziende in difficili situazioni congiunturali o settoriali.

Queste operazioni straordinarie, in capitale e finanziamento, sono attuate dalla Friulia su direttiva regionale, utilizzando il fondo speciale di dotazione che, con i recenti stanziamenti, ammonta a oltre duecento miliardi.

La Friulia inoltre gestisce per mandato della regione un

altro fondo speciale di cinquantamila miliardi, destinato a interventi in capitale e finanziamento nell'industria Zanussi Spa di Pordenone.

A giugno di quest'anno la Friulia è presente, tra operazioni ordinarie e straordinarie, in novanta società operanti nella regione, con un totale d'interventi (considerando operazioni deliberate e in corso di attuazione) nell'ordine di duecentotrenta miliardi tra partecipazioni al capitale e finanziamenti.

Assemblea Fiat

TORINO — Si terrà oggi l'assemblea degli azionisti della Fiat. Come nella tradizione, i principali dati economici e finanziari del bilancio saranno in questa occasione illustrati ai giornalisti dal presidente della Fiat, Giovanni Agnelli.

Per la prima volta quest'anno vengono presentati i dati del bilancio consolidato del gruppo Fiat, insieme al bilancio della capogruppo Fiat spa. Il gruppo Fiat ha raggiunto nel 1984 un fatturato di 23 mila 812 miliardi, con un utile operativo di 1.855 miliardi e un utile netto di 827 miliardi (contro i 253 miliardi del 1983).

Il cash flow del gruppo Fiat (autofinanziamento dalla somma dell'utile netto e degli ammortamenti) è stato nel 1984 di 2 mila 86 miliardi, mentre l'indebitamento netto è sceso nell'ultimo anno da 5 mila 401 a 4 mila 43 miliardi.

Cantoni: più capitali

MILANO — Approvazione del bilancio '84 chiuso con un utile di 2.898 miliardi, contro gli 858 miliardi dell'83, nomina di Paolo

Lamberto Mazza presidente

MILANO — Approvazione del bilancio '84 chiuso con un utile di 862,7 milioni e rinnovo delle cariche sociali con conseguente nomina di Lamberto Mazza presidente e amministratore delegato. Queste le deliberazioni assunte dall'assemblea degli azionisti della Ansonia Assicurazioni, riunitasi sabato scorso, che ha nominato Mazza, membro del consiglio di amministrazione Roberto Nicolini, Leonardo Perrone, Fabio Serena e Paolo Simonetti.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Aetos» (greca), ag. Cosulich, imbarco sbarco carrelli, prov. Merisina, orm. riva 71; «Vida» (germanica), ag. Mediobanca, sbarco imbarco contenitori, prov. Dakar, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Coclert, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Kashe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Lissasol; «Corina» (brasiliana), ag. Coclert, dest. Rio de Janeiro; «Antakya» (turca), ag. Eilerman Wilson, dest. Istanbul; «Amynatas» (greca), ag. Parisi, dest. mare; «Socarte», (italiana), ag. Coclert, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Hamade» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 17; «Jotun» (danesa), ag. Grinam, imbarco strutture, orm. molo II; «Khar-toun» (sudanese), ag. Buell Caristi, imbarco legname, orm. molo II; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabunton V» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Taba» (egiziana), ag. Audoli, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 3; «Molly» (panamense), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, attesa molo VII, orm. molo V; «Corina»

(brasiliana), ag. Coclert, attesa partenza, orm. riva 51; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dimora, orm. riva 55; «Lilla» (italiana), ag. Mediobanca, imbarco reti metalliche, orm. riva 64; «Amynatas» (greca), ag. Parisi, sbarco rinfusa bauxite, orm. riva 62; «Antakya» (turca), ag. Eilerman Wilson, attesa partenza, orm. molo VI; «Ustrine» (jugoslava), ag. Mediobanca, imbarco palatino, orm. riva 63; «Socarcine» (italiana), ag. Coclert, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Coclert, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Tureg» (greca), ag. Costanzi, tavole, da Gedda; «Bakar» (jugoslava), ag. Costanzi, crusa, da Capodistria; «Kostantina» (cipriota), ag. Costanzi, crusa, da Salonicco.

Navi in partenza: «Socarcine» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Kiliya» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tonello; «Soccarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «S. Juan Gatz» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco carbone; «Kerbabe» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tonello; «Socarsel» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

IL BILANCIO 1984

Si è riunita a Trieste il 29 giugno, sotto la presidenza del cav. del lav. avv. Enrico Randone, Presidente della Compagnia, l'Assemblea ordinaria dei Soci che ha approvato il bilancio 1984. I dati salienti del bilancio si compendiano nelle seguenti cifre, poste a confronto con i corrispondenti risultati del 1983:

(in milioni di lire)	1984	1983
Premi lordi	2.672.112	2.279.589
Premi ceduti	- 426.303	- 396.151
Premi netti	2.245.809	1.883.438
Redditi netti degli investimenti	524.594	410.891
Interessi tecnici gestione Vita	- 243.696	- 186.829
Risultato della gestione tecnica	- 109.591	- 144.694
Proventi e oneri vari	- 16.909	- 13.286
Saldo della gestione ordinaria	154.398	92.654
Profitti da alienazione di titoli e immobili	32.849	61.670
Minusvalenze da svalutazione di titoli	- 21.388	- 9.084
Accantonamento al fondo plusvalenze da reinvestire	- 11.016	- 34.388
Imposte	- 39.639	- 47.736
Saldo della gestione straordinaria	- 39.194	- 29.538
Utile dell'esercizio	115.204	63.116
Per azione (lire)		
Utile di bilancio (A)	922	505
Dividendo (B)	500	325
B/A (per 100)	54	64

- I premi lordi raccolti dalla Compagnia ammontano globalmente a 2.672,1 miliardi, di cui 751,6 nel ramo vita e 1.920,5 nei rami danni.
- Il totale degli investimenti è di 5.918,7 miliardi con un incremento del 18,1%.
- I redditi netti degli investimenti hanno raggiunto i 524,6 miliardi con un incremento del 27,7%; il tasso medio di rendimento è salito al 9,6%; gli utili realizzati su vendite di titoli sono stati di 21,9 miliardi, su vendite di immobili di 11,0 miliardi.
- L'utile dell'esercizio è di 115,2 miliardi (con un incremento dell'82,5% rispetto al 1983) di cui 78,8 miliardi provenienti dal ramo vita e 36,4 miliardi dai rami danni.

- A valere sull'utile dell'esercizio è stato accantonato l'importo di 41,5 miliardi alla «riserva speciale anche per eventuale acquisto di azioni proprie».
- In sede di formazione del bilancio sono stati accantonati nelle apposite riserve 75,3 miliardi: 35,9 provengono da rivalutazioni, 28,4 da adeguamento cambi, 11,0 da utili su vendite di immobili.
- Il patrimonio netto, incluso l'utile dell'esercizio, raggiunge i 1.073,7 miliardi con un incremento di 139,4 miliardi rispetto all'esercizio precedente.
- Il dividendo per azione è di 500 lire con un incremento del 53,8% e sarà pagabile dal 16 luglio.

Generali: un libro aperto.

ECONOMIA E FINANZA

SECONDO LA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Riequilibrio lontano nella finanza pubblica

Tre i fattori causa principale delle spinte centrifughe

ROMA — La finanza pubblica è ancora lontana dal centrare l'obiettivo del riequilibrio e della governabilità. La politica economica di breve periodo e la politica di bilancio hanno frenato, nel 1984, l'evoluzione del fabbisogno di cassa del Tesoro (che si è ridotto di un punto, in percentuale, sul prodotto interno lordo).

Ma i risultati meno favorevoli registrati dai saldi e dall'andamento degli aggregati che esprimono l'influenza del bilancio del settore pubblico sull'economia, mostrano i limiti di una manovra che influenza più i fenomeni finanziari e gli andamenti di breve periodo che i fattori strutturali destinati ad incidere duramente sullo sviluppo dell'economia.

E quanto si legge nella relazione (circa 3000 pagine) sull'esercizio finanziario 1984 dello Stato che a metà settimana la Corte dei conti presenterà al Parlamento. I contenuti più significativi sono stati illustrati ieri, nel corso di una conferenza stampa, dai magistrati che ne sono gli estensori (il Servizio relazioni al Parlamento, presieduto da Riccardo Bonadonna).

Tre i fattori che la relazione indica come causa principale delle spinte centrifughe più devianti: i meccanismi di copertura delle leggi di spesa (i mezzi di copertura sono individuati in modo formale, ma non danno indicazioni tecniche della loro validità); il rapporto tra Stato e soggetti esterni alla pubblica amministrazione (i «tetti» all'evoluzione della spesa degli enti decentrati sono solo in astratto invalicabili); l'estensione, l'efficacia ed i contenuti della decisione annuale di bilancio, che non riesce a svolgere il proprio ruolo di «stop» contro le contrattazioni tendenti.

Sono fatti, questi ed altri, dai quali emerge, dice la Corte, come il livello di decentramento decisionale che caratterizza la spesa pubblica «sia tale non soltanto da compromettere, all'interno del bilancio dello Stato, l'area di gestione politica di quest'ultimo, ma anche da rendere bilanciale e rendiconto strumenti previsionali e di riscontro di limitata significatività, in quanto

L'ibm, forte della propria

non espressivi delle grandezze finanziarie sulle quali si esercitano le effettive scelte di politica fiscale».

Una delle conseguenze è che i saldi di bilancio segnano «forti e reali peggioramenti, soprattutto in termini di cassa, rispetto al 1983. Un fatto, si osserva nella relazione, che conferma la difficoltà di una manovra di «rientro» della finanza pubblica a fronte di entrate in via di stabilizzazione e di una spesa che minaccia, anche per il livello di indebitamento raggiunto, di innescare meccanismi di autoalimentazione».

L'entrata, in sintesi, ha registrato in termini reali una flessione (tanto più significativa in quanto estesa al settore tributario). È passato dal 34,4% del prodotto interno lordo al 33,6% (accertamenti) e dal 33 al 32,8 (versamenti); ha registrato un deciso ridimensionamento del comparto tri-

LA MONETA STATUNITENSE HA PERSO 15 PUNTI DA VENERDÌ

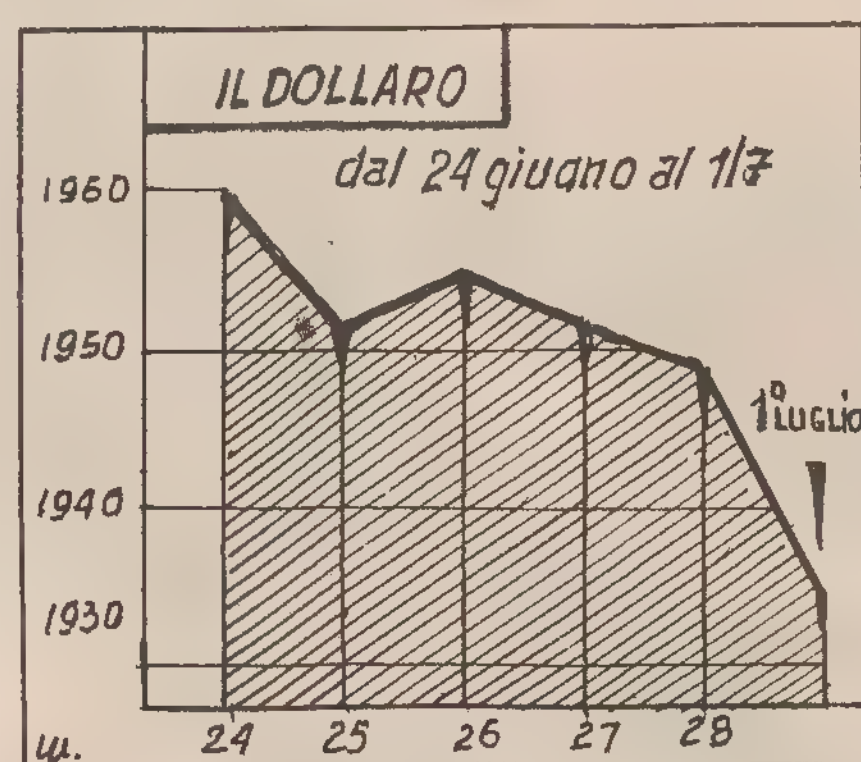
Esordio al ribasso del biglietto verde

Mercati valutari caratterizzati da attività ridotta in Europa e Asia

ROMA — Il dollaro ha perso terreno in questo inizio di settimana collocandosi a 1934,375 lire, una quindicina in meno rispetto al fixing di venerdì, che fu di 1949,95 ma in linea con i valori più bassi registrati nel pomeriggio dello stesso venerdì sotto la spinta di alcuni elementi poco positivi per l'economia americana.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 3,0280 marchi. La Bundesbank continua a tenersi fuori dal mercato.

I mercati valutari sono stati caratterizzati da volumi di attività alquanto ridotti, sia in Asia che in Europa, con una certa delusione per i cambiati che all'inizio del nuovo semestre si attendevano un mercato più movimentato. Un fattore di freno è stato costituito dalla riluttanza del responsabile finanziario delle grandi società di vendere il dollaro ai livelli odierni. Tra le valute



alternative al dollaro, la più favorita è apparsa la sterlina, grazie agli elevati tassi di in-

teresse inglesi. Il ribasso del dollaro acquisito particolare significato alla vigilia della conferenza dell'Opec di venerdì prossimo e in presenza di pressioni al ribasso sui prezzi petroliferi.

La quotazione ieri del dollaro in lire è in linea con i livelli di gennaio, quando l'Opec varò ribassi compresi un dollaro e un dollaro e 60 cents al barile. Ma nei confronti delle valute più forti, da allora il dollaro registra una netta flessione: a gennaio era sui 3,16-3,17 marchi contro i 3,28 di oggi, un deprezzamento superiore al 4%.

In una giornata caratterizzata dal tono debole del dollaro, la lira ha perso terreno nei confronti delle principali monete europee. Di minima entità le variazioni all'interno del Sme, considerabile l'arretramento nei confronti della sterlina che tocca un nuovo record.

Il marco passa da 638 lire di venerdì a 638,695. Il franco francese da 209,105 a 209,64.

Altra banca fallita in Usa

WASHINGTON — L'Ente federale per l'assicurazione dei depositi (Fdic) ha annunciato che la passività della banca First bank and trust, di Tracy City (Tennessee), ora fallita, sono state rilevate dalla First national bank di Shelbyville, anch'essa del Tennessee.

MEGA CONTRATTO DA UN MILIARDO DI DOLLARI CON LA DIFESA USA

Tra l'Ibm e l'Att guerra senza esclusione di colpi

WASHINGTON — L'Att, il gigante statunitense delle telecomunicazioni che si sta affacciando con forza sul mercato dei computer e della telematica, ha sconfitto sul suo stesso terreno perfino l'Ibm, ottenendo nei giorni scorsi un contratto del dipartimento della Difesa americana nel settore dell'informatica, per un valore di 954 miliardi di dollari (circa 1800 miliardi di lire).

È la risposta dell'Att all'acquisto da parte dell'Ibm del 30 per cento della MCI Communications Corp., la seconda per dimensione, anche se ben lontana dall'Att, tra le società statunitensi di grandi dimensioni. Computer e Telecomunicazioni si stanno intrecciando nel nuovo mercato telematico e i due colossi si attrezzano per una competizione dura.

posizione di quasi monopolio nel comparto dei grandi computer, e forte di un volume di fatturato che nel 1984 è stato pari a 45,9 miliardi di dollari, ha realizzato negli ultimi diciotto mesi acquisti o accordi con società nel settore delle telecomunicazioni.

Nel comparto della commutazione telefonica, l'Ibm ha acquistato la Raim Corp., in quello dei sistemi di trasmissi-

sione dati possiede ormai metà del Merril Lynch International Market, che fornisce agli operatori informazioni finanziarie. Assieme a Cbs e Sears Roebuck ha dato vita a un servizio di videotex. Già nel 1982, inoltre, aveva acquistato il 20 per cento della Intel Corp., una delle principali società nel campo dei microprocessori.

Anche l'Att (33,2 miliardi di

Travel cheques in Ecu

ROMA — Entro pochi giorni, probabilmente quindici, potranno essere acquistati anche in Italia assegni turistici (travel cheques) in Ecu, la moneta europea. Ciò sarà possibile grazie ad un accordo perfezionato lo scorso 14 maggio tra un pool di banche italiane e la «Société du cheque de voyage en Ecu» di Parigi che è stata creata da Banque nationale de Paris, Credit lyonnais, Credit agricole e Credit commercial de France. Le banche italiane che sono entrate nel capitale della società finanziaria francese sono: Bnl, Comit, Popolare di Novara, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cariplo, Credito bergamasco, San Paolo di Torino e Monte dei Paschi di Siena.

dollari di fatturato nel 1984) si sta preparando alla competizione con l'Ibm con una rete di accordi, intenzionata tra l'altro a sfruttare a fondo la propria superiorità tecnologica in materia di commutazione tra sistemi diversi di computer. L'acquisto del 25 per cento dell'Olivetti ha permesso all'Att di entrare nel settore dell'informatica per ufficio, mentre un accordo con Digital Resources le ha offerto un supporto nel mercato del software. L'accordo con la Convergent Technologies Inc. garantisce d'altra parte all'Att una presenza anche nell'area di produzione di hardware.

Assieme all'United Technologies, Att offre già servizi di elaborazione per società commerciali, e sta progettando con Pime, Bank of America e Chemical Bank un servizio di banking elettronico per le piccole imprese.

SONO ESENTATI

Niente imposte sui Bot ereditati

ROMA — Chi eredita del Bot non dovrà più temere lo spauracchio dell'imposta di successione. Una decisione sulla loro intassabilità è stata presa dai capi degli ispettorati compartimentali delle tasse e imposte indirette sugli affari. Nella riunione, a cui esiti dovrebbero costituire oggetto di una circolare ministeriale, gli ispettori compartimentali hanno esaminato e sciolto la vecchia controversia dell'esclusione o meno dei Buoni ordinari del tesoro dall'asse ereditario. In mancanza di una interpretazione autentica delle norme in vigore, infatti, alcuni uffici del registro assoggettavano i Bot a tassazione facendosi forti del fatto che la legge sull'imposta di successione avrebbe escluso esplicitamente dall'imposta solo i Buoni poliennali del tesoro.

I Bot, era l'interpretazione di questi uffici, non sono esentati da beni esentati e l'esclusione dalle imposte si riferisce solo alla rendita che possono dare, non al capitale che deve perciò rientrare nell'asse ereditario. Altri uffici invece hanno sempre preso per buona sotto tutti i punti di vista la dizione riportata in calce sui Bot: «Esenti da qualsiasi tassa presente e futura».

Contraddittorie nel tempo le interpretazioni del ministero: con una risoluzione del 1974 si riconosceva l'intassabilità per fare poi marcia indietro con una decisione successiva.

La stessa avvocatura generale dello stato, che in un primo momento si era pronunciata a favore dell'imponibilità, ha rivisto la propria posizione esprimendo un parere favorevole all'esenzione del Bot.

Gli ispettori compartimentali, perciò, in attesa che venga emanata una legge di interpretazione autentica dell'argomento, oppure che la questione sia chiarita in occasione della riforma dell'intera materia annunciata dal ministro Visentini, si sono dichiarati favorevoli alla non assoggettabilità ed il ministero ha revocato, di conseguenza, ogni precedente decisione contraria.

RAS

S.p.A., sede in Milano - Trib. di Milano n. 57501 Reg. Soc. - Autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma del D.M. 26.11.1984

Presieduta da Franz Schmitz, si è tenuta a Milano l'assemblea degli azionisti della Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà, che ha esaminato ed approvato il bilancio 1984. L'utile netto dell'esercizio, dopo l'accantonamento a riserva di 16 miliardi, è stato di 20,4 miliardi di lire (+36%) e permette la distribuzione di un dividendo di mille lire, pagabile a partire dal 16 luglio.

La relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione segnala che il lavoro diretto svolto in Italia è ammontato a mille miliardi di lire, con un incremento del 17,2% sull'anno precedente.

Di particolare significato è lo sviluppo conseguito nel Ramo Vita, i cui premi sono cresciuti del 27,3% ed interessano quello registrato nei Rami Danni (+14,9%).

Il risultato industriale si presenta globalmente migliore, anche se in alcuni settori (in particolare modo nella R.C. Auto) permane deficitario.

Il totale degli investimenti della Compagnia è stato pari a 2.307,7 miliardi di lire; il reddito netto ha superato i 214 miliardi (+28%).

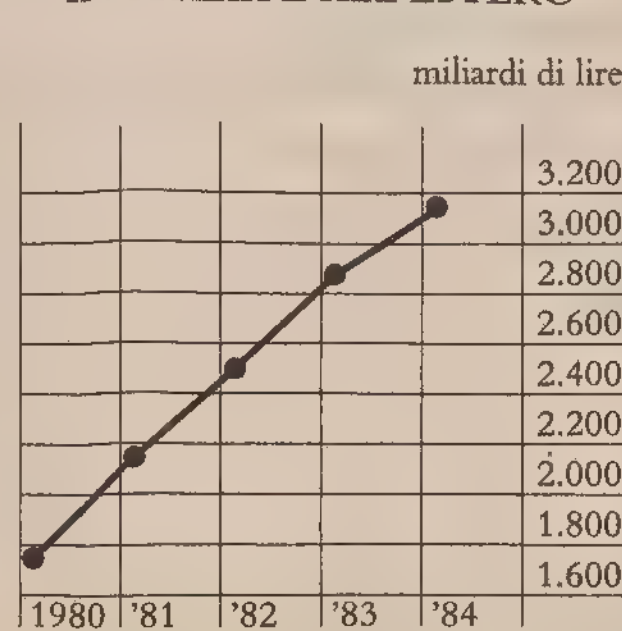
In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato l'incorporazione nella Ras di due società immobiliari interamente controllate, l'abolizione della cosiddetta «clausola di gradimento» e la riduzione del numero minimo e massimo dei componenti il Consiglio d'amministrazione e il Collegio Sindacale, procedendo alle nuove nomine.

Franz Schmitz, Detlev von der Burg ed Umberto Zanni sono stati riconfermati, rispettivamente, nelle cariche di presidente, vice presidente e amministratore delegato.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO RAS 1984 E LORO CONFRONTO CON QUELLI DEL 1983 (in miliardi di lire)

	1983	1984
Premi ed accessori	1.173,4	1.310,5
Reddito degli investimenti	197,3	250,6
Sinistri, Scadenze, Rendite e Riscatti	666,9	721,9
Riserve tecniche dei Rami Danni	1.053,9	1.222,6
Riserve tecniche del Ramo Vita	779,1	910,8
Capitali assicurati nel Ramo Vita	6.055,7	6.935,1
Capitale sociale	87,4	87,5
Riserve patrimoniali	532,6	542,7
Utile d'esercizio	15,1	20,4

INCASSO PREMI DEL GRUPPO RAS IN ITALIA E ALL'ESTERO



IL «FATTURATO» DEL GRUPPO RAS

	Introito premi nell'anno 1984 (in miliardi di lire)
RAS (lavoro italiano ed estero)	1.310,5
Altre Compagnie del Gruppo RAS in Italia	278,3
Compagnie del Gruppo RAS all'estero	1.584,4
Totale premi	3.173,2
Capitali assicurati dal Gruppo nel Ramo Vita	14.891 miliardi

BORSE E MERCATI

In fase di assestamento

MILANO — I prezzi prevalentemente cedenti con scambi poco attivi. Il mercato ha proseguito ieri la fase di assestamento denunciata già da alcune riunioni e caratterizzata da realizzazioni smobilizzate da parte della speculazione minore. Anche le posizioni sono appaiono meno movimentate delle assembrate della Montedison e Generali non sembrano aver smosso i clienti della maggiori operatori verso i ridotti movimenti dei due valori. Le poche iniziative di alcuni elementi poco positivi per l'economia americana, si sono concluse con la telefonata di Mediatrice i prezzi nelle

ultime battute hanno denunciato rispetto a venerdì una flessione dello 0,7%.

Cedenze nettamente superiori all'indice hanno denunciato Worthington (-4,9) dopo la mancata distribuzione del dividendo per i negativi risultati 1984, Sna Bpd (-3,2), Riva (-3). Cedenze di un certo rilievo anche per diversi assicurativi (Torre -2,9, Italia -2,5, Generali -1,5, Sai -1) e per alcuni bancari (Lariano -3,2, Mediobanca -2,8, Comit -1,8). Cedenti anche le Fiat (-1,8) e alcuni altri valori del gruppo (Alti. Imm. -2,4).

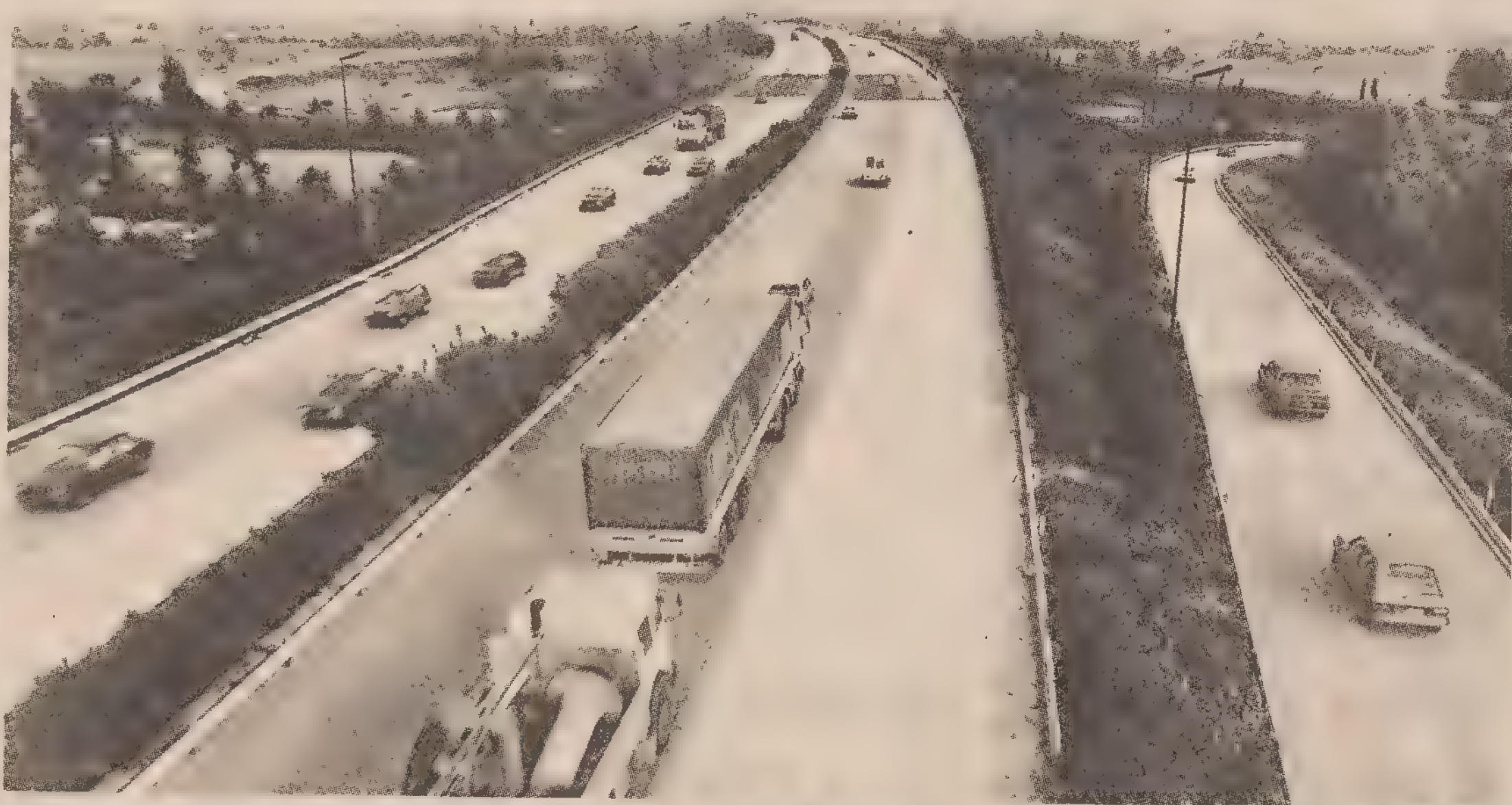
TITOLI AZIONARI DI MILANO

	17	28		17	28
Alimentari e agricole			Mc-Centrale	7750	7900
Alivar	7290	7350	Mc-Centrale risp.	7749	7790
Bonifiche ferraies	36200	36050	Centrale	3500	3450
Eridania	10380	10490	Centrale risp.	3399	3359
Ibp	3500	3450	Cir	5190	4995
Ibp risp.	3520	3570	Cir risp.	4960	4965
Mil. Ag. Vittoria	6990	7140	Cir risp. n.c.	3400	3300
Perugia	3695	3590	Eurogest	1270	1270
Perugia risp.	2555	2551	Eurogest risp.	1370	1375
Assicurative			Eurogest risp. n.c.	1075	1080
Alleanza Assicuraz.	50010	50500	Eurobancaria	4875	4950
Ass. Ausonia	10950	1059	Breda	8480	8520
Comp. Ass. Milano	20350	20310	Breda risp.	4605	4650
C. Ass. Milano risp.	1350	1350	Finis	1139	1140
Comp. Latina	1300	1322	Finis risp.	4680	4695
Comp. Latina risp.	1139	1039	Gemina	884	882
Firs	1499	1510	Gemina risp.	874	889
Firs risp.	794	799	Gim	4080	4060
Generali	49030	49800	Gim risp.	3015	3000
Italia Assicurazioni	19200	19700	Im. risp.	8125	8150
L'Asse Italiano	42600	42700	Im. risp.	7270	7185
La Fondiaria	2100	22900	Im. risp.	5650	5600
Previdente	7445	7450	Im. risp.	4840	4900
Lloyd Adriatico	7520	75700	Im. risp.	1640	1615
Ras	16010	16200	Im. risp.	4250	4300
Sai	15590	15900	Im. risp.	4275	4305
Sai risp.	16250	16750	Im. risp.	11650	11350
Toro Assicurazioni	11901	11850	Im. risp.	11500	11100
Toro risp.	—	—	Im. risp.	7755	8000
Bancarie			Schappaparelli	411	407
Banca agric.	4845	4850	Serfi	3270	3265
Banca agric. risp.	3389	3350	Smi	1330	1351
Banca Comm. Ital.	20620	21000	Smi risp.	1265	1285
Banca Com. Ital. risp.	5100	5061	Smi metalli	2370	2239
Banca Calt. Veneto	5100	5061	Smi metalli risp.	2175	2135
Banco di Roma	4935	5100	Sopat	1905	1900
Banco di Sicilia	14490	14400	Sopat risp.	3245	3219
Banco di Napoli	4935	5100	Spat	321	319
Credito Italiano	2270	2261	Spat risp.	1175	1175
Credito Italiano risp.	4249	4121	Terme Acqui	8170	8240
Credito Varesino	14900	14700	Trenno	—	—
Interbanca risp.	21400	21470	Tripovich	8170	8240
Mediobanca	110800	114000	Immobiliari-Edilizie		
Cartarie editoriali			Aedes	9320	9210
Burgo	5500	5605	Attila Imm.	4050	4150
Burgo risp.	2830	2770	Cognifar	3280	3340
De Medici	6580	6700	Condotti d'Acqua	110	113
Espresso	5250	5220	De Angeli Fur.	1400	1405
Montedison	2820	2780	Inv. Imm. It.	2800	2830
Montedison risp.	2820	2780	Inv. Imm. It. risp.	2590	2625
Cementi-Ceramiche			Italcementi	10500	10300
Cementiri	2230	2250	Italcementi risp.	8720	8700
Pozzi	104	103	Risamento	6750	6875
Pozzi risp.	111	105	Risamento risp.	3989	3995
Italcementi	40510	40350	Sifa	5750	5780
Italcementi risp.	32000	32000	Sifa risp.	5580	5550
Unicem	17100	16800	Sip	2800	2830
Unicem risp.	12500	13100	Sip risp.	2820	2700
Chimiche-idrocarburi-Gomma			Standa	9800	9702
Boero	980	980	Standa risp.	8590	8680
Caffaro	950	945	Standa risp. n.c.	5970	5965
Caffaro risp.	13050	13000	Standa risp. n.c. risp.	5500	5465
Fidienza Vetr.	8530	8450	Standa risp. n.c. risp. risp.	5910	5985
Italgas	1429	1429	Standa risp. n.c. risp. risp. risp.	6510	6550
Mira Lanza	32900	33800	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp.	28000	27550
Montedison	1973	1961	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp.	1900	1999
Perrier	9300	9200	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	5120	5229
Perrier risp.	1100	1074	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	65950	662
Pirelli	2820	2725	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	4989	4890
Pirelli risp.	2890	2845	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	3900	3790
Recordati	10550	10490	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	5809	5805
Roi	2670	2610	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	558	555
Saffa	7830	7989	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	4100	4100
Saffa risp.	8250	8270	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	4690	4590
Scasapeno	22550	21870	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	1650	1700
Sna Bpd	31600	3265	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	5145	5145
Sna Bpd risp.	3183	3175	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	2830	2901
Commercio	880	890	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	2820	2700
La Rinascente	711	711	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	8590	8680
Silos di Genova	1430	1430	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp.	102	102
Standa	17850	17890	Standa risp. n.c. risp.	10600	11000
Standa risp.	17050	17100	Standa risp. n.c. risp.	5095	4900
Comunicazioni	1098	1088	Standa risp. n.c. risp.	2801	2840
Alitalia	3200	3250	Standa risp. n.c. risp.	2830	2901
Aut. Torino-Milano	5250	5209	Standa risp. n.c. risp.	1680	1700
Italcable	14650	14630	Standa risp. n.c. risp.	1475	1426
Italcable risp.	14750	14750	Standa risp. n.c. risp.	3995	3990
Nord Milano	6650	6650	Standa risp. n.c. risp.	3710	3850
Sip	2381	2345	Standa risp. n.c. risp.	102	102
Sip risp.	2399	2389	Standa risp. n.c. risp.	10600	11000
Elettrotecniche	4220	4349	Standa risp. n.c. risp.	5095	4900
Selm	4289	4350	Standa risp. n.c. risp.	2801	2840
Tecnomasio	811	830	Standa risp. n.c. risp.	2830	2901
Finanziarie	2280	2271	Standa risp. n.c. risp.	10000	9702
Acqua Marcia	12820	15190	Standa risp. n.c. risp.	8590	8680
Agroclia	15550	15350	Standa risp. n.c. risp.	102	102
Bastogi	23150	23050	Standa risp. n.c. risp.	10600	11000
Bi Invest	6485	6050	Standa risp. n.c. risp.	5095	4900
Bi Invest risp.	6220	5970	Standa risp. n.c. risp.	2801	2840
Bot. Sile	30900	30400	Standa risp. n.c. risp.	2830	2901
Borghesina	—	—	Standa risp. n.c. risp.	1680	1700
Borghesina risp.	—	—	Standa risp. n.c. risp.	1475	1426
Broschi	608	620	Standa risp. n.c. risp.	3995	3990
Buto	2120	2189	Standa risp. n.c. risp.	3710	3850
Finanziarie	2280	2271	Standa risp. n.c. risp.	102	102
Acqua Marcia	12820	15190	Standa risp. n.c. risp.	10600	11000
Agroclia	15550	15350	Standa risp. n.c. risp.	5095	4900
Bastogi	23150	23050	Standa risp. n.c. risp.	2801	2840
Bi Invest	6485	6050	Standa risp. n.c. risp.	2830	2901
Bi Invest risp.	6220	5970	Standa risp. n.c. risp.	1680	1700
Bot. Sile	30900	30400	Standa risp. n.c. risp.	1475	1426
Borghesina	—	—	Standa risp. n.c. risp.	3995	3990
Borghesina risp.	—	—	Standa risp. n.c. risp.	3710	3850
Broschi	608	620	Standa risp. n.c. risp.	102	102
Buto	2120	2189	Standa risp. n.c. risp.	10600	11000
Finanziarie	2280	2271	Standa risp. n.c. risp.	5095	4900
Acqua Marcia	12820	15190	Standa risp. n.c. risp.	2801	2840
Agroclia	15550	15350	Standa risp. n.c. risp.	2830	2901
Bastogi	23150	23050	Standa risp. n.c. risp.	1680	1700
Bi Invest	6485	6050	Standa risp. n.c. risp.	1475	1426
Bi Invest risp.	6220	5970	Standa risp. n.c. risp.	3995	3990
Bot. Sile	30900	30400	Standa risp. n.c. risp.	3710	3850
Borghesina	—	—	Standa risp. n.c. risp.	102	102
Borghesina risp.	—	—	Standa risp. n.c. risp.	10600	11000
Broschi	608	620	Standa risp. n.c. risp.	5095	4900
Buto	2120	2189	Standa risp. n.c. risp.	2801	2840
Finanziarie	2280	2271	Standa risp. n.c. risp.	2830	2901
Acqua Marcia	12820	15190	Standa risp. n.c. risp.	1680	1700
Agroclia	15550	15350	Standa risp. n.c. risp.	1475	1426
Bastogi	23150	23050	Standa risp. n.c. risp.	3995	3990
Bi Invest	6485	6050	Standa risp. n.c. risp.	3710	3850
Bi Invest risp.	6220	5970	Standa risp. n.c. risp.	102	102
Bot. Sile	30900	30400	Standa risp. n.c. risp.	10600	11000
Borghesina	—	—	Standa risp. n.c. risp.	5095	4900
Borghesina risp.	—	—	Standa risp. n.c. risp.	2801	2840
Broschi	608	620	Standa risp. n.c. risp.	2830	2901
Buto	2120	2189	Standa risp. n.c. risp.	1680	1700
Finanziarie	2280	2271	Standa risp. n.c. risp.	1475	1426
Acqua Marcia	12820	15190	Standa risp. n.c. risp.	3995	3990
Agroclia	15550	15350	Standa risp. n.c. risp.	3710	3850
Bastogi	23150	23050	Standa risp. n.c. risp.	102	102
Bi Invest	6485	6050	Standa risp. n.c. risp.	10600	11000
Bi Invest risp.	6220	5970	Standa risp. n.c. risp.	5095	4900
Bot. Sile	30900	30400	Standa risp. n.c. risp.	2801	2840
Borghesina	—	—	Standa risp. n.c. risp.	2830	2901
Borghesina risp.	—	—	Standa risp. n.c. risp.	1680	1700
Broschi	608	620	Standa risp. n.c. risp.	1475	1426
Buto	2120	2189	Standa risp. n.c. risp.	3995	3990
Finanziarie	2280	2271	Standa risp. n.c. risp.	3710	3850
Acqua Marcia	12820	15190	Standa risp. n.c. risp.	102	102
Agroclia	15550	15350	Standa risp. n.c. risp.	10600	11000
Bastogi	23150	23050	Standa risp. n.c. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp. risp		

QUI C'È QUALCUNO CHE USCIRÀ "SENZA PAGARE"

Vi piacerebbe non avere problemi di monete o di scontrini e filare via veloci anche ai caselli? Qualcuno lo fa già, con un mezzo perfettamente legale, naturalmente, che pochi conoscono ma che diventerà presto familiare a tutti gli automobilisti.

È la tessera Viacard, un «optional» ormai indispensabile, che la Banca Cattolica del Veneto, per prima nel Triveneto, offre gratuitamente a tutti i suoi clienti, privati e aziende, assieme a un servizio completo di assistenza. Con la tessera Viacard non pagherete più ai caselli, ma l'importo vi verrà addebitato direttamente sul vostro conto corrente. E il bello continua anche quando il viaggio è finito perché per tutti gli importi addebitativi riceverete poi regolare fattura cumulativa (indispensabile ai fini fiscali) completa dell'elenco dei passaggi autostradali effettuati (indispensabile ai fini di un controllo più preciso delle spese).



Un «optional» così va assicurato come l'automobile e noi lo facciamo per voi con una copertura che in caso di smarrimento o furto vi tutela contro l'uso abusivo della vostra tessera. Chiedete informazioni sulla tessera Viacard della Società Autostrade S.p.A. (Gruppo IRI/Italtel). Capirete perché tra poco non resterà più nessuno a pagare l'autostrada in autostrada.

Banca Cattolica del Veneto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 750, numeri 6-7 lire 1.100, numeri 8-9 lire 1.400, numeri 10-11 lire 1.700, numeri 12-13 lire 2.000, numeri 14-15 lire 2.300, numeri 16-17 lire 2.600, numeri 18-19 lire 2.900, numeri 20-21 lire 3.200, numeri 22-23 lire 3.500, numeri 24-25 lire 3.800, numeri 26-27 lire 4.100, numeri 28-29 lire 4.400, numeri 30-31 lire 4.700, numeri 32-33 lire 5.000, numeri 34-35 lire 5.300, numeri 36-37 lire 5.600, numeri 38-39 lire 5.900, numeri 40-41 lire 6.200, numeri 42-43 lire 6.500, numeri 44-45 lire 6.800, numeri 46-47 lire 7.100, numeri 48-49 lire 7.400, numeri 50-51 lire 7.700, numeri 52-53 lire 8.000, numeri 54-55 lire 8.300, numeri 56-57 lire 8.600, numeri 58-59 lire 8.900, numeri 60-61 lire 9.200, numeri 62-63 lire 9.500, numeri 64-65 lire 9.800, numeri 66-67 lire 10.100, numeri 68-69 lire 10.400, numeri 70-71 lire 10.700, numeri 72-73 lire 11.000, numeri 74-75 lire 11.300, numeri 76-77 lire 11.600, numeri 78-79 lire 11.900, numeri 80-81 lire 12.200, numeri 82-83 lire 12.500, numeri 84-85 lire 12.800, numeri 86-87 lire 13.100, numeri 88-89 lire 13.400, numeri 90-91 lire 13.700, numeri 92-93 lire 14.000, numeri 94-95 lire 14.300, numeri 96-97 lire 14.600, numeri 98-99 lire 14.900, numeri 100-101 lire 15.200, numeri 102-103 lire 15.500, numeri 104-105 lire 15.800, numeri 106-107 lire 16.100, numeri 108-109 lire 16.400, numeri 110-111 lire 16.700, numeri 112-113 lire 17.000, numeri 114-115 lire 17.300, numeri 116-117 lire 17.600, numeri 118-119 lire 17.900, numeri 120-121 lire 18.200, numeri 122-123 lire 18.500, numeri 124-125 lire 18.800, numeri 126-127 lire 19.100, numeri 128-129 lire 19.400, numeri 130-131 lire 19.700, numeri 132-133 lire 20.000, numeri 134-135 lire 20.300, numeri 136-137 lire 20.600, numeri 138-139 lire 20.900, numeri 140-141 lire 21.200, numeri 142-143 lire 21.500, numeri 144-145 lire 21.800, numeri 146-147 lire 22.100, numeri 148-149 lire 22.400, numeri 150-151 lire 22.700, numeri 152-153 lire 23.000, numeri 154-155 lire 23.300, numeri 156-157 lire 23.600, numeri 158-159 lire 23.900, numeri 160-161 lire 24.200, numeri 162-163 lire 24.500, numeri 164-165 lire 24.800, numeri 166-167 lire 25.100, numeri 168-169 lire 25.400, numeri 170-171 lire 25.700, numeri 172-173 lire 26.000, numeri 174-175 lire 26.300, numeri 176-177 lire 26.600, numeri 178-179 lire 26.900, numeri 180-181 lire 27.200, numeri 182-183 lire 27.500, numeri 184-185 lire 27.800, numeri 186-187 lire 28.100, numeri 188-189 lire 28.400, numeri 190-191 lire 28.700, numeri 192-193 lire 29.000, numeri 194-195 lire 29.300, numeri 196-197 lire 29.600, numeri 198-199 lire 29.900, numeri 200-201 lire 30.200, numeri 202-203 lire 30.500, numeri 204-205 lire 30.800, numeri 206-207 lire 31.100, numeri 208-209 lire 31.400, numeri 210-211 lire 31.700, numeri 212-213 lire 32.000, numeri 214-215 lire 32.300, numeri 216-217 lire 32.600, numeri 218-219 lire 32.900, numeri 220-221 lire 33.200, numeri 222-223 lire 33.500, numeri 224-225 lire 33.800, numeri 226-227 lire 34.100, numeri 228-229 lire 34.400, numeri 230-231 lire 34.700, numeri 232-233 lire 35.000, numeri 234-235 lire 35.300, numeri 236-237 lire 35.600, numeri 238-239 lire 35.900, numeri 240-241 lire 36.200, numeri 242-243 lire 36.500, numeri 244-245 lire 36.800, numeri 246-247 lire 37.100, numeri 248-249 lire 37.400, numeri 250-251 lire 37.700, numeri 252-253 lire 38.000, numeri 254-255 lire 38.300, numeri 256-257 lire 38.600, numeri 258-259 lire 38.900, numeri 260-261 lire 39.200, numeri 262-263 lire 39.500, numeri 264-265 lire 39.800, numeri 266-267 lire 40.100, numeri 268-269 lire 40.400, numeri 270-271 lire 40.700, numeri 272-273 lire 41.000, numeri 274-275 lire 41.300, numeri 276-277 lire 41.600, numeri 278-279 lire 41.900, numeri 280-281 lire 42.200, numeri 282-283 lire 42.500, numeri 284-285 lire 42.800, numeri 286-287 lire 43.100, numeri 288-289 lire 43.400, numeri 290-291 lire 43.700, numeri 292-293 lire 44.000, numeri 294-295 lire 44.300, numeri 296-297 lire 44.600, numeri 298-299 lire 44.900, numeri 300-301 lire 45.200, numeri 302-303 lire 45.500, numeri 304-305 lire 45.800, numeri 306-307 lire 46.100, numeri 308-309 lire 46.400, numeri 310-311 lire 46.700, numeri 312-313 lire 47.000, numeri 314-315 lire 47.300, numeri 316-317 lire 47.600, numeri 318-319 lire 47.900, numeri 320-321 lire 48.200, numeri 322-323 lire 48.500, numeri 324-325 lire 48.800, numeri 326-327 lire 49.100, numeri 328-329 lire 49.400, numeri 330-331 lire 49.700, numeri 332-333 lire 50.000, numeri 334-335 lire 50.300, numeri 336-337 lire 50.600, numeri 338-339 lire 50.900, numeri 340-341 lire 51.200, numeri 342-343 lire 51.500, numeri 344-345 lire 51.800, numeri 346-347 lire 52.100, numeri 348-349 lire 52.400, numeri 350-351 lire 52.700, numeri 352-353 lire 53.000, numeri 354-355 lire 53.300, numeri 356-357 lire 53.600, numeri 358-359 lire 53.900, numeri 360-361 lire 54.200, numeri 362-363 lire 54.500, numeri 364-365 lire 54.800, numeri 366-367 lire 55.100, numeri 368-369 lire 55.400, numeri 370-371 lire 55.700, numeri 372-373 lire 56.000, numeri 374-375 lire 56.300, numeri 376-377 lire 56.600, numeri 378-379 lire 56.900, numeri 380-381 lire 57.200, numeri 382-383 lire 57.500, numeri 384-385 lire 57.800, numeri 386-387 lire 58.100, numeri 388-389 lire 58.400, numeri 390-391 lire 58.700, numeri 392-393 lire 59.000, numeri 394-395 lire 59.300, numeri 396-397 lire 59.600, numeri 398-399 lire 59.900, numeri 400-401 lire 60.200, numeri 402-403 lire 60.500, numeri 404-405 lire 60.800, numeri 406-407 lire 61.100, numeri 408-409 lire 61.400, numeri 410-411 lire 61.700, numeri 412-413 lire 62.000, numeri 414-415 lire 62.300, numeri 416-417 lire 62.600, numeri 418-419 lire 62.900, numeri 420-421 lire 63.200, numeri 422-423 lire 63.500, numeri 424-425 lire 63.800, numeri 426-427 lire 64.100, numeri 428-429 lire 64.400, numeri 430-431 lire 64.700, numeri 432-433 lire 65.000, numeri 434-435 lire 65.300, numeri 436-437 lire 65.600, numeri 438-439 lire 65.900, numeri 440-441 lire 66.200, numeri 442-443 lire 66.500, numeri 444-445 lire 66.800, numeri 446-447 lire 67.100, numeri 448-449 lire 67.400, numeri 450-451 lire 67.700, numeri 452-453 lire 68.000, numeri 454-455 lire 68.300, numeri 456-457 lire 68.600, numeri 458-459 lire 68.900, numeri 460-461 lire 69.200, numeri 462-463 lire 69.500, numeri 464-465 lire 69.800, numeri 466-467 lire 70.100, numeri 468-469 lire 70.400, numeri 470-471 lire 70.700, numeri 472-473 lire 71.000, numeri 474-475 lire 71.300, numeri 476-477 lire 71.600, numeri 478-479 lire 71.900, numeri 480-481 lire 72.200, numeri 482-483 lire 72.500, numeri 484-485 lire 72.800, numeri 486-487 lire 73.100, numeri 488-489 lire 73.400, numeri 490-491 lire 73.700, numeri 492-493 lire 74.000, numeri 494-495 lire 74.300, numeri 496-497 lire 74.600, numeri 498-499 lire 74.900, numeri 500-501 lire 75.200, numeri 502-503 lire 75.500, numeri 504-505 lire 75.800, numeri 506-507 lire 76.100, numeri 508-509 lire 76.400, numeri 510-511 lire 76.700, numeri 512-513 lire 77.000, numeri 514-515 lire 77.300, numeri 516-517 lire 77.600, numeri 518-519 lire 77.900, numeri 520-521 lire 78.200, numeri 522-523 lire 78.500, numeri 524-525 lire 78.800, numeri 526-527 lire 79.100, numeri 528-529 lire 79.400, numeri 530-531 lire 79.700, numeri 532-533 lire 80.000, numeri 534-535 lire 80.300, numeri 536-537 lire 80.600, numeri 538-539 lire 80.900, numeri 540-541 lire 81.200, numeri 542-543 lire 81.500, numeri 544-545 lire 81.800, numeri 546-547 lire 82.100, numeri 548-549 lire 82.400, numeri 550-551 lire 82.700, numeri 552-553 lire 83.000, numeri 554-555 lire 83.300, numeri 556-557 lire 83.600, numeri 558-559 lire 83.900, numeri 560-561 lire 84.200, numeri 562-563 lire 84.500, numeri 564-565 lire 84.800, numeri 566-567 lire 85.100, numeri 568-569 lire 85.400, numeri 570-571 lire 85.700, numeri 572-573 lire 86.000, numeri 574-575 lire 86.300, numeri 576-577 lire 86.600, numeri 578-579 lire 86.900, numeri 580-581 lire 87.200, numeri 582-583 lire 87.500, numeri 584-585 lire 87.800, numeri 586-587 lire 88.100, numeri 588-589 lire 88.400, numeri 590-591 lire 88.700, numeri 592-593 lire 89.000, numeri 594-595 lire 89.300, numeri 596-597 lire 89.600, numeri 598-599 lire 89.900, numeri 600-601 lire 90.200, numeri 602-603 lire 90.500, numeri 604-605 lire 90.800, numeri 606-607 lire 91.100, numeri 608-609 lire 91.400, numeri 610-611 lire 91.700, numeri 612-613 lire 92.000, numeri 614-615 lire 92.300, numeri 616-617 lire 92.600, numeri 618-619 lire 92.900, numeri 620-621 lire 93.200, numeri 622-623 lire 93.500, numeri 624-625 lire 93.800, numeri 626-627 lire 94.100, numeri 628-629 lire 94.400, numeri 630-631 lire 94.700, numeri 632-633 lire 95.000, numeri 634-635 lire 95.300, numeri 636-637 lire 95.600, numeri 638-639 lire 95.900, numeri 640-641 lire 96.200, numeri 642-643 lire 96.500, numeri 644-645 lire 96.800, numeri 646-647 lire 97.100, numeri 648-649 lire 97.400, numeri 650-651 lire 97.700, numeri 652-653 lire 98.000, numeri 654-655 lire 98.300, numeri 656-657 lire 98.600, numeri 658-659 lire 98.900, numeri 660-661 lire 99.200, numeri 662-663 lire 99.500, numeri 664-665 lire 99.800, numeri 666-667 lire 100.100, numeri 668-669 lire 100.400, numeri 670-671 lire 100.700, numeri 672-673 lire 101.000, numeri 674-675 lire 101.300, numeri 676-677 lire 101.600, numeri 678-679 lire 101.900, numeri 680-681 lire 102.200, numeri 682-683 lire 102.500, numeri 684-685 lire 102.800, numeri 686-687 lire 103.100, numeri 688-689 lire 103.400, numeri 690-691 lire 103.700, numeri 692-693 lire 104.000, numeri 694-695 lire 104.300, numeri 696-697 lire 104.600, numeri 698-699 lire 104.900, numeri 700-701 lire 105.200, numeri 702-703 lire 105.500, numeri 704-705 lire 105.800, numeri 706-707 lire 106.100, numeri 708-709 lire 106.400, numeri 710-711 lire 106.700, numeri 712-713 lire 107.000, numeri 714-715 lire 107.300, numeri 716-717 lire 107.600, numeri 718-719 lire 107.900, numeri 720-721 lire 108.200, numeri 722-723 lire 108.500, numeri 724-725 lire 108.800, numeri 726-727 lire 109.100, numeri 728-729 lire 109.400, numeri 730-731 lire 109.700, numeri 732-733 lire 110.000, numeri 734-735 lire 110.300, numeri 736-737 lire 110.600, numeri 738-739 lire 110.900, numeri 740-741 lire 111.200, numeri 742-743 lire 111.500, numeri 744-745 lire 111.800, numeri 746-747 lire 112.100, numeri 748-749 lire 112.400, numeri 750-751 lire 112.700, numeri 752-753 lire 113.000, numeri 754-755 lire 113.300, numeri 756-757 lire 113.600, numeri 758-759 lire 113.900, numeri 760-761 lire 114.200, numeri 762-763 lire 114.500, numeri 764-765 lire 114.800, numeri 766-767 lire 115.100, numeri 768-769 lire 115.400, numeri 770-771 lire 115.700, numeri 772-773 lire 116.000, numeri 774-775 lire 116.300, numeri 776-777 lire 116.600, numeri 778-779 lire 116.900, numeri 780-781 lire 117.200, numeri 782-783 lire 117.500, numeri 784-785 lire 117.800, numeri 786-787 lire 118.100, numeri 788-789 lire 118.400, numeri 790-791 lire 118.700, numeri 792-793 lire 119.000, numeri 794-795 lire 119.300, numeri 796-797 lire 119.600, numeri 798-799 lire 119.900, numeri 800-801 lire 120.200, numeri 802-803 lire 120.500, numeri 804-805 lire 120.800, numeri 806-807 lire 121.100, numeri 808-809 lire 121.400, numeri 810-811 lire 121.700, numeri 812-813 lire 122.000, numeri 814-815 lire 122.300, numeri 816-817 lire 122.600, numeri 818-819 lire 122.900, numeri 820-821 lire 123.200, numeri 822-823 lire 123.500, numeri 824-825 lire 123.800, numeri 826-827 lire 124.100, numeri 828-829 lire 124.400, numeri 830-831 lire 124.700, numeri 832-833 lire 125.000, numeri 834-835 lire 125.300, numeri 836-837 lire 125.600, numeri 838-839 lire 125.900, numeri 840-841 lire 126.200, numeri 842-843 lire 126.500, numeri 844-845 lire 126.800, numeri 846-847 lire 127.100, numeri 848-849 lire 127.400, numeri 850-851 lire 127.700, numeri 852-853 lire 128.000, numeri 854-855 lire 128.300, numeri 856-857 lire 128.600, numeri 858-859 lire 128.900, numeri 860-861 lire 129.200, numeri 862-863 lire 129.500, numeri 864-865 lire 129.800, numeri 866-867 lire 130.100, numeri 868-869 lire 130.400, numeri 870-871 lire 130.700, numeri 872-873 lire 131.000, numeri 874-875 lire 131.300, numeri 876-877 lire 131.600, numeri 878-879 lire 131.900, numeri 880-881 lire 132.200, numeri 882-883 lire 132.500, numeri 884-885 lire 132.800, numeri 886-887 lire 133.100, numeri 888-889 lire 133.400, numeri 890-891 lire 133.700, numeri 892-893 lire 134.000, numeri 894-895 lire 134.300, numeri 896-897 lire 134.600, numeri 898-899 lire 134.900, numeri 900-901 lire 135.200, numeri 902-903 lire 135.500, numeri 904-905 lire 135.800, numeri 906-907 lire 136.100, numeri 908-909 lire 136.400, numeri 910-911 lire 136.700, numeri 912-913 lire 137.000, numeri 914-915 lire 137.300, numeri 916-917 lire 137.600, numeri 918-919 lire 137.900, numeri 920-921 lire 138.200, numeri 922-923 lire 138.500, numeri 924-925 lire 138.800, numeri 926-927 lire 139.100, numeri 928-929 lire 139.400, numeri 930-931 lire 139.700, numeri 932-933 lire 140.000, numeri 934-935 lire 140.300, numeri 936-937 lire 140.600, numeri 938-939 lire 140.900, numeri 940-941 lire 141.200, numeri 942-943 lire 141.500, numeri 944-945 lire 141.800, numeri 946-947 lire 142.100, numeri 948-949 lire 142.400, numeri 950-951 lire 142.700, numeri 952-953 lire 143.000, numeri 954-955 lire 143.300, numeri 956-957 lire 143.600, numeri 958-959 lire 143.900, numeri 960-961 lire 144.200, numeri 962-963 lire 144.500, numeri 964-965 lire 144.800, numeri 966-967 lire 145.100, numeri 968-969 lire 145.400, numeri 970-971 lire 145.700, numeri 972-973 lire 146.000, numeri 974-975 lire 146.300, numeri 976-977 lire 146.600, numeri 978-979 lire 146.900, numeri 980-981 lire 147.200, numeri 982-983 lire 147.500, numeri 984-985 lire 147.800, numeri 986-987 lire 148.100, numeri 988-989 lire 148.400, numeri 990-991 lire 148.700, numeri 992-993 lire 149.000, numeri 994-995 lire 149.300, numeri 996-997 lire 149.600, numeri 998-999 lire 149.900, numeri 1000-1001 lire 150.200, numeri 1002-1003 lire 150.500, numeri 1004-1005 lire 150.800, numeri 1006-1007 lire 151.100, numeri 1008-1009 lire 151.400, numeri 1010-1011 lire 151.700, numeri 1012-1013 lire 152.000, numeri 1014-1015 lire 152.300, numeri 1016-1017 lire 152.600, numeri 1018-1019 lire 152.900, numeri 1020-1021 lire 153.200, numeri 1022-1023 lire 153.500, numeri 1024-1025 lire 153.800, numeri 1026-1027 lire 154.100, numeri 1028-1029 lire 154.400, numeri 1030-1031 lire 154.700, numeri 1032-1033 lire 155.000, numeri 1034-1035 lire 155.300, numeri 1036-1037 lire 155.600, numeri 1038-1039 lire 155.900, numeri 1040-1041 lire 156.200, numeri 1042-1043 lire 156.500, numeri 1044-1045 lire 156.800, numeri 1046-1047 lire 157.100, numeri 1048-1049 lire 157.400, numeri 1050-1051 lire 157.700, numeri 1052-1053 lire 158.000, numeri 1054-1055 lire 158.300, numeri 1056-1057 lire 158.600, numeri 1058-1059 lire 158.900, numeri 1060-1061 lire 159.200, numeri 1062-1063 lire 159.500, numeri 1064-1065 lire 159.800, numeri 1066-1067 lire 160.100, numeri 1068-1069 lire 160.400, numeri 1070-1071 lire 160.700, numeri 1072-1073 lire 161.000, numeri 1074-1075 lire 161.300, numeri 1076-1077 lire 161.600, numeri 1078-1079 lire 161.900, numeri 1080-1081 lire 162.200, numeri 1082-1083 lire 162.500, numeri 1084-1085 lire 162.800, numeri 1086-1087 lire 163.100, numeri 1088-1089 lire 163.400, numeri 1090-1091 lire 163.700, numeri 1092-1093 lire 164.000, numeri 1094-1095 lire 164.300, numeri 1096-1097 lire 164.600, numeri 1098-1099 lire 164.900, numeri 1100-1101 lire 165.200, numeri 1102-1103 lire 165.500, numeri 1104-1105 lire 165.800, numeri 1106-1107 lire 166.100, numeri 1108-1109 lire 166.400, numeri 1110-1111 lire 166.700, numeri 1112-1113 lire 167.000, numeri 1114-1115 lire 167.300, numeri 1116-1117 lire 167.600, numeri 1118-1119 lire 167.900, numeri 1120-1121 lire 168.200, numeri 1122-1123 lire 168.500, numeri 1124-1125 lire 168.800, numeri 1126-1127 lire 169.100, numeri 1128-1129 lire 169.400, numeri 1130-1131 lire 169.700, numeri 1132-1133 lire 170.000, numeri 1134-1135 lire 170.300, numeri 1136-1137 lire 170.600, numeri 1138-1139 lire 170.900, numeri 1140-1141 lire 171.200, numeri 1142-1143 lire 171.500, numeri 1144-1145 lire 171.800, numeri 1146-1147 lire 172.100, numeri 1148-1149 lire 172.400, numeri 1150-1151 lire 172.700, numeri 1152-1153 lire 173.000, numeri 1154-1155 lire 173.300, numeri 1156-1157 lire 173.600, numeri 1158-1159 lire 173.900, numeri 1160-1161 lire 174.200, numeri 1162-1163 lire 174.500, numeri 1164-1165 lire 174.800, numeri 1166-1167 lire 175.100, numeri 1168-1169 lire 175.400, numeri 1170-1171 lire 175.700, numeri 1172-1173 lire 176.000, numeri 1174-1175 lire 176.300, numeri 1176-1177 lire 176.600, numeri 1178-1179 lire 176.900, numeri 1180-1181 lire 177.200, numeri 1182-1183 lire 177.500, numeri 1184-1185 lire 177.800, numeri 1186-1187 lire 178.100, numeri 1188-1189 lire 178.400, numeri 1190-1191 lire 178.700, numeri 1192-1193 lire 179.000, numeri 1194-1195 lire 179.300, numeri 1196-1197 lire 179.600, numeri 1198-1199 lire 179.900, numeri 1200-1201 lire 180.200, numeri 1202-1203 lire 180.500, numeri 1204-1205 lire 180.800, numeri 1206-1207 lire 181.100, numeri 1208-1209 lire 181.400, numeri 1210-1211 lire 181.700, numeri 1212-1213 lire 182.000, numeri 1214-1215 lire 182.300, numeri 1216-1217 lire 182.600, numeri 1218-1219 lire 182.900, numeri 1220-1221 lire 183.200, numeri 1222-1223 lire 183.500, numeri 1224-1225 lire 183.800, numeri

ALLE ULTIME BATTUTE LA PUBBLICAZIONE DEL TALLONCINO PER LA GRANDE FASE CONCLUSIVA DEL CONCORSO

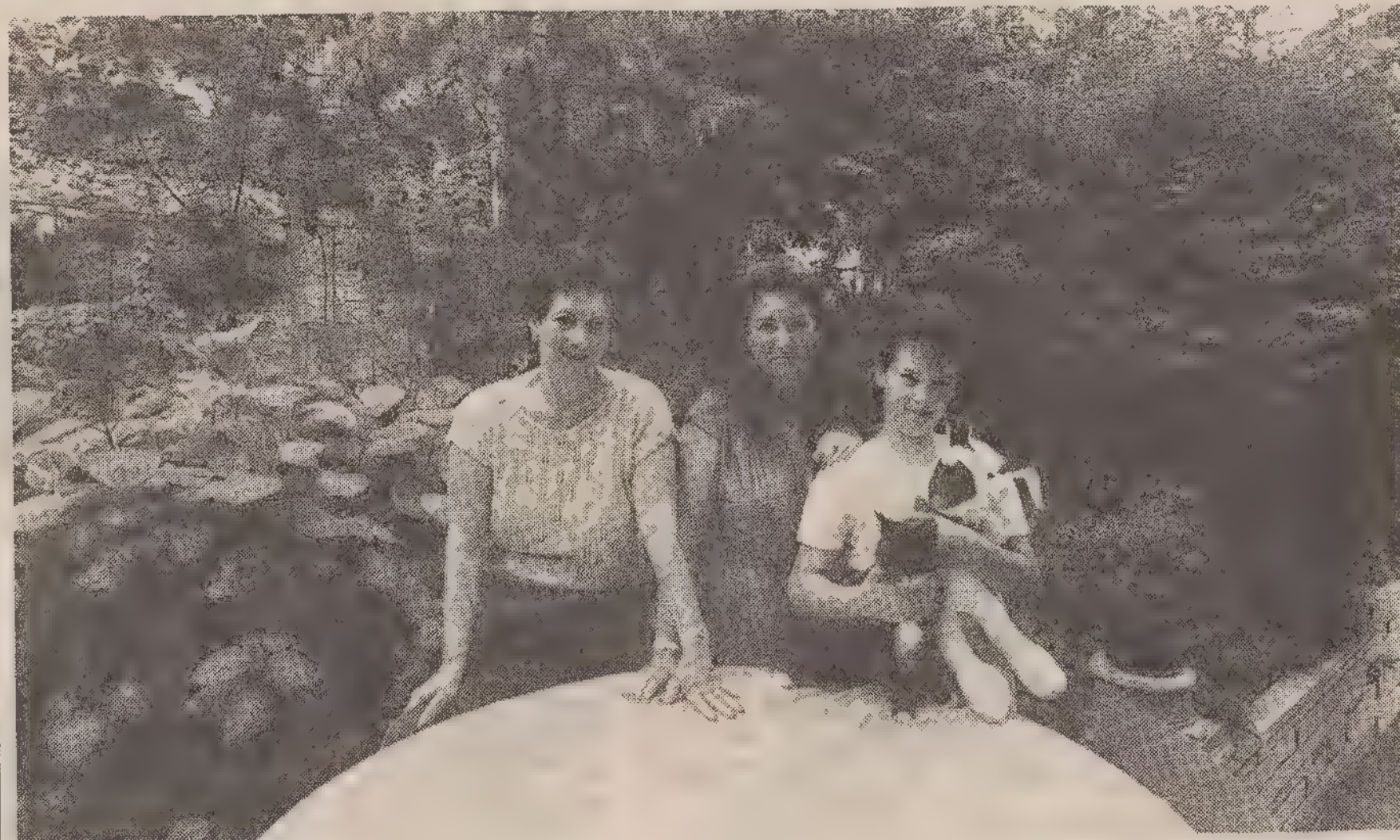
SuperBingo: il penultimo tagliando

Quello che trovate oggi nella seconda pagina del giornale è il penultimo tagliando per partecipare alla grande estrazione conclusiva del SuperBingo Primavera.

Mentre vere e proprie valanghe di cartoline continuano a riversarsi sulla centrale del gioco, infatti, sta giungendo alla sua fase conclusiva, quella del sorteggio, anche l'entusiasmante gioco primaverile, che continua a distribuire premi milionari fra i lettori del «Piccolo».

A tutti i lettori che desiderano cogliere queste ultime, fantastiche opportunità di inseguire la fortuna, il coniglietto, simbolo del gioco, ricorda che i talloncini devono essere debitamente compilati dai concorrenti in ogni loro parte e nella casella del numero della fortuna si deve trascrivere il codice numerico stampato su una vostra cartolina del SuperBingo Primavera.

I tagliandi devono poi essere inviati alla centrale del gioco (l'indirizzo è scritto nell'ambito dello stesso talloncino), avendo cura di incollarli su cartoline postali o illustrate.



La fortuna, e di conseguenza pure il coniglietto che l'annuncia, ha bussato anche alla porta della triestina Alessandra Rossi

Servono ancora a qualcosa, le vecchie, gloriose cartoline. Per partecipare all'estrazione finale, infatti, non se ne può fare a meno.

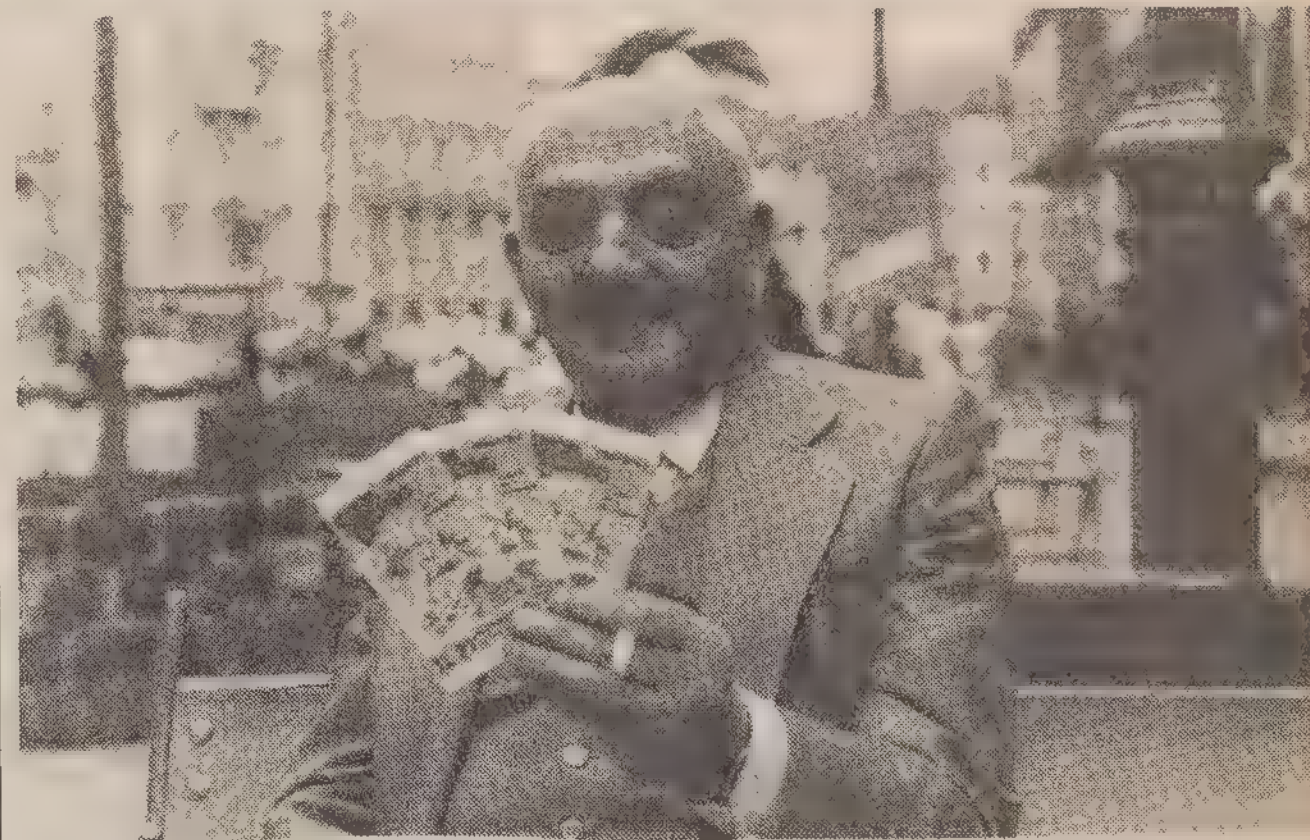
Nell'ambito dei talloncini pubblicati in questi giorni nella seconda pagina, infatti, c'è da riempire anche una casella che riguarda il numero della fortuna, quel codice numerico, cioè, che si trova stampato su ognuna delle vostre vecchie cartoline.

Ma attenzione! Il regolamento del grande, entusiasmante sorteggio conclusivo, non vieta di ripetere più volte lo stesso numero.

Ci sono molti concorrenti, così, che pur in possesso di una sola cartolina del SuperBingo Primavera, continuano a trovare numerosi tagliandi alla centrale del gioco, per aumentare le proprie possibilità di vittoria.

Nell'ambito del talloncino naturalmente, continuano a ripetere sempre lo stesso numero della fortuna, ma questo, lo ripetiamo, è perfettamente lecito.

L'importante, poi, sarà conservare sempre con sé le cartoline di cui avete trascritto i codici numerici, perché



saranno necessarie ai fortunati per ritirare i premi conquistati.

Si capisce che quando la posta in gioco è così alta, come il monte premi del grande sorteggio conclusivo, è meglio non fare errori.

Vincere una prestigiosa Fiat Regata, infatti, non è cosa di tutti i giorni, come pure conquistarsi i premi settimanali del SuperBingo Primavera non ancora rivendicati, che attendono un proprietario.

La passione per partecipare a questa grande estrazione finale, del resto, adesso che la pubblicazione del tagliando giunge alle sue ultime battute, è al culmine, e tutti i concorrenti staranno attenti a non fare confusione.

Attenzione

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 8 settimane di gioco del SuperBingo Primavera.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del

«Piccolo» datate 26 aprile 1985, 19 maggio 1985 e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le prime tre pagine dei giorni 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

Un'avventura straordinaria giunge alle orecchie del coniglietto portafortuna del SuperBingo.

Tramite un messaggio racchiuso in una bottiglia di vetro e giunto fortunatamente fino alla centrale del gioco, infatti, lo zio Oreste navigatore, si rivolge a lui e comincia una lunga narrazione.

Una nave capitanata dal coniglio di mare era partita dalle nostre coste e l'equipaggio aveva voluto conservare, nella stiva, anche un carico di cartelline per giocare al SuperBingo. Ma, all'improvviso, cominciano i guai...

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.



Per partecipare all'estrazione

Dopo le otto, appassionanti settimane del SuperBingo Primavera, che ha distribuito fra i lettori del «Piccolo» premi milionari, rendendo felici tanti di voi, in attesa del SuperBingo Estate, che prenderà l'avvio il prossimo 14 luglio è venuto il momento della grande estrazione finale. Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, infatti, a conclusione del concorso primaverile, mette in palio fra tutti i partecipanti una magnifica e ambiziosissima Fiat Regata. È una vettura che, alla potenza, unisce anche l'eleganza e la spaziosità. Nella grande estrazione finale saranno sorteggiati poi tutti i premi settimanali che non sono stati assegnati nel corso del gioco per mancata rivendicazione. Il monte premi, quindi, è altissimo e tale da convincere anche i più scettici. Partecipare, del resto, non costa nulla: sarà sufficiente ritagliare dalla seconda pagina e inviare al SuperBingo l'apposito tagliando. Il coniglio ricorda ancora una volta che per partecipare all'estrazione sarà necessario tenere con voi sia alcune copie dei giornali relative alle 8 settimane di gioco, sia le vecchie cartelle del SuperBingo Primavera. Come è noto, fra tutti i giornali che avete conservato nelle scorse settimane, sarà necessario conservare solo quelli che portano le seguenti date: 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno. Di tali copie, sarà sufficiente tenere la prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo». Il coniglio ricorda a tutti che per ritirare i premi conquistati, tali copie dovranno essere esibite ai funzionari del SuperBingo, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di finanza.



Amici binghisti, per partecipare all'estrazione finale seguite con attenzione queste regole:

- 1) Il Piccolo pubblicherà, a conclusione del SuperBingo Primavera e per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale.
- 2) Tale pubblicazione avrà inizio con domenica 6 giugno.
- 3) Il tagliando, che comparirà sempre nella stessa posizione, nella seconda pagina del giornale, dovrà essere compilato in ogni sua parte e inviato all'indirizzo della centrale del SuperBingo, pubblicato sulla stessa schedina.
- 4) Il tagliando, che dovrà essere incollato su una cartolina postale o su una cartolina illustrata, ma mai inviato in busta chiusa, parteciperà all'estrazione del Superpremio finale: una vettura Fiat Regata e di tutti gli altri premi settimanali del concorso non ancora assegnati.

- 4) Parteciperanno all'estrazione tutti i tagliandi pervenuti nella centrale del gioco entro le ore 13 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando.
- 5) Ogni cartolina pervenuta oltre tale termine sarà automaticamente ritenuta nulla, qualunque sia la ragione del ritardo.
- 5) Non è posto alcun limite ai singoli partecipanti nell'invio dei tagliandi.
- 6) Ognuno ne potrà mandare quanti desidera, e ogni ulteriore cartolina rappresenterà una maggiore possibilità di vittoria.
- 6) Chi fosse in possesso di una sola cartella, per esempio, potrà ripetere, nel caso di invio di più tagliandi, sempre lo stesso numero della fortuna nell'apposita casellina.
- 6) L'intera manifestazione si svolge sotto il controllo di un funzionario dell'Intendenza di finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a ogni operazione e al sorteggio.

Ritagliare, giocare, vincere



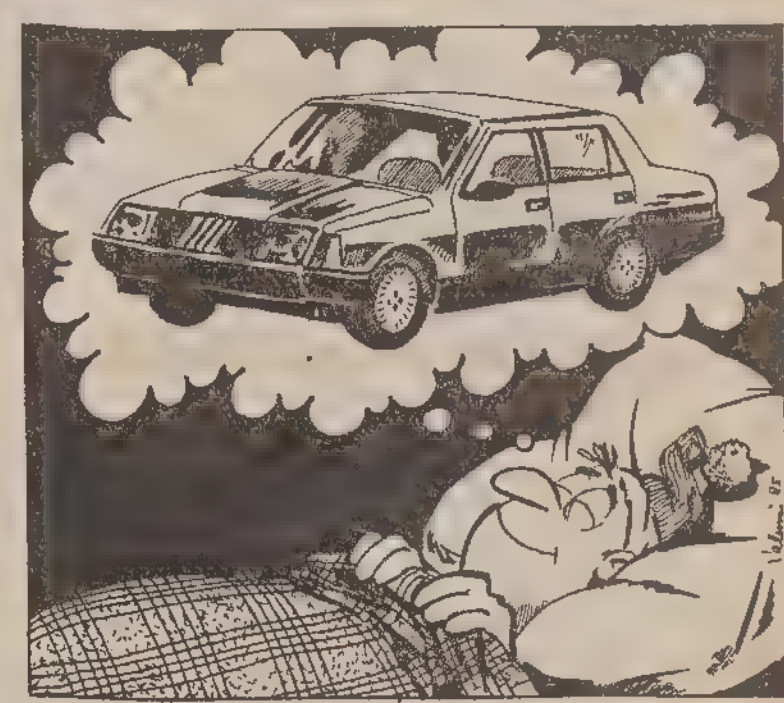
Comprate ogni giorno «Il Piccolo» senza perderne un solo numero. Andate a cercare, in alto a sinistra, nella seconda pagina, il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale del SuperBingo Primavera e ritagliatelo: ogni talloncino equivale a una maggiore possibilità di farcela e con più tagliandi vincerete più facilmente. Una magnifica Fiat Regata vi attende



Conservate con cura i tre numeri del «Piccolo» relativi alle otto settimane di gioco primaverile che, come prescrive il regolamento, vi saranno necessari per ritirare il vostro premio. Se vi trovate sprovvisti, proprio di quei tre numeri sorteggiati, cercate di procurarvi al più presto. Di ogni numero è sufficiente conservare la prima pagina.



Incollate il vostro tagliando su di una cartolina postale o una cartolina illustrata e inviatelo, debitamente compilato al SuperBingo (l'indirizzo è indicato sullo stesso talloncino). Non dimenticate di scrivere anche il numero della fortuna di una vostra cartellina del SuperBingo Primavera e non utilizzate assolutamente mai buste da lettere!



Inviare le vostre cartoline in modo che arrivino al più presto nella centrale del gioco. In ogni caso ricordate che ogni tagliando sarà considerato valido solo se perverrà entro le 13 del settimo giorno successivo la pubblicazione del quattordicesimo e ultimo talloncino. Gli altri saranno nulli, qualunque sia il motivo del ritardo.

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio ruota fra Milanofiori e Marassi

All'esame della Camera le agevolazioni fiscali per le società

ROMA — Il ministro del turismo, sport e spettacolo Lello Lagorio porterà nella corrente settimana all'esame della commissione bilancio della Camera lo spinoso problema delle agevolazioni fiscali per società dilettantistiche, arbitri e giudici di gara. L'ha annunciato il presidente del Coni Franco Carraro al termine dei lavori della riunione della giunta esecutiva del Coni. Tutto questo in conseguenza dell'incontro avvenuto lo scorso 12 giugno tra Lagorio e lo stesso presidente del Coni, i vicepresidenti e i tre presidenti delle leghe calcistiche sul tema centrale del risanamento economico-finanziario delle società di calcio di serie A, B, C 1 e C 2.

In merito ai lavori di ampliamento e adeguamento dello stadio Olimpico, poiché la complessità delle opere rende opportuno un appalto concorsuale per l'affidamento delle opere stesse, la giunta ha deliberato d'indire una gara ai fini di una preselezione delle imprese da invitare. Il costo dell'impresa dovrebbe aggirarsi tra 500-700 mila lire a posto. Carraro ha tenuto a ricordare come lo stadio Olimpico sia diventato più sicuro da quando è stato aumentato il numero dei posti a sedere.

La giunta ha indicato poi i presidenti delle commissioni interfederali: per il quadriennio 1985-89: finanziaria (Carraro, ad interim), statuti federali (Gatti), sport professionistico e legge 91 (Sordillo), onorificenze sportive (De Stefani), sport e scuola (Nebilo), promozione sportiva (Grandi), associazionismo sportivo (Omini), funzionalità Coni-Fsn (Zerbi), tutela sanitaria (Tuccinelli), impianti (Nostini), sport e ambiente (Cocucci).

Il presidente Carraro si è poi soffermato a parlare dei concorsi Totocalcio e Totosport per la prossima stagione, annunciando che nel periodo compreso tra settembre e dicembre '85 verranno varate sei schede infrasettimanali.

OPERAZIONI DIFFICILI A MILANO MENTRE È IN VISTA L'AGGIUDICAZIONE DELLA COPPA ITALIA

Il Lecce rinuncia a Tigana: «Sono troppi cinque miliardi»

MILANO — Il Bordeaux ha chiesto cinque miliardi di lire al Lecce per la cessione del contratto di Tigana. Lo ha reso noto da Spalato, dove si trovava per la trattativa, il general manager della società pugliese, Mimmo Cataldo. Di fronte a questa richiesta «ho ritenuto opportuno — ha spiegato Cataldo — non fare alcuna controfferta. Anche il povero ha la sua dignità». La trattativa si è quindi interrotta.

Nel tardo pomeriggio di domenica, nella sala di presidenza dello stadio di Spalato — ha reso noto Cataldo — mi sono incontrato con il presidente del Bordeaux sig. Benz. I preliminari sono stati improntati alla massima cordialità con la piena disponibilità a trattare la cessione del contratto di Tigana. Data la disponibilità al trasferimento

del giocatore, il problema era solo la cifra richiesta dal Bordeaux. Il presidente Benz mi ha chiesto ufficialmente per la cessione di Tigana la cifra di cinque miliardi di lire. E ho ritenuto opportuno non fare alcuna controfferta. La trattativa si è subito interrotta col pieno consenso delle parti. Al calciomercato intanto si fa il conto alla rovescia. Entro venerdì alle 20 i giochi devono essere fatti. In attesa che si sblocchi il caso Serena, alla cui soluzione sono attente diverse società, indirettamente coinvolte nell'operazione, vediamo di esaminare alla rinfusa le situazioni in atto nelle società di serie A.

L'Atalanta si aspetta Cerezo, quale elemento di classe, nonché la punta Cantarutti e il mediano Icardi. L'Avellino vorrebbe dal Bologna il centrocampista Marocchi per

rimpiazzare Tagliaferri, forse destinato al Torino.

Il Bari, acquistata la coppia inglese Cowans-Rideout, cerca un portiere. Forse avrà Pellicani dall'Arezzo. Il Como è in procinto di perdere il portiere Giuliani, destinazione Verona, e aveva cercato in un primo tempo il monzese Torresin. Adesso si parla di Paradisi, dell'Avellino.

La Fiorentina spera di avere Vignola, l'Inter aspetta Tardelli e vuole risolvere la vicenda Serena. Legata a Serena anche la Juventus, che punta su Mancini quale alternativa.

Il Lecce deve riaprire gli occhi, dopo la richiesta-choc per Tigana. Il Milan è in attesa di Paolo Rossi, ma intanto pensa al «ritorno» di Coppa Italia con la Sampdoria. A Napoli ci si preoccupa per il mancato arrivo di Garella: la

questione con il Verona si trascina da tempo. Intanto nel mirino di Allodi c'è anche il libero granata Gablatti.

Al Pisa si parla di Ceccconi, centravanti viola, quale rinforzo per l'attacco. La Roma è in angustie causa Falcao e le sue bizzie. Si cerca una punta da affiancare a Pruzzo. Potrebbe essere il grigiorosso Nicoletti. La Sampdoria è in parola con le torinesi per la cessione a titolo di prestito di Mancini, se Serena non si ferma sulle rive del Po. E così si è parlato anche del Torino, mentre in casa dell'Udinese le notizie ultime parlano di un interessamento per Hernandez. Si ha l'impressione di un cammino a tatonni, in casa bianconera. Il Verona infine cerca il sostituto di Garella. E pare abbia chiesto all'Udinese De Agostini, centrocampista di grandi qualità.

COPPA ITALIA

Domani a Marassi
Sampdoria-Milan:
Arbitro Pairetto

MILANO — Pier Luigi Pairetto, in base all'esito del sorteggio svoltosi ieri in lega, a dirigere, con la collaborazione dei guardalinee Corso e Padovan, la gara di ritorno della finale di Coppa Italia fra Sampdoria e Milan in programma a Marassi domani con inizio alle 20.30. L'eventuale sostituto è Luigi Agnolini.

Giudice sportivo:
Galia e Verza
squalificati

MILANO — Il sampdoria Galia e il milanista Verza non potranno partecipare alla partita di ritorno della finale di Coppa Italia di calcio in programma domani a Genova. Sono stati squalificati per un turno dal giudice sportivo che ha deliberato su Milan-Sampdoria disputata domenica sera a San Siro.

Entrambi sono stati sospesi per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, infrazione per la quale erano già stati diffidati.

Giordano e il Vesuvio alle spalle



Bruno Giordano, dopo un campionato fallimentare con la Lazio, retrocessa anche per il suo scarso apporto alle segnature, è approdato al Napoli. Bianchi avrà un bell'impegno per ricostruire questo giocatore, già speranza del calcio azzurro, ancora in attesa di definitiva maturazione. Ecco Giordano ritratto davanti al Vesuvio: sembra una cartolina classica, con il giocatore al posto del pino a ombrello...

(Telefoto Ansa)

IL MOVIMENTO IN CASA ISONTINA SI È INIZIATO CON DUE PARTENZE

Da Dalt e Ciani dal Gorizia approdano al Venezia in C2

GORIZIA — L'attaccante Claudio Ciani e il terzino Edo Dalt lasciano il Gorizia per approdare al Venezia: con questa doppia cessione il Gorizia ha voluto far sentire la sua vocina in quel gran balaismo che è il calcio mercato. Il colpo non farà certamente epoca, ma almeno consentirà ai due giocatori di rimanere nel giro del professionismo, evitando loro il rude contatto con il mondo dell'Interregional.

Ciani ha 23 anni ed arrivò a Gorizia l'estate scorsa. Gli inizi del giovanotto non furono malvagi, tanto che molti pensarono di trovarsi dinanzi a una fotocopia di Alberto Diocubus (a proposito, auguroni

Alberto, hai davanti a te una bella carriera). Ben presto però l'incostanza, la sfortuna e la mancanza di un regista impedirono a Ciani di sveltare, così anche lui si adattò all'andazzo generale, conoscendo un lungo periodo di crisi. Il suo bottino finale è stato comunque discreto: 8 reti. In una situazione migliore avrebbe potuto fare di più.

Edo Dalt, alias «il rosso», è del 1965. Due anni fa il Gorizia lo attinse dal vivaio dell'Udinese. Al suo esordio in biancazzurro combinò uno di quegli svariati che non si dimenticano troppo facilmente e quasi ci pianse sopra. In seguito si fece ampiamente perdonare. E' un difensore di

quelli validi, dotato di un carattere notevole, come tutti quelli che hanno i capelli rossi.

A Venezia i due avranno modo di farsi onore. In fin dei conti il Venezia rimane sempre una buona società, anche se milita soltanto in C2. Rimangono in attesa di altre notizie dal calcio mercato. Quando calerà il sipario sulle trattative sarà possibile anche sapere qualcosa di più sulle sorti del Gorizia. Per il momento tutto è ancora nebuloso, i dirigenti parlano e si contraddicono, promettendo di dissolvere a giorni la cortina fumogena che ancora ricopre il futuro della squadra. P. Poi.

AVVIATI BENE LA CAMPAGNA ABBONAMENTI E IL RINNOVO DELL'ASSOCIAZIONE AI CLUB

La Triestina al mercato di Milano cerca di cedere i giocatori in più

Il discorso è vecchio, per chi abbia masticato solo un poco il calciomercato: per acquistare basta avere i soldi (quasi sempre) e spesso nemmeno quelli sono sufficienti per vendere (bisogna invece trovare l'acquirente). Ebbene, la Triestina si è tenuta i suoi «gioielli» Romano e De Falco, ha ricevuto in prestito Bistazzoni, ha prelevato Cinello, ha acquistato Di Giovanni, Orlando, Pellegrini, Salvadeo, Scaglia e Strappa, ha opzionato addirittura 73 giovani del Varese. Ma vendere? Con l'orgoglio attuale la Triestina potrebbe allestire due squadre; poiché «una è sufficiente, è pacifico che dovrà alleggerire

i quadri. Il suo problema dunque si riduce alle cessioni. Finora dalla prima squadra è partito il solo De Giorgis, che fra l'altro si era trovato lui la nuova destinazione. Ha scelto il Brescia, società neopromossa in B; è felice di andare a giocare in quella squadra, per lui la vita calcistica ricomincia, dopo un campionato non molto felice. Un po' per sua colpa, un po' perché ha essendo poco utilizzato e spesso sostituito, non aveva la continuità di impiego in squadra.

Stesso discorso per D'Ottavio. La Triestina ha preso quale terza punta il giovane Pellegrini (36 presenze e 6 reti, nel suo campionato appe-

na ultimato) e quindi D'Ottavio sarà ceduto. In lista di partenza, come già detto, sono anche Viazzi, che si è già fatto vedere in sede allargata, Gamberini, Chiarenza, Braglia e Pelosin. Le voci di una destinazione Arezzo per Braglia sono fino a questo momento premature: non è stato definito nulla, ha assicurato ieri sera Marchetti da Milano. Che Braglia, toscano, aspiri ad avvicinarsi a casa può anche essere certo, che ci sia già stato un accordo con l'Arezzo invece non risulta. Per Pelosin la società deciderà alla fine della campagna, in base a quanto apparato al mercato.

Come già noto, scade venerdì, alle ore 20, il termine ultimo per i trasferimenti inter-società di serie A, B, C 1, C 2, tra di loro o con società delle leghe (Nazionale professionisti e di serie C).

Si è già iniziata la campagna abbonamenti (a parte riportiamo i prezzi dettagliati) per la nuova stagione alabardata. Presso l'Ultras, giorno di apertura della campagna, ne sono stati sottoscritti una quarantina. Si tratta per lo più di abbonamenti confermati, in base al diritto di opzione valido fino al 13 luglio. Per quanto riguarda l'associazione ai vari Triestina Club (operazione diversa dall'abbonamento, sia chiaro) hanno già rinnovato la tessera 2050 soci, su un totale di 7500; e siamo appena al primo giorno.

Ha detto Marino Moro, uno dei più stimati dirigenti del club: «I Fedelissimi: i tifosi sono entusiasti di quanto ha fatto la società. Confermare De Falco e Romano è stata una mossa felicissima, che sarà sicuramente ripagata. Gli acquisti fatti hanno fatto capire inoltre che ai dubbiosi che la Triestina ce la mette tutta per dare la scalata alla serie A. L'acquisto di Cinello è da considerarsi ottimo. Abbiamo fiducia in Piedmonte, siamo pronti a dar corso alla campagna abbonamenti. Ma su questo bisogna ancora fare il discorso con la

società». Stesse argomentazioni da parte del presidente De Vivo, il quale ha voluto ricordarci l'apporto dato dal club lo scorso anno alla campagna abbonamenti: su un totale di 5796 sottoscrizioni, oltre la metà, 3079, sono state fatte tramite i Triestina Club. «La società, nel suo interesse, dovrà ricordarsi di questo», ha detto De Vivo.

E' da rilevare che nel passato i soci del Triestina Club beneficiavano di una riduzione nel prezzo dell'abbonamento, anche a compensazione del costo della tessera di socio del club (lire 5 mila). Inoltre c'era la facoltà di beneficiare del pagamento ra-

teale del costo dell'abbonamento, con garanzie fornite dal Centro di coordinamento dei Triestina club. Tali agevolazioni dovrebbero essere rinnovate, a scopo promozionale, hanno osservato i dirigenti del Centro.

Chiediamo con una piccola precisazione, visto che diversi tifosi hanno voluto interpellarci in merito. Ecco la domanda: verrà davvero Causio? La risposta, interrogati nell'ordine Piedmonte, Marchetti e Ferrari, è... un sorriso. Perché la cosa è nata soltanto da una battuta, non c'è mai stato un fondo di verità negli annunci dati visticamente da altri giornali.

Dante di Ragogna

Notizie in breve

Calcio «sociale» in Bulgaria

SOFIA — La Federcalcio bulgara, dopo lo scioglimento dei due maggiori club del paese, il Levski e il Cska, a seguito degli incidenti durante un incontro di campionato, cambia nome e cede il posto all'Unione calcistica bulgara.

Non si tratta solo di un atto formale, anche se i 1341 delegati dell'assemblea costituente hanno eletto alla presidenza e alla segreteria rispettivamente Ivan Chirakov e Borislav Mihailov, che ricoprivano le medesime cariche. L'Unione calcistica bulgara dovrà allargare la base sociale della gestione del calcio, organizzare la pratica di massa e combattere la violenza.

La creazione di questo nuovo organismo era stata raccomandata il 9 febbraio scorso dall'ufficio politico del Partito comunista, ma gli incidenti tra Levski e Cska hanno reso più veloce questa trasformazione. Uno degli obiettivi è quello di far praticare il calcio entro il Duemila al 60 per cento degli studenti e al 30 per cento dei lavoratori.

Uno dei membri dell'organismo, M. Traikov, che è anche segretario del consiglio centrale dei sindacati, ha detto che il calcio deve giocare un ruolo «di una valvola di sicurezza sociale che permetta ai tifosi di consumare l'energia psicologica della tensione nervosa, del malcontento o dell'insoddisfazione, accumulata in famiglia o nel posto di lavoro».

Argentina qualificata per il Mundial

BUENOS AIRES — Con un drammatico pareggio contro il Perù, l'Argentina si è qualificata direttamente per disputare la Coppa del mondo l'anno prossimo, mentre il Perù — che alla fine del primo tempo stava assaporando la vittoria — dovrà giocare i recuperi incontrando in semifinale il Cile. D'altra parte, Paraguay e Colombia disputeranno l'altra semifinale. In questo modo è terminata la prima fase delle qualificazioni sudamericane per il Mundial del Messico, qualificandosi Uruguay, Brasile e Argentina, come dire le tre grandi potenze del calcio di questo continente.

GIALLO NELLE SEMIFINALI NAZIONALI DI CALCETTO A GRADO

Vince Milano ma Bologna reclama

Milano-Triestina Club Grado 5-3 (2-0)

MILANO: Colombo, Brescia, Formentini, Da Pozza, Pellicani, Buttigieg, Lanzani, Sveke, Cudicini, Graffi.
TRIESTINA CLUB GRADO: Cicogna, Polo, Boemo, Padovan, Frassin F., Frassin D., Pinatti, Marchesan, Chiasso.
ARBITRO: Godeas ai Cornoni.

MARCATORE: 14' Graffi, 25' Pellicani; s.t. 3' Frassin F., 5' Pinatti, 7' Formentini, 21' Pellicani, 27' Cudicini, 28' Marchesan.

Harvey Bologna-Montebelluna 4-2

CLASSIFICA FINALE: 1) As Milano p. 5, 2) Harvey Bologna p. 4, 3) Triestina club p. 3, 4) Montebelluna p. 0.

GRADO — Giallo finale nel girone delle semifinali nazionali di calcetto svoltesi nell'isola del sole. Il risultato acquisito sul campo rimane sub judice, per il ricorso alla federazione da parte della squadra bolognese, teso ad invalidare l'intero torneo a causa di irregolarità nei tesseramenti oltre il termine stabilito da parte del Montebelluna.

Gia durante la seconda giornata il giudice disciplinare, su ricorso del Triestina club, ha scoperto quattro giocatori della squadra veneta in posizione irregolare, condannando la stessa alla perdita a

tavolino per 4-0 di tutti e tre gli incontri disputati. Si è venuta così a creare una situazione sfavorevole, che i dirigenti della squadra emiliana ritengono averli danneggiati.

Con i risultati acquisiti, l'ultima gara in calendario tra il Triestina club e il Milano veniva ad essere determinante per il passaggio alle finali di San Marino. Il vincitore veniva promosso mentre in caso di parità tre squadre si trovavano a pari punti con un perfetto equilibrio pure in fatto di differenza reti, dovendo ricorrere al sorteggio con mon-

edine. Invece la formazione milanese capitanata da Cudicini (figlio del famoso Fabio, ex portiere rossoneri) ha superato abbastanza nettamente la compagine locale, giunta a questa gara decisa nervosa ed incapace di costruire vere e proprie azioni da rete.

Subite le prime due reti in contropiede, il Grado pareggiava all'inizio di ripresa ma viene nuovamente inflitto dalle azioni più determinate dei milanesi. Un palo di Marchesan da metà campo ha chiuso ogni velleità dei rossolabarbadati, privi ormai dello smalto iniziale.

Questo il sintetico parere dell'allenatore Claudio Camuffo: «Abbiamo perso la finale per tre motivi: la sfortuna (pali, traverse e gol assurdi incassati), il valore delle altre squadre e il cedimento nel fisico per lo stress del lungo campionato appena concluso. E' stata comunque un'esperienza utilissima per il futuro».

Claudio Soranzo

Decine di feriti al «Bernabeu» per la finale Coppa di Spagna

MADRID — Circa 40 persone sono rimaste ferite la scorsa notte in scontri avvenuti al Madrid tra la polizia e i tifosi di una squadra di calcio basca, l'Athletic Bilbao, dopo che quest'ultima aveva perso la finale per la coppa di Spagna con l'Athletic Madrid. Lo hanno reso noto funzionari della Croce rossa.

Le fonti hanno precisato che la polizia ha caricato i tifosi sulle tribune dello stadio Santiago Bernabeu di Madrid, in seguito al lancio di latrine di birra e bottiglie di vetro. Non ci sono stati arresti.

L'Athletic Madrid aveva vinto la partita per 2-1, conquistando la Coppa di Spagna per la prima volta in nove anni.

COLOMBIA — In una partita valevole per le qualificazioni alla coppa del mondo in Messico (gruppo uno sudamericano), la Colombia ha battuto il Venezuela per 2-0. Le reti sono state segnate da Cordoba ed Herrera (quest'ultimo su calcio di rigore).

BELLA SODDISFAZIONE PER UN GRUPPO DI DILETTANTI

Nazionali Acli: terzo il Cologna

Finalmente il Cologna ce l'ha fatta ad andare in finale. Da anni questa squadra di calcio dell'Us Acli mirava a superare la fase provinciale, quella regionale e poi andare avanti. Ma all'ultima fase interregionale perdeva per poco e si fermava.

Quest'anno, dopo aver battuto le Acli d'Emilia per 3-0, nell'ultima fase interregionale ha vinto contro la compagine dell'Acli Ferrara per 3-2. Dopo i tempi regolamentari (2-2), con doppietta di Nigris, i tempi supplementari hanno visto una rete siglata da De Bernardi. Superato finalmente il turno, è arrivato l'accesso alla finale.

Se lo merita il Cologna squadra di amici, che partecipa a molti minicampionati triestini. Quest'anno nella classica «Coppa Trieste» è passato da vincitore della serie «C» alla «B», vincendo anche la «Coppa disciplina» e non più giovani tirano fuori soldi di tasca propria per il noleggio dei campi e la partecipazione ai tornei, aiutati dal Circolo e dalle Acli provinciali, ma non sempre in misura adeguata alle spese sostenute.

Questa volta sono andati a disputare la finale nazionale a Latina, con altre sette squadre vincitrici delle varie fasi della penisola. Non è andata troppo bene: il Cologna ha perso contro Cosenza (4-0) vincendo poi 2-0 contro la squadra di Milano, e classificandosi terzo del girone. È stata comunque una nuova e bellissima esperienza, e rimane sempre la grande soddisfazione di aver preso parte per la prima volta ai campionati nazionali.

Ecco i giocatori che si sono succeduti nelle varie fasi: Brandolini, Krusich, Superina, Siderlin, Nauta, Leghissa, Paroni, Nigris A., Nigris S., De Bernardi, Markezio, Bernes, Ceppa, Foschi, Parovel, Pizzotti (presidente).

VERZEGNIS SOLO IN TESTA IN PRIMA CATEGORIA

Campionato carnico: ottava giornata

Ottava giornata piena di scaramucce e partite di un certo interesse di classifica nel campionato carnico. L'anno scorso Mobilieri-Verzegnis si giocò alla penultima giornata, vinse la squadra locale che operò il sorpasso e vinse il titolo di campione carnico. Questa volta si giocava per non perdere terrore. Il Verzegnis fa il colpaccio e scavalca il Cedarchis, sconfitto a Pontebba. Questo in prima categoria.

In seconda si è riformata una coppia in vetta; il Malborghetto che ha pareggiato in casa della Velox e il Villa, vittorioso sul Cavazzo. Primo punto per l'Ancona nel presidente campionato. Nel girone A di terza categoria il terzo di testa non conosce soste e

continua a dominare il girone. Nel girone B l'Amaro appioppa un suonante 6-0 al Paluza e mantiene la vetta.

Risultati VIII giornata
I categoria: Trasaghis-Ilegiana 3-4; Ovaresse-Bordano 1-0; Pontebba-Cedarchis 4-0; Mobilieri-Verzegnis 2-3; Edera-Ampezzo 1-0; Stella Azzurra-La Delizia 0-0.

II categoria: Villa-Cavazzo 1-0; Velox-Malborghetto 1-1; Arta-Mogge 0-0; Mercato-Tarvisio 3-0; Ancona-Folgore 4-4; Fusca-Campagna 0-0.

III categoria gir. A: Ravascello-Lauco 1-2; Forne-Sappada 1-1; Audax-Timaucleulis 0-3; Rigolato-Cercivento 0-5; Sauris-Comeglians 0-5; Rapid-Ardita 2-4.

III categoria gir. B: Amaro-Paluza 6-0; Weissenfelds-Trelli 3-2; Milan Club-Val Resia 2-1; Chiassoforte-Val del Lago 2-0; Real-Julium 1-1; Resiutta-Dognese 2-1.

Classifiche I categoria: Verzegnis punti 12; Cedarchis e Ovaresse 11; Ilegiana 10; Trasaghis 9; Mobilieri 8; La Delizia ed Edera 7; Pontebba 6; Bordano, Ampezzo e Stella Azzurra 5.

II categoria: Malborghetto e Villa 12 punti; Cavazzo e Mogge 10; Campagna e Mercato 9; Fusca, Arta e Folgore 8; Velox 7; Tarvisio 2; Ancora 1.

III categoria girone A: Timaucleulis, Comeglians e Cercivento 14; Ardita 11; Audax e Forne 8; Rigolato e Lauco 7; Rapid e Sappada 5; Ravascello 3; Sauris 0.

III categoria girone B: Amaro 14 punti; Chiassoforte 12; Dognese e Paluza 10; Milan Club 9; Val Resia e Resiutta 8; Val del Lago e Real 7; Weissenfelds 5; Trelli 4; Julium 2.

Giuseppe Angileri

Galeone confermato dalla Spal

FERRARA — Il pacchetto azionario della Spal, già proprietà di Primo Mazzanti, è stato ceduto agli imprenditori milanesi Francesco Nicolini e Giorgio Tamborini, nonché all'ex vicepresidente spallino, Giorgio Rossatti. I nuovi dirigenti hanno deciso di confermare quale allenatore Giovanni Galeone.

CRONACHE DELLO SPORT

Continuano a cadere teste di serie a Wimbledon

McENROE HA SCONFITTO IN TRE SET IL SUDAFRICANO CHRISTO STEYN

Battuti Nystroem e la Mandlikova

LONDRA — Due teste di serie sono cadute nei primi incontri della settimana giornaliera di Wimbledon: lo svedese Joakim Nystroem, n.7 del tabellone, è stato superato nel terzo turno in cinque set dal diciassettenne tedesco occidentale Boris Becker, n.20 nelle classifiche mondiali. Punteggio per Becker: 3/6 7/6 6/1 4/6 9/7.

In campo femminile la sorpresa è ancora maggiore perché è uscita di scena sempre nel terzo turno la testa di serie n.3, la cecoslovacca Hana Mandlikova che è stata battuta dall'australiana Elisabeth Smylie per 6/1 7/6 (7/5).

In campo maschile si sono qualificati per gli ottavi di finale John McEnroe e Henry Leconte. Lo statunitense ha superato in tre set il sudafricano Christo Steyn per 6/3 7/5

6/4 e ora incontrerà un altro tennista uscito dalle qualificazioni, il tedesco occidentale Andreas Maurer. Becker invece se la vedrà con lo statunitense Tyn Mayotte.

Il francese Leconte ha superato il britannico John Lloyd per 5/7 6/3 6/4 6/4. Per gli ottavi di finale si è qualificato anche il cileno Ricardo Acuna, «giustiziere» sabato di Cash, imponendosi allo statunitense David Paté per 7/5 6/4 6/2.

In campo femminile hanno passato il terzo turno quattro teste di serie: Chris Evert Lloyd (Usa — n.1) ha battuto Jeannie Byrne 6/2 6/1. Manuela Malee (Eul. — n.4) ha superato Robin White (Usa) 6/3 6/3.

Pam Shriver (Usa — n.5) ha eliminato Virginia Wade (Gbr) 6/2 5/7 6/2. Steffi Graf (Rfg — n.11) si è imposta su Stephanie Rehen (Usa) 6/3 6/2.



AL TOUR DE FRANCE SI È CORSA LA CRONOMETRO A SQUADRE

«La vie claire» vince la tappa Vanderaerden sempre in giallo

FOUGERES — Successo de «La vie claire» nella terza tappa del Tour, una prova a cronometro a squadre disputata su un tracciato di 73 chilometri, tra Vitre e Fougères.

Nella classifica individuale, il belga Eric Vanderaerden ha conservato la maglia gialla con un vantaggio di 32" su Bernard Hinault.

«La vie claire» ha completato la prova nel tempo complessivo di un'ora 30'9". Al secondo e al terzo posto si sono piazzate la «Kwantum» e la «Panasonic».

I più penalizzati della prova sono risultati l'irlandese Stephen Roche e il connazionale Sean Kelly che hanno perduto rispettivamente 1'10" e 2' nei confronti di Hinault.



La maglia gialla Vanderaerden guida la sua squadra nella tappa di ieri del Tour de France

Johansson: «La varicella sta passando In Francia correrò»

LONDRA — «È vero che nei giorni scorsi ho avuto una leggera forma di varicella, ma è completamente falso che non parteciperò al Gp di Francia che si disputerà domenica prossima sul circuito di Le Castellet. Giovedì sarò regolarmente sul circuito Paul Ricard per provare».

Così ha dichiarato ieri pomeriggio il secondo pilota della Ferrari, lo svedese Stefan Johansson.

«Ho preso la varicella, non so come, martedì scorso, forse perché sono ancora molto giovane», ha spiegato scherzosamente il corridore. «Fatto sta che l'ho presa. E però assolutamente falso che non gareggerò in Francia. È sicuro che sarò in corsa. Sono già guarito e a posto, forse non completamente ancora, ma nei prossimi giorni tutto sarà passato. Non ho neanche più la febbre. Giovedì, ripeto, sarò in Francia per le prove».

Quattro equipaggi triestini domani alla Targa Florio

Prenderà il via domani sera una delle più affascinanti gare di rally, la 69.a «Targa Florio» articolata in tre tappe (due su strada asfaltata e una su terra battuta) comprendenti 36 prove speciali per complessivi 680 chilometri.

Alla partenza si presenteranno 1250 partecipanti con folta rappresentanza di equipaggi triestini. Il pilota triestino Livio Lupidi con il navigatore trevigiano Zanella su Opel Kadett (gruppo A) ha senza dubbio la possibilità di fare bene in questa selettiva gara, in virtù della sua esperienza e della sua indiscutibile abilità. La vettura inoltre è affidabile e competitiva.

Gli altri equipaggi triestini in lizza sono formati dalle coppie Montesi-Chiti, Ferrogli-Torino, Stella-Panontin.

POCHI INTIMI PER VEDERE CHIANESE CHE ORA DECIDE IL SUO FUTURO

Il pugilato triestino non è morto però quanti vuoti attorno al ring

Con la manifestazione pugilistica di venerdì scorso il Club Sportivo Triestino-Accademia Pugilistica ha inteso festeggiare il decennale della propria fondazione. È stata, bisogna dire, una cerimonia intima, per pochi amici, quanti sono accorsi all'apuntamento.

La manifestazione — buona sia dal punto di vista tecnico che spettacolare — si è disputata in condizioni ambientali veramente desolanti, con i vasti vuoti del Palasport a imballare gli organizzatori e i pochi presenti.

Si diceva comunque della ricorrenza. Val dunque la pena di tracciare un breve profilo di questo sodalizio, sorto il 10 febbraio 1975 con una strana ragione sociale. Non esplicitamente dichiarata, ovviamente: quella cioè di ammini-

strare la figura di Carbi, ormai agli spiccioli della carriera e trascurato da Amaduzzi. Il Club allora operò bene, riuscendo a portare a Trieste, tra l'altro, due importanti manifestazioni: il titolo italiano che Nevio vinse a spese di Emili e quello europeo che dovette invece lasciare (per ferita) a Cotena.

Conclusa l'era Carbi ci si rivolse allora a quella che deve essere la funzione principale di una società sportiva, curare cioè i giovani. Da allora si è puntato decisamente a questo traguardo e le soddisfazioni non sono mancate.

Primi a salire sul quadrato per i colori sociali sono stati Rosenkrank (che riuscì a imporsi ai campionati interregionali) e Lonzar (autore di una settantina di combattimenti).

Si succedettero poi i vari Comini, che vinse i Giochi della Gioventù e i campionati italiani novizi, Battimelli (figlio dell'attuale allenatore, che arrivò al titolo regionale), Fabris e Cremona, per arrivare agli attuali Taucer, Novac, Sarnataro, Turco, Sinovic e Bertogna.

Abbiamo lasciato per ultimo Foti, vicecampione novizi lo scorso anno pur avendo affrontato la manifestazione con scarsissima esperienza di ring e attualmente avviato a ben figurare tra i dilettanti.

Un sedicenne sul quale il Club fa molto affidamento. Chi ha visto poi Chianese all'opera venerdì notte si sarà sicuramente meravigliato. L'atleta appare diverso: più tirato nel fisico (è passato dai 128 kg segnati al ritorno in palestra agli attuali 108), più

mobile e veloce ma sempre potente nelle bordate. Merito evidente di Battimelli che lo torcia a dovere, ma anche di un ritrovato spirito di sacrificio.

A tale proposito c'è da dire che l'atleta sta vivendo un momento molto delicato per quanto concerne il suo futuro. Nei prossimi giorni si riunirà infatti a Roma il consiglio federale e in quella occasione molto probabilmente si deciderà la carriera di Chianese.

«Sentiremo — spiega il pugile — le proposte che mi verranno fatte per rimanere tra i dilettanti fino alle prossime Olimpiadi. In quel periodo compirò ventisei anni, un'età ancora valida per il salto di categoria, subito dopo i Giochi. Come ha fatto anche Damiani, del resto».

Brunetto Vatta

NELLA BROOKLYN CUP ANCHE RIVIERA DI MUGGIA BATTE L'ATLANTICO

Neanche l'urto con un balenottero ferma la fuga solitaria di Trussardi

DA BORDO DEL ROLLY GO — Alle 14.30 di ieri, dopo sei giorni e tre ore di navigazione nell'Oceano Atlantico, Rolly Go ha avvistato terra. Sotto un nuvolone a forma di sigaro lungo e grigio-bianco, si è intravista la punta di San Miguel, la principale delle nove isole del gruppo delle Azzorre.

Negli ultimi quattro giorni abbiamo sempre avuto temperatura fredda, mare forza 5-6 e vento anche a 50 nodi di prua con grandi spruzzate che dal mascone arrivavano a poppa. Dopo la rottura dello strallo di prua abbiamo trascorso una ventina d'ore alla tappa, fra sabato e domenica, con scarroccio notevole. Vento e mare ci portavano nettamente fuori rotta.

Abbiamo fatto l'inventario delle disponibilità di bordo. Avevamo circa 34 litri d'acqua, viveri a sufficienza e carburante che dal punto in cui ci trovavamo con motore a 2500 giri e l'aiuto della randa, con tre mani di terzioli, ci permetteva raggiungere le Azzorre, salvo imprevisti.

Domenica mattina, con testate di prua come vibrato da un gigantesco maglio, abbiamo proceduto fino all'avvistamento di terra senza alcun patema. Dall'avvistamento in poi abbiamo dovuto correggere la rotta di 40 gradi a Nord. Distavamo da terra di circa 60 miglia. Nell'evenienza di toccare il suolo, dopo 15 giorni di navigazione e una settimana di peripezie in Atlantico, l'alegria sul Rolly Go, che del resto non era mai venuta meno, si è accennata.

Una buona spaghetteria alla romagnola — suggerita dal

nostro marconista Bruno Campanini — è stata interpretata come l'antipasto per le aragoste, visto che quelle delle Azzorre sono famose.

Appena raggiungeremo il porto di San Miguel dovremo preoccuparci di sistemare lo strallo da prua; da Rapallo, via aerea ci manderanno dei socchi. Ci vorranno però alcuni giorni per l'assettamento. Nel frattempo occupiamoci dei regatanti. Affondato lo sfortunato Paul Picot, ritirata NCR, con il prolungato silenzio di Castello di Pomerio (rimasto disalberato per una settimana per cui si suppone il suo ritiro) nella Portofino-New York per la Brooklyn Cup restano in gara otto barche.

Naturalmente Trussardi di Pierre Sicouri e Paola Pozzolini — che ieri hanno urtato un

balenottero senza però subire danni — sono in continua e progressiva fuga. Il loro passaggio al traguardo volante fra le isole di Pico e Faial, al largo di Horta è solo questione di ore. Noi siamo in ritardo sulla tabella di marcia e non lo possiamo controllare direttamente.

La triestina Riviera Muggia di Angela e Paolo Rizzi continua a battere eroicamente le gelide e altissime onde dell'Atlantico. Hanno superato un altro momento delicato: la rottura di un fiocco e Paolo, nel recuperarlo, si è prodotto una forte distorsione alla caviglia. Angela ha dovuto per alcuni istanti accendere il motore e curargli la ferita. Ieri sera la barca era ciò nonostante in sesta posizione nella classifica.

Italo Soncini

SUPERATO DI UN PUNTO IL SAN GIROLAMO NELLA FINALE TRICOLOR

Muggia, terra di grandi cestiste Scudetto all'Interclub allieve

I dirigenti dell'Interclub Muggia sono stati di parola. Prima di recarsi alle finali nazionali allieve a Marina di Ragusa avevano garantito: «Promesse non ne facciamo ma la squadra non va in Sicilia per onore di firma. Siamo convinti che l'anno scorso aspirare al podio». E sul podio ci è arrivata. Sul gradino più alto, per giunta.

La società muggesana ha conquistato il terzo titolo giovanile della sua storia: l'imprevedibile delle allieve va ad aggiungersi a quelle delle ragazze (Loano, 1973) e delle propaggande (Caspoggio, 1984). C'è una continuità tra lo scudetto colto l'anno scorso e quello che, fresco fresco, giunge dalla Sicilia: il nucleo della squadra è praticamente lo stesso, un affiatato gruppo di amiche.

Le ragazze stanno venendo su bene e i tecnici celano a fatica il loro compiacimento: se le neocampionesse mantengono le aspettative tra qualche anno potranno essere utili alla causa della prima squadra.

Il successo in terra siciliana è stato sofferto. L'Interclub, battuta dal S. Girolamo Roma nella fase eliminatoria, ha concluso il proprio girone al secondo posto e per accedere alla finalissima ha dovuto sbarazzarsi in semifinale dell'«Energia Torino».

La finale ha riproposto alle allieve di Riccobene e Pittana ancora il S. Girolamo come avversario. Le rivierasche stavolta non si sono fatte sorprendere: superate d'un sol punto qualche sera prima si sono vendicate infliggendo alle rivali il medesimo scarto. Quel che è dato è reso. Alla fine, naturalmente, si sono sprecati gli abbracci e le scene di giubilo. Si è dato inizio

al festeggiamenti e la gazosa... scorreva a fiumi.

A parecchie centinaia di chilometri di distanza genitori e dirigenti si sono accomunati, via telefono, alla gioia delle ragazze. Festeggiato e complimentatissimo, naturalmente, il presidente Bensi. Finita l'avventura, rende noto con soddisfazione il contenuto di una lettera giunta nei giorni in sede da parte di un dirigente del Gavrille, compagne eliminate dalle muggesane nella fase interzonale.

«Di squadre giovanili ne ho viste tante ma armoniosa e brillante come la vostra, parlo mia, non c'è nessuna».

Questo il cammino dell'Interclub nelle finali di Marina di Ragusa: Int.-Onas 71-39; Int.-S. Girolamo 53-34; Int.-Reggio Calabria 81-28. Semifinale: Int.-Energia 65-53. Finale: Int.-S. Girolamo 55-54.

R. D.

al festeggiamenti e la gazosa... scorreva a fiumi.

A parecchie centinaia di chilometri di distanza genitori e dirigenti si sono accomunati, via telefono, alla gioia delle ragazze. Festeggiato e complimentatissimo, naturalmente, il presidente Bensi. Finita l'avventura, rende noto con soddisfazione il contenuto di una lettera giunta nei giorni in sede da parte di un dirigente del Gavrille, compagne eliminate dalle muggesane nella fase interzonale.

«Di squadre giovanili ne ho viste tante ma armoniosa e brillante come la vostra, parlo mia, non c'è nessuna».

Questo il cammino dell'Interclub nelle finali di Marina di Ragusa: Int.-Onas 71-39; Int.-S. Girolamo 53-34; Int.-Reggio Calabria 81-28. Semifinale: Int.-Energia 65-53. Finale: Int.-S. Girolamo 55-54.

R. D.

Panorama velico zonale

Il nostro golfo è ormai noto per le sue bizzarrie in fatto di vento: o c'è bora, oppure si arranca in mezzo alle arie. In quest'ultima condizione si sono trovati domenica i trentasei iscritti alla Coppa Piero Bruckner, tradizionale appuntamento che l'Adriaco organizza ogni anno in memoria di un suo giovane atleta.

Eccaduto così che, dopo la partenza con vento da maestrale-ponente sui 3 nodi, la giuria si è vista costretta a ridurre il percorso a uno solo dei due giri previsti di un percorso a triangolo. La scarsità del vento appare in tutta evidenza nei tempi; i primi hanno impiegato quasi cinque ore e mezzo per compiere il primo e unico giro (poco più di sette miglia); una regata di pazienza che non tutti se la sono sentita di portare a termine, sono infatti da registrare alcuni ritiri.

Passando alle classifiche, ricordiamo che esse sono ancora officiose, essendo pendenti alcune proteste sulle quali la giuria deve esprimersi.

Nei terza e quarta classe Ior, riuniti in categoria unica, vittoria di Anna B., progetto di Fontana-Maletto-Navone

(gli stessi del campione mondiale '83 Botta Dritta) per l'undicesimo Brochetta, barca che corre con i colori della Svoc; a soli 42 secondi da Anna B. si è piazzato un altro noto quarto classe, Lola di Michelazzi, della Triestina della Vela.

Tra i quinta classe Ior, la vittoria è andata a Viva di Bradascchia, della Triestina della vela, che ha preceduto un agguerrito avversario, Michele di Frisori, reduce dalla vittoria di classe alla Muggia-Portofino-Muggia.

Altra categoria unica quella del sesta e settima Ior, a vincere è stato Blues Brothers di Mrcvic, della Plesas Julia, davanti a due tradizionali avversari, entrambi della Triestina della vela: Sorretto di Cristina Orlando e Strega Maritza di Irredento.

Due i raggruppamenti per le classi Aor: terza, quarta e quinta classe da un lato e sesta e settima dall'altro. Nel primo gruppo ha vinto Tourbillon di Rustia dello Yacht club Hamburg, seguito dal fiammista di Danelon, con i colori dell'Adriaco.

Nel secondo raggruppamento Aor (sesta e settima classe) Grog di Grigio, della Barcola-Grignano, l'ha spuntata su Take it Easy di Baretini, della Sn Laguna. Al terzo e quarto posto, altri due scafi dell'Adriaco: Mare Divino di Del Rossi e B&B di Bressani e Ballo.

Delle società veliche impegnate sul fronte delle regate lo scorso fine settimana, il Circolo della Vela di Muggia è stato il più fortunato. Sistemando il campo di regata tra punta Sottile e Punta Olmi, ha trovato il vento sufficiente per disputare tutte le prove della sesta edizione della «Coppa Città di Muggia», regata internazionale per la classe Europa, Laser, 420 e 470.

Tredici gli equipaggi iscritti nella classe Europa, ben venticinque nei Laser, nove nei 420 e dodici nei 470. La «Coppa Città di Muggia», messa in palio dall'assessorato allo sport del locale comune per il miglior risultato di squadra, è stata assegnata allo Y.C. Adriaco.

Nella classe 420, con due primi ed un secondo posto, hanno vinto Noè e Patti dell'Adriaco, davanti a due equipaggi di Capodistria: Maljevac-Cerkvenik e Frasc-Gasic. Quarti e quinti due equipaggi del circolo organizzatore: Favretto-Favretto e Vascotto-Drioli.

Passando al 470, c'è da registrare il primo posto dei due giovani Cresti, della Società Triestina Sport del Mare, che hanno regolato Zerbin-Soranzo della SOVC e Graziano-Di Lauro.

Nel Laser, doppietta di due forti atleti dell'Adriaco: primo Tarabochia e secondo Cerni.

Ultima classe in gara, i Moth Europa. Colpo grosso della SVOC, con quattro equipaggi nei primi quattro posti; nell'ordine: Alessandra Di Lauro, Iancor, Petronio e Leghissa; al quinto, Biagini dell'Adriaco.

Sedici equipaggi dei principali circoli dell'XI Zona hanno disputato nelle acque di Panzano la «California Cup», regata per catamarani organizzata dal Windsurf Club Duino con il patrocinio dello Sporting Club California.

L'equipaggio Chillin-Rama, del circolo Porto di Mare di Padova, ha vinto nella categoria Hobie Cat 18; al secondo posto Ciani e Agostini del Circolo Velico Alpago, ed al terzo l'equipaggio romagnolo Bartolini-Piracini.

Michel e Turazza, della

SVOC, su Tornado, per soli otto secondi hanno concluso al secondo posto della classifica generale in tempo compensato; si sono però aggiudicati la coppa in palio per l'equipaggio primo in tempo reale ed inoltre hanno vinto nella classe libera secondo posto della classe libera l'Hobie Cat 16 di Lottini-Dillich, del Windsurf Club Duino, ed al terzo un altro equipaggio del circolo organizzatore, quello composto da Davanzo e Bosdachi.

Giuseppe Palladini

■ CANOA — Nelle acque dell'Arno si è svolta la seconda prova del G.P. giovani di canoa per le categorie cadetti e allievi con la partecipazione di 400 giovani vogatori di 39 società. Dopo cinquanta regate nella classifica finale della giornata è risultata prima la società Sanpiero di Nogarò (Udine) con 435 punti, seconda la Canottieri Livornesi con 424 punti, terza Canottieri Comunali Firenze 343, quarto Bordinio 334, quinta Trieste con 199 punti.

■ UISPORT — Con la vittoria della campionessa italiana Maria Canins, che si è aggiudicata il criterium internazionale di ciclismo, si è conclusa l'UISport '85, la lunga kermesse di spettacolo sportivo che si è tenuta a Riccione.

Per un soffio Milos Jurinac del Cras Endas Ghisleri non ha vinto il titolo di campione mondiale individuale di caccia subacquea. Sarebbe stato un eccezionale risultato, di quelli che avrebbero portato ancora una volta alla ribalta internazionale la subacquea triestina e in particolare il circolo di via delle Zudecche che già vanta un titolo iridato per merito di Claudio Martuzzi, il possente sub laureatosi nel 1981 in Brasile campione mondiale a squadre assieme agli altri azzurri Toschi e Molteni.

Al campionato mondiale disputato in Spagna a Maiorca, Jurinac si è dovuto accontentare del secondo posto, alle spalle del maiorchino José Amengual, tre volte campione del mondo, undici volte campione di Spagna e diciassette volte campione delle Baleari. Jurinac ha catturato il maggior numero di prede, ma Amengual l'ha battuto sul pe-

so per una cernia catturata all'ultimo minuto.

Ed è un vero peccato che sia andata a finire così perché Jurinac, mentre nella prima giornata aveva ottenuto il quinto posto con una ventina di chili, nella seconda e ultima giornata è arrivato primo avendo catturato 69 pesci per un totale di circa 40 chilogrammi. Amengual il primo giorno aveva vinto (48 chilogrammi) e nella seconda giornata si era classificato al terzo posto con circa 20 chilogrammi.

Campione mondiale per il 1985 è così Amengual, per merito del quale e dei suoi compagni (della nazionale iberica facevano parte anche Juan Romon Reus e Juan Rosello) la Spagna ha vinto pure il titolo a squadre.

L'Italia ha fatto suo il secondo posto a squadre. Oltre a Jurinac facevano parte della nazionale azzurra Antonio Toschi (terzo classificato) e

Riccardo Molteni (tredicesimo).

Alle spalle dell'Italia altri diciotto Paesi, tra i quali Francia, Brasile e Stati Uniti che alla vigilia potevano essere dati per favoriti.

Milos Jurinac ha 39 anni. Ha cominciato l'attività giovanissima con il Tergeste Sub ed è passato poco dopo al Ghisleri. Per il circolo del presidente Jesurum ha colto meravigliose affermazioni. Ricordiamo fra le altre il secondo posto al campionato italiano 1984 e il titolo europeo nel 1983.

Jurinac preferisce la pesca in acque profonde. È capace di immergersi per ore e ore fino a 35 metri per stanare cernie e altre grosse prede. Il suo più bel trofeo è una ricciole di 40 chili pescata nelle acque di Sansego nel 1982.

Jurinac si è visto sfuggire il mondiale 1985. Il secondo posto alle spalle di Angual lo appaga comunque. «Poco im-

porta — commenta — ritentare il prossimo anno».

Subacquei in gara domenica lungo la diga Luigi Rizzo per il trofeo Mares, selettiva nazionale, organizzato dall'Endas Ghisleri. 21 atleti di sei circoli triestini, udinesi e vicentini si sono dati battaglia proprio mentre infuriava il temporale.

Il campo di gara della Rizzo ha offerto carriere discrete (ilbe, tenge, guati, moli, corvine), è stata catturata anche una trota di mare).

La classifica individuale: 1) Carlo Galli, Vicenza, punti 655; 2) Guido Bisulli, Termini Trieste, 627; 3) Nilo Mohamed, Ghisleri, 570; 4) Roberto Tull, Ghisleri, 471; 5) Paolo Card, Ghisleri, 327.

La classifica per società: 1) Endas Ghisleri, che si aggiudica anche il campionato provinciale; 2) Tergeste Sub; 3) Valdagno Sub.

Pino Bolis

LE RAGAZZE DEL «BRUNNER» IN UMBRIA ALLE FINALI NAZIONALI

Assalto allo scudetto di minivolley

Si è svolta la fase provinciale del «trofeo Topolino» di minivolley, ossia la pallavolo ridotta a dimensioni adatte ai bambini. Vi hanno partecipato 65 squadre di bambini che hanno dato vita a una manifestazione simpatica.

È risultata vincitrice la squadra del ricreatorio comunale «G. Brunner» che nella finalissima ha sconfitto la scuola media «Bergamas» conquistando il diritto di rappresentare Trieste alle finali nazionali che si svolgeranno da domani al 6 luglio a Città di Castello (Perugia).

Nei giorni scorsi la squadra è stata ricevuta dal sindaco e dall'assessore allo sport che, con l'augurio di un esito favorevole della spedizione in Umbria, hanno premiato le piccole atlete con una medaglia.

È interessante notare che per la prima volta questa manifestazione viene vinta da bambine di V elementare anziché di I media e cioè di 10-11 anni



La formazione del Brunner per la spedizione umbra: Paolo Preden (all.), Michela Fragiaco, Vanessa Bernes, Giorgia Politti, Donatella Valenti, Giorgia Martellari. (Foto Brunner)

anziché 12, età massima per praticare il minivolley.

La squadra del «Brunner» è stata formata solo nell'ottobre scorso e quindi i risultati ottenuti in meno di un anno di attività sono lusinghieri e lasciano sperare in buone pro-

spective future. Il gioco che queste ragazzine esprimono è frizzante e veloce con schiacciate e azioni difensive che rendono gli incontri movimentati, per nulla noiosi come talvolta succede nel minivolley. I meriti vanno senz'al-

tro a loro che, oltre ad avere indubbie doti fisiche, sono animate da una passione non comune manifestata anche nell'assiduità con cui frequentano gli allenamenti tre volte la settimana, guidate dall'allenatore Paolo Preden.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA TERZA GIORNATA DEL FESTIVAL TEATRO RAGAZZI DI MUGGIA



Fluida successione di immagini suggerite da scansioni ritmiche

Lo spettacolo «Doublejeau», su musiche di Erik Satie, realizzato da un gruppo fiorentino

Una splendida domenica di sole ha incorniciato la terza giornata del Festival di Muggia. Dopo la rappresentazione di «Nella notte buia» della compagnia bergamasca «As-sondelli e Stecchettini», è andato in scena «Doublejeau», spettacolo su musiche di Erik Satie (che non sarà l'unico presente al Festival) realizzato da Rossella Parrucci e Gabbrio Zappelli.

Costruito su due brevi pagine del compositore francese, «Parade» del 1917 e «Mercurio» del 1924, lo spettacolo propone una fluida successione di immagini suggerite dalle scansioni ritmiche e tematiche della musica e ispirate alle correnti pittoriche (cubofuturista, neoplasticista e costruttivista in «Parade», dadaista e surrealista in «Mercurio») del primo Novecento.

Lo spettacolo, che offre sicuramente la parte migliore nel tempo iniziale, è un bell'esempio di come il gruppo fiorentino abbia saputo sviluppare e concretizzare la ricerca intrapresa parecchi anni fa. In questo caso, grazie all'accuratezza dell'allestimento che riesce davvero affascinante sul piano visivo, Rossella Parrucci e Gabbrio Zappelli (che non rappresentano un caso isolato, ma che per una certa impronta stilistica, per metodologia di lavoro e di ricerca si possono ricondurre al consistente «gruppo toscano» di compagnie del settore) riescono a superare quelle critiche che volevano le loro produzioni troppo distanti e concettuali.

Molto apprezzato dal pubblico e dagli addetti ai lavori lo spettacolo delle 21.30, «Il castello della perseveranza», che abbiamo avuto modo di vedere e lodare già quest'inverno in occasione del debutto a Montecatini. «Il castello della perseveranza» (che segue la splendida «Odissea») è l'ultimo allestimento del Teatro Giochi Vita di Piacenza, gruppo tra i migliori e non solo a livello italiano, nel realizzare spettacoli d'ombra.

Tratto da un testo del 1400 recuperato e ridotto da Fernando Mastropasqua, la Mes-



Una scena da «Basta con le fragole»

sa in scena si avvale delle belle sagome di Andrea Rauch, delle musiche di Franco Piersanti, della regia di Egidio Marcucci e del prezioso apporto della voce recitante di Paolo Poli.

Grande follia, nonostante l'ora tarda, per lo spettacolo delle 23. Di scena, in «Basta con le fragole», i beniamini del Festival, quei Donati-Olesen. Keijser che ormai hanno conquistato la simpatia incondizionata del pubblico e della gente di Muggia. «Basta con le fragole» (che è affidato completamente a Giorgio Donati e Jacob Olesen) è un semplice ma efficace insieme di numeri clowneschi che conquista per ingenuità e freschezza.

Applausi e risate in abbondanza hanno scandito le diverse fasi dello spettacolo, ma sono diventati irrefrenabili durante le gag e i numeri più brillanti, ad esempio quando i due si trasformano in gestore e cliente di un'agenzia turistica e di un ristorante, o in dentista «armato» di pericolosissimo trapano e in spaurito cliente.

Nonostante un inconveniente tecnico abbia privato Jean Pico della colonna sonora, il suo delizioso e intelligente «One mytoman show» è riuscito a ottenere un meritato successo. Quei piccoli animali, ora graziosi ora grotteschi, ora simpatizzanti feroci, quelle strane creature isolate in un mondo di surreali invenzioni hanno spagato gli oltre cento presenti della fatica di rimanere svegli fino quasi del due del mattino.

Viviana Valente

Università del teatro?

Da festa in piazza a palcoscenico della produzione più qualificata di teatro ragazzi a vera e propria università estiva del teatro: questo il percorso del Festival di Muggia. Per ora l'ultima tappa è ancora una speranza e un auspicio, grazie all'avviata collaborazione con l'Università di Trieste, si è fatto già il primo passo con una «lezione» introduttiva dedicata a un tema ricco di risvolti e quesiti, «Come insegnare la storia del teatro oggi». A discuterne sono stati i professori Silvia Monti, docente di Storia del Teatro alla facoltà di Lettere e filosofia di Trieste e Cesare Molinari dell'Università di Siena.

A dover affrontare la questione sono prima di tutto le università — ha detto Silvia Monti — che negli ultimi anni hanno visto una grande diffusione delle discipline di spettacolo. Nonostante questo, non esiste un corso di laurea specifico, a eccezione del Dams di Bologna.

Eppure, ha ricordato ancora Silvia Monti, il teatro è entrato da anni nella scuola elementare e media con le esperienze di animazione (utopistiche o limitate in certi casi ma che comunque sono

un dato reale) e il progetto di riforma delle superiori prevede l'inserimento delle discipline dello spettacolo tra le materie d'insegnamento.

Chi e come preparerà allora questi nuovi insegnanti di storia del teatro, ai quali sarà richiesta una nuova competenza professionale?

Non si tratta soltanto di aggiungere una materia, ha avvertito il professor Molinari. Il teatro ha aspetti e funzioni sociali particolari, non sempre pienamente contemplati dalla storia del teatro nata dalla riforma Gentile, che spesso si riduce a una storia della letteratura drammaturgica. Invece, ha sottolineato Cesare Molinari, bisogna considerare il rapporto che intercorre tra il testo e la sua rappresentazione, soffermarsi sul linguaggio spettacolare.

Ma come avvicinarsi al fatto teatrale? Il primo problema è la ricostruzione dello spettacolo — ha sottolineato Silvia Monti — che, quando non vengono usati gli attuali mezzi di registrazione dell'immagine, si basa soltanto sulla memoria.

Quanto all'interpretazione, è necessaria una comprensione del fatto teatrale nella sua completezza interna e qui si devono avere a disposizione strumenti teorici e metodologici.

E, poiché anche le più avanzate ricerche semiologiche tese a individuare il «segno teatrale» spesso conducono a conclusioni contrastanti, insegnare storia del teatro oggi, ha concluso Silvia Monti, significa mettere in evidenza questa problematicità, senza arrivare alla cancellazione delle teorie ma stimolando sempre una revisione delle diverse metodologie.

Stella Rasman

Il programma di oggi

Alle 10 in Sala Dante avrà luogo la presentazione di un numero speciale della rivista «Sipario», dedicato al Teatro Ragazzi, e del progetto musicale «Il suono, il gesto, lo strumento». Alle 17.30 in Sala Verdi il «Teatro Viaggio» di Bergamo illustrerà «Streggata streggato streggato».

Alle 19 in Sala Roma il clown Antonio Panzuto metterà in scena «Oliver». Alle 20 in piazza Marconi i Donati-Olesen-Keijser si esibiranno in «Kamikaze».

Alle 21.30 nello spazio Roma il «Teatro del sole» di Milano presenterà il nuovo spettacolo «Horton». Alle 23, nello spazio De Amicis, la compagnia olandese Het Vervolg metterà in scena «Soria moria» tratto dal «Peer Gynt» di Ibsen. Alle 24 in Sala Verdi sarà la volta di Mario Cavallero e Alessandro Fantecchi e del loro «Ottello».

7 giorni alla TV

Mozart? Vale una messa

Come petali di margherita, l'una dopo l'altra si staccano i titoli più famosi della tv, liquefacendosi al sole di stagione. Fuorigioco, dunque (per citarne alcuni), «Linea diretta», e la rubrica «Di tasca nostra», spettacoli come «Quelli della tregua», capaci di turbare la tregua estiva calando sopra di sé addirittura minacce di morte, e altre cosette tipo «Loretta Goggi in quiz», «Domenica In...», «Al Paradiso» (finito sabato), eccetera. Giusto: ora incombe il desiderio d'aria libera, di cieli spalancati, sotto cui inneggiare alla marcia trionfale dell'e-

state, ai suoi ritmi un po' pigri, svagati e balneari.

Della stagione, la tv pubblica (Rai due) risponderà l'ennesima serie di «Storia di un italiano», specie di cena fredda adatta ai tempi che corrono, ma scarsamente digeribile dopo tante rismasticature. Alberto Sordi, infatti, è attore bravo e godibilissimo, ma soprattutto campione invitato nel riciclare, senza posa e in ogni salsa possibile, i suoi propri film belli e brutti, neanche volesse imitare il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci d'un Gesù cinematografico.

Ed ecco, ancora, le manovre musical-canore di «Saint-Vincent estate 1985» (tre sere filate, da mercoledì a venerdì della settimana) che, sfornando sacchi di rumori a stento definibili, ed esibendo personaggi un po' uniti e bisunti, non hanno certo recato un contributo memorabile all'Anno europeo della musica che si sta celebrando, ma un piccolo pregio l'hanno pur avuto: quello di esimersi da qualsiasi minore l'eventuale telespettatore che, pensando del proprio equilibrio psicofisico, si fosse volto tempestivamente verso altre destinazioni meno inamene.

Qualche rimorso, invece, dovrebbero provare i programmatisti di Raiuno, i quali, proprio nel summertime, Anno europeo della musica, hanno castigato una promettente trasmissione («Voglia di musica» appunto), dedicata ai grandi Maestri — Mozart, Beethoven, Bach, Vivaldi ecc. —, in quella sorta di obitorio dell'ascolto che sono le ore 13, tra la minestra e la siesta pomeridiana. Che sarebbe come dire: prendi quest'osso o salta questo fosso.

Meno male che due avvenimenti, magari estranei alla musica in senso stretto, come la riunione dei vertici della Comunità europea a Milano e la Messa per la festa di Pietro e Paolo, celebrata dal Papa

nella Basilica di San Pietro, si sono prestati a una eccezionale azione riparatrice, secondo i fautori di due distinte e suggestive cerimonie musicali: il Concerto sinfonico dell'Orchestra della Scala, diretta da Riccardo Chailly (in programma spartiti di Beethoven e Brahms), e la «Messa per l'incoronazione» di Mozart, eseguita in San Pietro dall'Orchestra e coro della Filarmonica di Vienna sotto la bacchetta magica di Herbert von Karajan.

Particolarmente emozionante ci è parsa quest'ultima, anche se il solenne rituale liturgico ha finito per sopraffare un po'. Ma, tra i molti appassionati veraci della grande musica, chi, indipendentemente dalla propria fede religiosa o ideologica, non avrà pensato in cuor suo che Mozart vale bene una Messa? Ber.

Incidenti a Lisbona per Godard

LISBONA — La proiezione del controverso film di Jean-Luc Godard «Je vous salue Marie» è stata disturbata l'altra notte, alla cineteca di Lisbona, da una cinquantina di giovani cattolici capeggiati dal sindaco stesso della città, Nuno Abecassis.

I manifestanti sono saliti sul palco, davanti allo schermo, cantando gli inni mariani del pellegrinaggio a Fatima. In seguito all'intervento della polizia, i manifestanti sono usciti dal cinema e hanno continuato la protesta per la strada recitando il «Padrenostro» e l'«Ave Maria» mentre la cineteca «La cineteca» ha dichiarato il sindaco — funziona con i soldi dello Stato. Non ha diritto di offendere il popolo portoghese.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA ORLANDO'S CLUB.
Aperto tutti i giorni. Venerdì serata revival. Tel. 275206, Muggia.

LA GRANDE MURAGLIA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 796809. Prenotazione consigliata.

CON LA GINZBURG, MORAVIA, SCIASCIA E SICILIANO

Spoleto l'ha tentata grossa quattro autori, quattro pièces

«La parola tagliata in bocca»: un'ora di ossessivo gioco al massacro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
SPOLETO — Mi pare d'essere tornato indietro di una quindicina d'anni fa, quando nei «Fogli d'album» di Spoleto scoprii gli inediti che svariavano da Williams a Flaubert, complice magari Luciano Visconti, indaffarattissimo per l'improvvisa rifiutata accettazione offerta di collaborazione.

«Magic Moments» che tentano di rivivere questa volta, con quattro autori italiani, tutti carichi di fama, tutti provenienti dai salotti bene romani, tutti a immaginare le speranze del futuro prossimo dell'italica prova teatrale, giunta, ahimè — ne sanno qualcosa coloro ai quali spetta l'ingrato compito di vaglia-

re centinaia di copioni dei numerosi premi — a un punto così basso da non invogliare non soltanto gli esperti in materia, non gli impresari che il denaro lo cacciano di tasca loro, non lo stato che li aiuta fin che può e male i loro factotum del ministero dello spettacolo avv. Manzella?», non so qual simpatico folle che affida i propri quattrini a una disperata impresa del nuovo autore italiano.

Spoleto, quest'anno, l'ha tentata grossa: ed ha affidato a quattro scrittori di nome, quelli che contano, l'incarico di scrivere quattro brevi pièces, forse non dedicate alla storia, ma a quel piccolo effimero che è il teatro quotidiano: pochi, pochissimi attori,

scenografie di lusso ridotte al minimo, grande spazio alla parola di contro all'irrompente e vincente, anche se per poco, gestualità.

Segno e colore, parola a parola, teatro di chiacchiera, come lo chiamava il povero Pasolini. I quattro fortunati (o malcapitati) sono, in scrupoloso ordine alfabetico, Natalia Ginzburg, Alberto Moravia, Leonardo Sciascia, Enzo Siciliano. Ed è proprio quest'ultimo che ha aperto, nella confortevole «Sala Frau» spoleatina (poltrone egualgono forse a cultura?) la minirassegna.

Giusto in fin dei conti, è stato Siciliano a coordinare il tutto, con ironica sapienza, giusta dose di ironia, libertà

assoluta, a tutti (ci mancherebbe altro), però nel massimo dolce e umbratile, giusto attento alla parola e all'azione, autore in proprio «La parola tagliata in bocca», poco più di un'ora di ossessivo gioco al massacro, combinato e compilato in un «gioco» che è filo dirigente del teatro della minaccia di Pinter o di qualche inquietante sceneggiatore di Losey.

Tre soli personaggi in scena: Carlo, Andrea e Irene. Lei arriva, inaspettata, fa le valigie e parte. E' una trama succinta, ma il «plot» si affida più alle sensazioni, ai vibrati momenti, ai malumori improvvisi, anche ai pochi dolci ricordi per sopravvivere.

Il dialogo è fitto, fittissimo, non sempre entusiasmante: senti sempre più il fine letterario che il «cullone» comico. Ma Siciliano fa scrivere, fa interessare, sa tramutare situazioni in azioni, parole in movimenti.

Il dialogo è accento e raffinato; gignoleggia un po' sulla raffinatezza e propone un'amicizia maschile di contro a questa donna energica vampresca nell'atto di far le valigie.

Gli attori corrispondono alla bisogna: come in un buon film «Vaudeville» — la regia è dello stesso autore — hanno le parole «tagliate in bocca», se quando alla lettera il titolo. Il «divertissement» maschera ambiguità il mimetismo di un pessimo esistenziale. Ma è tutta cultura, tutta invenzione, tutto studio, a tavolino.

Va bene anche questo: proprio perché, aiutato da una vivace, sensibile, pungente Elisabetta Pozzi e da Giorgio Crisafi, il protagonista Massimo de Francovich offre una gran prova di intellettuale inibito, sorridente quanto è più malinconico, sadomasochista quanto è giusto e non gli manca, riflessivo o sui problemi della coppia, o — un po' insieme — della Vita. Di frase in frase finisce per non ascoltare nessuno, neppure se stesso. E le mogli fanno le valigie...

G. D. R.

Giorgio Polacco



«Il padiglione delle peonie», interessante prova dell'Opera Kun

sta intensità espressiva attraverso lunghe modulazioni di suoni, canta accompagnato da un gruppo di strumenti essenziali (un flauto traverso, un liuto a forma di pera, croci di legno, archi), accenna a passi di danza, una danza fatta di gesti simbolici che prevede fino a 107 movimenti di maniche e di mani, 26 movimenti di dita con due o tre varianti ciascuno, 28 movimenti di piede per i ruoli fem-

minili, 12 di gambe, 7 di braccia, 38 maniere di carezzare la barba.

Ma a Spoleto non tutti i giganti della domenica hanno capito che «opera» non sta qui per melodramma: quando se ne sono accorti hanno lasciato il teatro prima del tempo. Peccato, perché era un'occasione da non perdere, anche se richiedeva un minimo sforzo.

Appuntamenti

Oggi

Terza di «Frasquita»

Oggi al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 20.30, va in scena la terza di «Frasquita», l'operetta di Franz Lehár che ha felicemente aperto la rassegna.

Realizzatori ed interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti. Orchestra, coro e tecnici del Teatro Verdi, corpo di ballo del Festival.

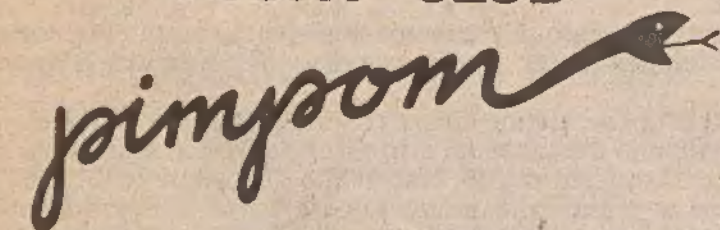
Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 68311/65700).

I ragazzi del coro di Atlanta

Gli ottanta ragazzi dell'Atlanta Boy Choir — uno tra i più noti gruppi corali di voci bianche degli Stati Uniti d'America — cantano stasera a Trieste nella chiesa evangelica valdese di Largo Panfilo. La manifestazione è organizzata dall'associazione Appuntamenti musicali, sotto gli auspicci dell'Azienda di soggiorno e turismo e con la collaborazione del consolato degli Stati Uniti di Trieste.

Il programma del concerto comprende musiche di Britten, Costantini, Gounod e musiche di tutti i continenti. I ragazzi che vi fanno parte sono di età compresa tra i 9 e i 14 anni.

NIGHT CLUB



Viale Regina Elena 15
GRADO (GO) - Tel. 0431/81587

Le grandi attrazioni dell'estate 1985

Dall'1 al 15 luglio

The Gauchos Dancers



Barrato - Astrid - Pereyra, i favolosi danzatori argentini vincitori di 3 premi internazionali.

Dal 16 al 31 luglio

Il DUO HARLEM in
«C'era una volta il varietà!...»
il più grande successo comico-musicale dell'anno

Inaugurazione del Veneto Festival senza la Ricciarelli

PADOVA — Il soprano Katia Ricciarelli, colta da una improvvisa indisposizione, non ha partecipato ieri sera a Padova al concerto inaugurale del «Veneto Festival 1985», nella chiesa di Santa Sofia, che prevede la recita di due «Gloria» di Antonio Vivaldi.

L'ha sostituita Susanna Rigacci, anch'ella di scuola di canto veneta, finalista, lo scorso anno, nel concorso «Callas». Presente, come previsto, il mezzosoprano Margherita Zimmermann, con l'accompagnamento dei «Solisti Veneti», diretti da Claudio Scimone, e il coro inglese degli «Ambrosian Singers» diretti da John Maccarty.

Il Festival, che si chiuderà il prossimo 12 luglio, proseguirà oggi con un «recital» degli stessi «Ambrosian Singers», che eseguiranno le «Musiche di cappella».

MADONNA — L'attore americano Sean Penn, amico della cantante rock Madonna, è stato arrestato a Nashville (Stati Uniti) e accusato di aggressione per aver percosso e preso a sassate due giornalisti del giornale britannico «The Sun» che cercavano di fotografarlo con la fidanzata, Penn, che ha 24 anni e si trova a Nashville per interpretare il suo ultimo film, «At close range», è stato rilasciato dietro pagamento di una cauzione di 500 dollari (circa un milione di lire).

TAORMINA ARTE 85
L'ESTATE DEL GRANDE SPETTACOLO

Cinema Teatro Musica
18 Luglio 4 Settembre

Cinema:

dal 18 al 27 Luglio 1985

XXXI Rassegna Cinematografica Internazionale di Messina e Taormina.
XVI Festival Cinematografico Internazionale di Taormina.
III Settimana del Cinema Americano.

20 luglio: «Una festa per il cinema», spettacolo a cura di Pippo Baudo in diretta TV per il quarantennale dei Nastri d'argento.
27 luglio: Spettacolo televisivo presentato da Lello Bersani ed Elsa Martinelli con la consegna dei premi Caridi e delle Maschere di Poliferno.

Teatro:

dal 28 Luglio al 15 Agosto

Flavio Bucci in «Il mio regno per un cavallo».
Giacco Mauri in «La dodicesima notte».
«Paola Borboni è Lear».
Compagnia Cheek by Jowl in «Sogno di una notte di mezza estate».
Enrico Maria Salerno in «Ottello».
10 agosto: «Una festa per il teatro» premi: «Taormina, una vita per il teatro», «Idi», «Biglietti d'oro AGIS-BNL», spettacolo condotto da Pippo Baudo ripreso in diretta dalla Rete Uno della Rai-TV.

Musica e Danza:

dal 16 Agosto al 4 Settembre

André Watts.
Ballet Gulbenkian di Lisbona.
Aterballetto.
Luciana Savignano con il corpo di ballo del Teatro alla Scala.
Basler Ballet.
Murray Louis Dance Company.
Giulio Turcato «Moduli in viola».
National Symphony Orchestra di Washington.
New York City Ballet.

... Questo mese rinnovare gli accessori
della vostra macchina costa meno!...

AUTOSTILE

VIA FOSCOLO 10 - TRIESTE - TEL. 796456

... e per ogni acquisto una simpatica sorpresa!!

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

CON PANDA,

È chiaro che le vostre vacanze sono ormai organizzate per filo e per segno. Benissimo, state per leggere una notizia che rivoluzionerà tutti i vostri piani. In meglio, si intende. Voi non lo sapete ancora, ma partirete con una Fiat nuova. E con il piacere di una vacanza in Panda, Ritmo o Regata, proverete il gusto di una vacanza che inizia con un vero affare.

ENTRO IL 31 LUGLIO

RITMO E REGATA

Fino al 31 luglio, e solo fino al 31 luglio, i Concessionari e le Succursali Fiat applicano una straordinaria riduzione di 600mila lire (Iva inclusa) sul prezzo di listino chiavi in mano di Panda, e addirittura di **600.000 SU PANDA** 1 milione su quello di Ritmo e di Regata. E questo su ogni versione disponibile per pronta consegna. 600mila lire su Panda, 1 milione su Ritmo e Regata!

DUE ANNI

Un bel po' di soldi per pagare comodamente 2 anni di assicurazione R.C. per la vostra nuova auto. O da spendere come più vi piace. Per togliervi uno sfizio, prolungare le vacanze o pagarvi il carburante per migliaia **1.000.000 SU RITMO E REGATA** di chilometri. Insomma, sono soldi vostri, fatene ciò che volete. A Fiat interessa solamente augurarvi Buone Vacanze.

DI ASSICURAZIONE

Non è finito: in alternativa alle 600mila lire di Panda e al milione di Ritmo e Regata, potete scegliere, alla sola condizione di possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti, di risparmiare milioni sull'acquisto rateale Sava. Un esempio? Ecco **MILIONI CON SAVA** lo: su una Regata 70S, con rateazioni a 48 mesi (379.660 lire mensili) potete risparmiare, grazie alla straordinaria

INCORPORATA

riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la bellezza di lire 2.440.479*. E senza anticipare che l'Iva e le spese di messa in strada. Fate in fretta, questa speciale offerta è valida solo dal 2 al 31 luglio. E poi, lo dice il ragionamento stesso: Fiat di luglio, non c'è di meglio!

*In base ai prezzi e tassi in vigore il 15/6/1985.

FIAT

FIAT DI LUGLIO. NON C'È DI MEGLIO.